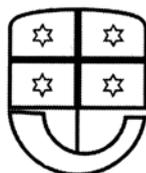


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO

Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE - ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 17.12.2007 N. 53

Programma regionale di promozione sportiva di cui all'articolo 4, comma 1 della legge regionale 5 febbraio 2002 n. 6 (norme per lo sviluppo degli impianti e delle attività sportive e fisico motorie). (pubblicata su B.U. Supplemento Ordinario al n. 3 del 16.01.2008, parte II)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.12.2007 N. 1581

Approvazione dell'iniziativa regionale sperimentale "Percorsi di qualificazione professionale 2008/2011" per le Province di Imperia, Savona, Genova e La Spezia e avviso di presentazione e selezione dei soggetti attuatori.

pag. 302

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.12.2007 N. 1584

Approvazione convenzione con FILSE S.p.A.. Approvazione bando per la selezione dei Programmi Colore. Impegno risorse finanziarie euro 1.500.000,00=.

pag. 324

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.12.2007 N. 1589

Individuazione capitoli nell'ambito delle unità previsionali di base previste dalla l.r. 03/12/2007, n. 38 "Organizzazione dell'intervento regionale nel settore abitativo".

pag. 354

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.12.2007 N. 1593

Approvazione bando relativo ai Programmi Integrati per la ricettività diffusa. Approvazione schema di convenzione con FI.L.S.E. S.p.A. impegno risorse finanziarie euro 1.650.000,00.

pag. 355

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1598

D.p.r. 361/2000. Estinzione del "Centro di Assistenza Tecnica Agricola di Levanto (C.A.T.A. di Levanto)" con sede in Levanto (SP), iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 279.

pag. 405

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1599

D.p.r. 361/2000. Estinzione del "Centro di Assistenza Tecnico Agricola Pollupice" con sede in Finale Ligure (SV), iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 380.

pag. 405

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1607

Contributi alle Istituzioni Scolastiche e Formative della Liguria per il finanziamento di progetti relativi agli interventi di cui all'art. 9 comma 2 della L.R. 15/2006. Approvazione schema di bando.

pag. 406

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1613

Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.2 del D.M. 21 dicembre 2006 e sue modifiche e integrazioni relativo all'attuazione della Condizionalità. pag. 413

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1615

Implementazione del sistema gestione qualità e accreditamento SINAL del "Laboratorio Regionale di Analisi dei Terreni e delle Produzioni Vegetali". pag. 435

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1616

Bando ministeriale internazionalizzazione delle imprese artigiane: espressione di parere, individuazione del soggetto gestore a livello regionale e delle priorità regionali. pag. 436

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1627

Linee guida relative ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'erogazione di prestaz. veterinarie da parte strutture pubbliche e private. Modalità di autorizz. nuove strutture e adeguamento strutture già autorizzate. pag. 437

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1628

Variazioni per euro 145.781,68 al bilancio 2007 ai sensi art.7 l.r. 03.04.2007, n.16 fondi dalla Regione Piemonte per il progetto Sesamo - Protocollo d'intesa del 04.04.2006 (42° provvedimento). pag. 443

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1629

Variazioni per euro 2.500.000,00 al bilancio 2007 ai sensi art.7 l.r. 03/04/2007, n.16 fondo per l'occupazione l.388/2000 - convenzione del 28/11/2007 (43° provvedimento). pag. 446

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1630

Variazioni per euro 1.202.103,00 al bilancio 2007 ai sensi art. 7 l.r. 03/04/2007, n. 16 Fondo sanitario nazionale 2006 - parte corrente: assistenza agli stranieri presenti nel territorio nazionale - l. 40/1998 (44° provvedimento). pag. 447

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1631

Variazioni per euro 119.179,25 al bilancio 2007 ai sensi art. 7 l.r.

03/04/2007, n. 16 Fondo sanitario nazionale 2006 - fondi per la prevenzione e cura della fibrosi cistica - art.3 l.362/99 (45° provvedimento). pag. 449

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1632

Variazioni per euro 3.512.701,80 al bilancio 2007 ai sensi art.7 l.r. 03/04/2007, n. 16 Fondo per le non autosufficienze - anno 2007 - l.296/2006 (46° provvedimento). pag. 451

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1647

Approvazione modalità di presentazione e valutazione delle istanze formulate ai sensi degli artt. 9,10,11, 15, 16 e 17 e delle modalità di determinazione della quota dei fondi per le attività delegate di cui all'art.38 lett.b) della l.r.6/02. (pubblicata su B.U. Supplemento Ordinario al n. 3 del 16.01.2008, parte II)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1648

Fondo Investimenti Regionali F.I.R. 2007. Impegno di euro 5.000.000,00 a favore di A.R.S.S.U. per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari e dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile. pag. 453

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1651

Programma generale di intervento per la tutela dei consumatori di cui al D.M. 18 dicembre 2006 del Ministero Sviluppo Economico e riparto quota "Piano degli interventi per la tutela del consumatore anno 2007". pag. 454

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1658

D.P.R. 357/1997 - Valutazione di Incidenza su interventi di manutenzione ordinaria e di mitigazione del rischio idraulico dell'alveo del Fiume Entella a valle del Ponte della Maddalena e zona viadotto autostradale. pag. 461

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21.12.2007 N. 1659

Art. 41 L.R. 20/2006 - Approvazione schema dei contenuti e iter di formazione ed approvazione del Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero. pag. 464

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.12.2007 N. 1688

Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al

progetto di bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2008 (pubblicata sul Supplemento Straordinario al B.U. n. 2 del 09.01.2008 parte II).

pag. 290

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE E PROGRAMMI DELLO SPETTACOLO, DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO 31.12.2007 N. 4146

Definizione del nuovo schema di tipo di domande per le richieste di contributo di cui agli articoli 9, 10, 11, 14, 15, 16 e 17 della L.r.5.2.2002, n.6 (pubblicato su B.U. Supplemento Ordinario al n. 3 del 16.01.2008, parte II)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 20.12.2007 N. 147

Comune di Ceriale. Variante parziale allo Strumento Urbanistico Generale concernente l'integrazione agli artt. 14 e 15 delle relative Norme di Attuazione, relativamente alle destinazioni d'uso consentite nella zona "A1 - Centro storico".

pag. 469

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 11.12.2007 N. 8877

Concessione per variante non sostanziale in sanatoria e subingresso alla concessione già assentita al Sig. Nuti Roberto per derivare dalla Sorgente Castagna e dal colatore tributario del Rio Castagna una quantità di moduli 0,005 (l/sec 0,50) ad uso irriguo - Località Mioglia - Comune di Celle Ligure. Concessionario: Sig. Boccardo Francesco.

pag. 470

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 12.12.2007 N. 8894

Torrente Quiliano - Comune di Quiliano. Concessione per la realizzazione di attraversamento in subalveo con condotta gas DE 125. Concessionario: Società Italiana per il Gas.

pag. 471

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 13.12.2007 N. 620

Pratica n. 5476. Corso d'acqua: Torrente Calcandola. Nulla Osta Idraulico n. 11544. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa allo scarico acque bianche nel Torrente Calcandola, consistente nella posa in sub-alveo di una tubazione in C.L.S D 400 mm, nel Comune di Sarzana. Ditta: Comune di Sarzana.

pag. 471

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**18.12.2007****N. 1581**

Approvazione dell'iniziativa regionale sperimentale "Percorsi di qualificazione professionale 2008/2011" per le Province di Imperia, Savona, Genova e La Spezia e avviso di presentazione e selezione dei soggetti attuatori.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il d.lgs. 31 marzo 1998, n.112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n.59) ed in particolare il capo IV - art.143, comma 2, laddove si prevede che la Regione attribuisca di norma alle Province le funzioni ad essa trasferite in materia di formazione professionale;

VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53 (delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale) e successivi provvedimenti di attuazione;

VISTO:

- l'Accordo Quadro, sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003 in cui sono definite le linee guida per la realizzazione di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale, nelle more dell'applicazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53;
- il Protocollo d'intesa del 29/07/2003 tra la Regione Liguria, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MPLS) per la realizzazione di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale;
- altresì il Protocollo d'intesa tra la Regione Liguria e la Direzione scolastica regionale della Liguria del 01/08/2003 per promuovere e realizzare, ai sensi delle indicazioni di cui ai due Accordi sopra citati, un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale che valorizzi ed integri positivamente le specificità del suddetto sistema regionale ed il sistema regionale dei servizi del lavoro;
- l'Accordo del 5 ottobre 2006, sancito in Conferenza tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nel quale vengono definiti gli Standard Formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali, di cui all'accordo del 19/06/2003;
- il decreto Ministeriale 22 agosto 2007 n.139 (regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n. 296);
- il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, nel quale vengono definiti i criteri generali a cui devono rispondere le strutture formative per l'accreditamento regionale per l'obbligo d'istruzione, sottoscritto in data 29 novembre 2007;

VISTO il:

- regolamento (C.E.) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) N. 1260/1999;
- regolamento (C.E.) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) N. 1784/1999;

- regolamento (C.E.) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- regolamento (C.E.) N. 68 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 363/2004 della Commissione, del 25 febbraio 2004;
- regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- regolamento (CE) n.2204/2002 della Commissione del 12 dicembre - Applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione;
- regolamento (CE) n. 1976/2006 del 20 dicembre 2006 della Commissione che modifica i regolamenti (CE) n. 2204/2002, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 68/2001 per quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione;
- Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;
- Documento strategico regionale 2007-2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.771 del 13/07/07;
- Programma operativo obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" Fondo sociale europeo - Regione Liguria 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5474 del 7.11.2007;

VISTA:

- la legge regionale 5 novembre 1993 n. 52 (disposizioni per la realizzazione di politiche attive del lavoro) e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 20 agosto 1998 n. 27 (disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro);
- il Programma Triennale dei Servizi per l'Impiego, delle Politiche formative e del Lavoro 2003-2005, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 6 del 10/02/2004 come prorogato per gli anni 2006/07 con la Deliberazione del Consiglio Regionale n° 23 del 18/07/2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1206 del 14/10/2005, relativa a "Attribuzione alle Province liguri delle funzioni inerenti la gestione dei nuovi percorsi formativi sperimentali attivati ai sensi della legge n. 53 del 28/3/2003";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1178 del 12/10/2007 di approvazione delle disposizioni attuative FSE P.O. obiettivo 2, anno 2007;

PRESO ATTO dell'esigenza, condivisa con le Province liguri, di attivare per il triennio 2008/2011 le procedure per l'avvio delle attività formative sperimentali di istruzione e formazione professionale ritenute prioritarie in riferimento ai fabbisogni formativi ed occupazionali del territorio ligure;

RITENUTO opportuno prendere a riferimento per la realizzazione delle attività formative, la ripartizione in ambiti territoriali provinciali o sub - provinciali individuati nel modo seguente:

ambito territoriale della Provincia di Imperia
ambito territoriale della Provincia di Imperia - Sanremo
ambito territoriale della Provincia di Imperia - Ventimiglia
ambito territoriale della Provincia di Savona
ambito territoriale della Provincia di Savona - Albenga
ambito territoriale della Provincia di Savona - Valbormida
ambito territoriale della Provincia di Genova (area metropolitana)
ambito territoriale della Provincia di Genova - Tigullio
ambito territoriale della Provincia di La Spezia;

PRESO ATTO delle seguenti note, agli atti della struttura, con le quali sono stati comunicate al Settore Sistema Educativo Regionale le priorità territoriali in relazione ai bisogni formativi ed occupazionali individuati dalle Province stesse:

- Provincia di Imperia, prot. n. 57533 del 6/11/2007;
- Provincia di Savona, prot. n. 81106 del 22/10/2007;
- Provincia di Genova, prot. n.122239-401 del 18/10/2007;
- Provincia della Spezia, prot. n.58851 del 26/10/2007;

RITENUTO di individuare, anche sulla base storica dei percorsi formativi attuati nelle precedenti edizioni, ai fini della programmazione dei percorsi formativi da avviare per il triennio 2008-2011, le seguenti figure professionali, ripartite per ambito territoriale provinciale e sub provinciale (centro per l'impiego):

- Provincia di IMPERIA
 1. Operatore edile;
 2. Operatore della ristorazione (commis di sala e commis di cucina);

- Polo dell'economia del mare
 3. Operatore amministrativo segretariale marittimo- portuale;
 4. Operatore legno e arredamento;

- ambito territoriale Sanremo
 1. Operatore del benessere;

- ambito territoriale Ventimiglia
 1. Installatore manutentore di impianti elettrici;
 2. Operatore commerciale addetto alle vendite;

- Provincia di SAVONA
 1. Operatore edile;
 2. Operatore del benessere;
 3. Operatore della ristorazione (commis di sala e commis di cucina);

- Polo dell'economia del mare
 4. Operatore legno e arredamento;

- ambito territoriale Albenga
 1. Operatore meccanico

- ambito territoriale Valbormida
 1. Operatore commerciale addetto alle vendite;
 2. Installatore manutentore di impianti elettrici;
 3. Operatore della ristorazione (commis di sala e commis di cucina);

– Provincia di GENOVA – Area metropolitana

1. Installatore manutentore di impianti elettrici;
2. Operatore grafico;
3. Operatore edile;
4. Operatore del benessere;
5. Operatore del legno e dell'arredamento;
6. Operatore della ristorazione (commis di sala e commis di cucina);
7. Operatore amministrativo segretariale;
8. Operatore dell'autoriparazioni;
9. Operatore commerciale addetto alle vendite;

Polo dell'economia del mare

10. Operatore amministrativo segretariale marittimo-portuale;
11. Installatore manutentore di impianti elettrici di bordo;
12. Operatore montaggio scafo- cantieristica navale;

– ambito territoriale Tigullio

1. Operatore della ristorazione (commis di sala e commis di cucina);
2. Operatore del benessere;

Polo dell'economia del mare

3. Operatore del legno e dell'arredamento di bordo;
4. Installatore manutentore di impianti termo-idraulici di bordo;
5. Installatore manutentore di impianti elettrici di bordo;
6. Operatore meccanico (motorista);

– Provincia di LA SPEZIA

1. Installatore manutentore di impianti elettrici;
2. Installatore manutentore di impianti termo-idraulici;
3. Operatore meccanico (macchine utensili);
4. Operatore del benessere;
5. Operatore della ristorazione (commis di sala e commis di cucina);

Polo dell'economia del mare

6. Operatore del legno e dell'arredamento di bordo;
7. Operatore meccanico (motorista);

CONSIDERATA conseguentemente l'opportunità di proporre, per il triennio 2008–2011, un'iniziativa regionale sperimentale per percorsi di istruzione e formazione professionale, rivolta ai giovani che, concluso il primo ciclo di studi, manifestino la volontà di seguire un percorso formativo volto a consolidare ed innalzare il livello delle conoscenze di base e delle competenze professionali;

CONSIDERATO inoltre che, nella prima e seconda annualità dei percorsi triennali, i giovani assolvono l'obbligo di istruzione, di cui alla legge 27 dicembre 2006 n. 296, e che nella terza annualità sarà potenziata la formazione professionale di base, aumentando il livello di conoscenze e competenze tecnico-professionali, al fine di agevolare l'accesso al mercato del lavoro e contrastare la dispersione scolastica;

CONSIDERATO pertanto, opportuno provvedere al finanziamento della prima e seconda annualità con risorse nazionali e regionali, subordinando per entrambe le annualità l'erogazione delle risorse nazionali all'effettiva assegnazione da parte dei Ministeri competenti;

RITENUTO opportuno attivare tali attività formative attraverso percorsi realizzati da Istituti Scolastici Tecnici e Professionali di Stato, Sedi formative accreditate, anche in forma integrata tra le due Istituzioni formative;

DATO ATTO che per l'attuazione dei percorsi sperimentali triennali 2008/2011 sotto individuati le risorse finanziarie stimate per il 1° anno (anno scolastico 2008/2009) ammontano ad Euro 4.595.000,00=;

RITENUTO di costituire appositi gruppi di valutazione delle suddette candidature, composti da rappresentanti dei seguenti soggetti istituzionali:

- Regione Liguria

Provincia di competenza

- Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria;
con l'aggiunta, per l'esame dei corsi rientranti nel Polo dell'Economia del Mare, di un rappresentante dell'Università degli Studi di Genova;

DATO ATTO che, ai sensi della d.G.R. n. 1349/2005, alla costituzione di tali gruppi dovrà provvedere il Direttore Generale del Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione, Politiche Giovanili, Cultura e Turismo, acquisendo da parte delle Province, dell'Ufficio scolastico regionale e dell'Università degli Studi di Genova, le relative designazioni;

RITENUTO altresì che, alla selezione delle candidature risultate ammissibili, si debba procedere sulla base della valutazione dei seguenti requisiti:

- scheda di candidatura redatta secondo le indicazioni di cui all'allegato 1;
- esperienza maturata dal soggetto proponente e/o dai partners in attività formative realizzate in Regione Liguria nell'ambito dell'area professionale (settore economico) di riferimento;
- requisiti organizzativi, strutturali e metodologici, specifici per ciascun percorso formativo, indicati nell'allegato 1 al presente provvedimento;
- capacità progettuale e know-how dell'Ente/istituzione scolastica;
- offerta economica elaborata in base ai parametri indicati nell'allegato 1;

CONSIDERATO che l'attività gestionale amministrativa relativa alla realizzazione dei sopraindicati percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale, ferma restando la titolarità regionale dei medesimi, debba far capo alle singole Amministrazioni provinciali territorialmente competenti;

CONSIDERATO che i trasferimenti di risorse alle Province Liguri per il finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al presente provvedimento, non ostano con le disposizioni relative al patto di stabilità interno Regione-Province, in quanto si ripropongono e si recepiscono integralmente le motivazioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1206 del 14/10/2005, relativa alla "Attribuzione alle Province liguri delle funzioni inerenti la gestione dei nuovi percorsi formativi sperimentali attivati ai sensi della legge n. 53 del 28/3/2003";

ATTESO che la gestione dei corsi in questione dovrà essere svolta in conformità agli indirizzi ed alle indicazioni fatte pervenire dalla Regione, la quale, in quanto parte contraente del Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali stipulato in data 29/07/2003, rappresenta, nei confronti dei Ministeri interessati, il soggetto di riferimento per la realizzazione dei corsi sperimentali;

DATO altresì atto che, in relazione a quanto in precedenza precisato, la Regione definirà ed attuerà le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione dei corsi sperimentali, garantendo il coinvolgimento delle Province;

VISTO l'avviso di procedura di selezione dei Soggetti attuatori, allegato 1 alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e necessaria, che sarà pubblicato in estratto su un quotidiano a maggior diffusione regionale e nazionale;

RITENUTO di stimare il costo relativo all'iniziativa regionale sperimentale per i percorsi di qualificazione professionale per l'annualità 2008/2009 in euro 4.595.000,00, calcolato nel modo seguente:

- n. 26 corsi a titolarità sede formativa accreditata, per un totale di Euro 3.120.000,00= (costo unitario del corso Euro 120.000,00=);
- n. 24 corsi in forma integrata, per un totale di Euro 1.440.000,00= (costo unitario del corso Euro 60.000,00=);
- n. 1 corsi a titolarità Istituto scolastico, per un totale di Euro 35.000,00= (costo unitario del corso Euro 35.000,00=);

RITENUTO quindi opportuno finalizzare al finanziamento dell'iniziativa regionale sperimentale per percorsi di istruzione e formazione professionale per l'annualità 2008/2009 le risorse statali per l'obbligo formativo (Ministero per l'Istruzione Università e Ricerca e Ministero delle Politiche del Lavoro e Sociali), subordinando l'erogazione delle stesse all'effettiva assegnazione da parte dei Ministeri competenti e risorse regionali;

RITENUTO altresì opportuno finalizzare al finanziamento del secondo anno (anno scolastico 2009/2010), il cui costo è stimato in euro 4.595.000,00=, risorse statali subordinate all'effettiva assegnazione delle stesse da parte dei Ministeri competenti e risorse regionali;

RITENUTO inoltre finalizzare al finanziamento del terzo anno (anno scolastico 2010/2011) le risorse FSE 2007/2013 Ob.2, asse "occupabilità" in quanto trattasi di potenziamento della formazione professionale di base per garantire una maggiore professionalizzazione dei giovani attraverso interventi mirati ad accrescere la preparazione professionale al fine di facilitare l'inserimento lavorativo;

RITENUTO di rinviare a successivi provvedimenti gli impegni delle risorse per l'anno scolastico 2008/2009, come sopra indicato, a favore delle Province liguri;

RITENUTO per quanto riguarda le annualità successive, di riservarsi appositi atti di impegno delle risorse per il finanziamento degli anni cursuali successivi;

SU PROPOSTA del Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore alla Istruzione, Formazione, Ricerca, Innovazione tecnologica e informatica, Politiche sociali, Terzo settore, Cooperazione Internazionale Massimiliano Costa

D E L I B E R A

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa:

1. l'iniziativa regionale sperimentale relativa ai percorsi di istruzione e formazione professionale per il triennio 2008-2011 nonché l'avviso di presentazione e selezione delle candidature dei soggetti attuatori, allegato 1 alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e necessaria;
2. di attivare le attività formative (numero complessivo 51 percorsi) secondo le seguenti ripartizioni per ambiti territoriali e modalità di realizzazione:

PROVINCIA DI IMPERIA

| N | Figura Professionale | Tipologia di realizzazione | Ambito |
|---|---|-----------------------------------|-------------|
| 1 | OPERATORE EDILE | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | IMPERIA |
| 1 | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (commis di sala e commis di cucina) | FORMA INTEGRATA | IMPERIA |
| 2 | OPERATORE DEL BENESSERE | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | SANREMO |
| 1 | INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | VENTIMIGLIA |
| 1 | OPERATORE COMMERCIALE ADDETTO ALLE VENDITE | FORMA INTEGRATA | VENTIMIGLIA |

POLO DELL'ECONOMIA DEL MARE

| N | Figura Professionale | Tipologia di realizzazione | Ambito |
|---|---|----------------------------|---------|
| 1 | OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE MARITTIMO-PORTUALE | FORMA INTEGRATA | IMPERIA |
| 1 | OPERATORE LEGNO ARREDAMENTO | FORMA INTEGRATA | IMPERIA |

PROVINCIA DI SAVONA

| N | Figura Professionale | Tipologia di realizzazione | Ambito |
|---|---|---------------------------------------|------------|
| 1 | OPERATORE EDILE | FORMA INTEGRATA | SAVONA |
| 1 | OPERATORE DEL BENESSERE | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | SAVONA |
| 1 | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (commis di sala e commis di cucina) | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | SAVONA |
| 1 | OPERATORE MECCANICO | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | ALBENGA |
| 1 | OPERATORE COMMERCIALE ADDETTO ALLE VENDITE | FORMA INTEGRATA | VALBORMIDA |
| 1 | INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI | FORMA INTEGRATA | VALBORMIDA |
| 1 | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (commis di sala e commis di cucina) | FORMA INTEGRATA | VALBORMIDA |

POLO DELL'ECONOMIA DEL MARE

| N | Figura Professionale | Tipologia di realizzazione | Ambito |
|---|------------------------------------|----------------------------|--------|
| 1 | OPERATORE LEGNO ARREDAMENTO | FORMA INTEGRATA | SAVONA |

PROVINCIA DI GENOVA

| N | Figura Professionale | Tipologia di realizzazione | Ambito |
|---|---|---------------------------------------|----------|
| 3 | OPERATORE DEL BENESSERE | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | GENOVA |
| 2 | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (commis di sala e commis di cucina) | FORMA INTEGRATA | GENOVA |
| 1 | OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | GENOVA |
| 1 | OPERATORE COMMERCIALE ADDETTO ALLE VENDITE | FORMA INTEGRATA | GENOVA |
| 1 | OPERATORE GRAFICO | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | GENOVA |
| 1 | OPERATORE DELLA MODA | FORMA INTEGRATA | GENOVA |
| 2 | OPERATORE EDILE | FORMA INTEGRATA | GENOVA |
| 1 | OPERATORE LEGNO E ARREDAMENTO | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | GENOVA |
| 2 | INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | GENOVA |
| 1 | OPERATORE ALLA PROMOZIONE E ALL'ACCOGLIENZA TURISTICA | FORMA INTEGRATA | GENOVA |
| 1 | OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | GENOVA |
| 1 | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (commis di sala e commis di cucina) | FORMA INTEGRATA | TIGULLIO |
| 1 | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (commis di sala e commis di cucina) | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | TIGULLIO |
| 1 | OPERATORE DEL BENESSERE | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | TIGULLIO |

POLO DELL'ECONOMIA DEL MARE

| N | Figura Professionale | Tipologia di realizzazione | Ambito |
|---|---|---------------------------------------|----------|
| 2 | OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE MARITTIMO-PORTUALE | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | GENOVA |
| 1 | INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI DI BORDO | FORMA INTEGRATA | GENOVA |
| 1 | OPERATORE MONTAGGIO SCAFO | ISTITUTO SCOLASTICO | GENOVA |
| 1 | INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI DI BORDO | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | TIGULLIO |
| 1 | OPERATORE MECCANICO (MOTORISTA) | FORMA INTEGRATA | TIGULLIO |
| 1 | INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI DI BORDO | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | TIGULLIO |
| 1 | OPERATORE LEGNO ARREDAMENTO | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | TIGULLIO |

- PROVINCIA DI LA SPEZIA

| N | Figura Professionale | Tipologia di realizzazione | Ambito |
|---|---|---------------------------------------|-----------|
| 1 | INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI | FORMA INTEGRATA | LA SPEZIA |
| 1 | OPERATORE MECCANICO (MACCHINE UTENSILI) | FORMA INTEGRATA | LA SPEZIA |
| 1 | INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI | FORMA INTEGRATA | LA SPEZIA |
| 1 | OPERATORE DEL BENESSERE | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | LA SPEZIA |
| 1 | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (commis di sala e commis di cucina) | FORMA INTEGRATA | LA SPEZIA |
| 1 | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (commis di sala e commis di cucina) | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | LA SPEZIA |

POLO DELL'ECONOMIA DEL MARE

| N | Figura Professionale | Tipologia di realizzazione | Ambito |
|---|--|---------------------------------------|-----------|
| 1 | OPERATORE MECCANICO (MOTORISTA) | FORMA INTEGRATA | LA SPEZIA |
| 1 | OPERATORE LEGNO E ARREDAMENTO | SEDE FORMATIVA ACCREDITATA | LA SPEZIA |

3. di attribuire alle Province di Imperia, Savona, Genova e La Spezia la stipula delle convenzioni con i soggetti attuatori nonché le funzioni relative alla gestione dei percorsi formativi sperimentali di istruzione e formazione professionale, secondo la ripartizione sopra indicata;
4. di stabilire che la gestione dei corsi in questione debba essere svolta in conformità agli indirizzi ed alle indicazioni fatte pervenire dalla Regione, la quale, in quanto parte contraente del Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali stipulato in data 29/07/2003, rappresenta, nei confronti dei Ministeri interessati, il soggetto di riferimento per la realizzazione dei corsi sperimentali;
5. di dare atto che, ai sensi di quanto indicato nelle premesse, compete al Direttore Generale del Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione, Politiche Giovanili, Cultura e Turismo la costituzione di appositi gruppi di valutazione delle candidature nella composizione indicata in premessa, acquisendo da parte delle Province, dell'Ufficio scolastico regionale e dell'Università degli Studi di Genova le relative designazioni;
6. di affidare, alla competente struttura del Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione, Politiche Giovanili, Cultura e Turismo, il compito di definire le modalità delle attività, a titolarità della Regione Liguria, di coordinamento, monitoraggio e valutazione dei predetti percorsi sperimentali, garantendo, per quanto riguarda il monitoraggio e la valutazione dei corsi, il coinvolgimento delle Province;

7. di stimare il costo relativo all'iniziativa regionale sperimentale per i percorsi di qualificazione professionale per l'annualità 2008/2009 in euro 4.595.000,00, calcolato nel modo seguente:
 - n. 26 corsi a titolarità sede formativa accreditata, per un totale di Euro 3.120.000,00= (costo unitario del corso Euro 120.000,00=);
 - n. 24 corsi in forma integrata, per un totale di Euro 1.440.000,00= (costo unitario del corso Euro 60.000,00=);
 - n. 1 corsi a titolarità Istituto scolastico, per un totale di Euro 35.000,00= (costo unitario del corso Euro 35.000,00=);
8. di finalizzare al finanziamento dell'iniziativa regionale sperimentale per percorsi di istruzione e formazione professionale per l'annualità 2008/2009 le risorse statali e regionali per l'obbligo formativo (Ministero per l'Istruzione Università e Ricerca e Ministero delle Politiche del Lavoro e Sociali), subordinando l'erogazione delle stesse all'effettiva assegnazione da parte dei Ministeri competenti;
9. di finalizzare al finanziamento del secondo anno (anno scolastico 2009/2010), il cui costo è stimato in euro 4.595.000,00=, risorse statali subordinate all'effettiva assegnazione delle stesse da parte dei Ministeri competenti e risorse regionali;
10. di finalizzare al finanziamento del terzo anno (anno scolastico 2010/2011), le risorse FSE 2007/2013 Ob.2, misura "occupabilità", in quanto trattasi di potenziamento della formazione professionale di base atta a facilitare l'inserimento lavorativo;
11. di rinviare a successivi provvedimenti gli impegni delle risorse per l'anno scolastico 2008/2009, come sopra indicato, a favore delle Province liguri;
12. di riservarsi, per gli anni consuali successivi, di provvedere agli impegni delle risorse con appositi atti.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(segue allegato)



Ministero del Lavoro e
della Previdenza
Sociale



Ministero della
Pubblica Istruzione



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Regione Liguria
Dipartimento Ricerca, Innovazione,
Istruzione, Formazione, Politiche
Giovanili. Cultura e Turismo



Fondo Sociale Europeo

ALLEGATO 1

PERCORSI SPERIMENTALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE TRIENNIO 2008-2011

AVVISO DI PRESENTAZIONE E SELEZIONE DELLE CANDIDATURE DEI SOGGETTI ATTUATORI

I percorsi di istruzione e formazione professionale sono rivolti ai giovani in età di obbligo di istruzione e di formazione.

Le attività formative sperimentali permettono all'allievo di conseguire:

- una qualifica professionale con garanzia di occupabilità, comprendendo anche un servizio di orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo;
- la possibilità di passaggio concordato ad altri percorsi tramite laboratori di sviluppo e di recupero degli apprendimenti;
- l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di formazione;
- la possibilità di prosecuzione, nei limiti della programmazione regionale, in percorsi di formazione professionale di specializzazione;
- la possibilità di prosecuzione in percorsi dell'istruzione secondaria di secondo grado in base a quanto stabilito dalla normativa vigente.

1 FINALITÀ ED OBIETTIVI GENERALI

L'azione formativa dovrà mirare alla crescita ed alla valorizzazione della persona umana come elemento centrale del processo di apprendimento e dovrà perseguire:

- l'aumento della libertà e della responsabilità nelle scelte relative ai percorsi formativi e alle opzioni di vita;
- il successo formativo conforme alle disposizioni di ogni persona;
- la coscienza di ciascuno circa la propria identità come persona e come cittadino;
- l'agevolazione dell'inserimento nella vita attiva nel rispetto delle singole potenzialità;
- la continuità del processo di formazione lungo tutto il corso della vita.

A tal fine dovranno essere sviluppate le capacità, le conoscenze, le abilità e le competenze - in una visione integrale della persona umana - che consentano l'effettiva

partecipazione della stessa all'organizzazione economica, sociale e politica con particolare riferimento ai saperi e le competenze previste per l'assolvimento dell'obbligo di Istruzione (DMPI 22 Agosto 2007 n. 139).

L'elevazione del livello culturale dovrà essere perseguita mediante l'acquisizione attiva dei valori della cultura, del lavoro, della civiltà e della convivenza sociale così da poter contribuire al loro sviluppo. In particolare si dovrà operare affinché ogni giovane giunga a possedere una rappresentazione adeguata della realtà anche nei suoi connotati culturali e scientifici ed i requisiti per intervenire nella realtà in cui vive, assumendo un ruolo lavorativo attivo e consapevole, dotato delle competenze necessarie al presidio autonomo delle aree di responsabilità previste, sapendo utilizzare le tecniche e metodologie relative.

I percorsi formativi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- prevedere una durata triennale;
- mirare ad una formazione culturale ampia dei giovani, relativa alle aree professionali interessate (settore economico di riferimento), attraverso forme di interazione tra istruzione e formazione professionale;
- consentire il conseguimento di una qualifica di istruzione e formazione professionale, corrispondente al secondo livello europeo (decisione del Consiglio 85/368/CEE), sulla base del Protocollo d'intesa del 29/07/2003 tra la Regione Liguria, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MPLS) per la realizzazione di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale.

2 SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE CANDIDATURA

Possono realizzare percorsi di istruzione e formazione professionale, purché in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti:

- Istituti Scolastici Tecnici, Professionali e d'Arte della regione i cui indirizzi di studio siano affini alle qualifiche professionali per le quali si concorre nel presente bando.
- Sedi formative accreditate, alla data di esecutività del presente provvedimento, per la macrotipologia "A – ex obbligo formativo" ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 965 del 6/08/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le attività formative potranno essere realizzate secondo le seguenti modalità:

- una singola Sede formativa accreditata;
- più Sedi formative accreditate, tramite accordo organizzativo;
- uno o più Istituti Scolastici e una o più Sedi formative accreditate, in forma integrata tramite accordo organizzativo;
- una singola Istituzione Scolastica o più Istituzioni scolastiche in rete.

Per "realizzazione del percorso formativo in forma integrata" si intende la soluzione organizzativa che prevede:

- una piena cooperazione tra almeno due organismi – un'istituzione formativa ed un'istituzione scolastica – per le fasi di progettazione, gestione e valutazione del processo formativo;

- l'utilizzo, a fianco dei docenti titolari della classe, di personale dell'istituzione formativa, ad es. per attività di tutoraggio e orientamento, attività di docenza in compresenza o nell'area professionalizzante, LARSA;
- titolarità dell'istituzione scolastica dei percorsi formativi, che saranno organizzati in classi di ordinamento costituite secondo la vigente normativa del M.P.I. in materia di formazione di classi scolastiche;
- titolarità della Sede formativa accreditata della gestione amministrativo-contabile e della rendicontazione dei percorsi, secondo la vigente normativa della Regione Liguria.

L'accordo organizzativo deve contenere in maniera esplicita l'articolazione delle varie fasi di progettazione e attuazione con relativa attribuzione di compiti.

La realizzazione dei percorsi triennali all'interno delle istituzioni scolastiche si configura come sperimentazione dell'innovazione didattica, metodologica e organizzativa nell'ambito dell'autonomia scolastica (DPR 275/99).

3 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Le proposte di candidatura, dovranno essere presentate tramite l'apposita scheda allegata alla presente deliberazione. Per i percorsi da realizzarsi in forma integrata la proposta di candidatura deve essere presentata dalla Sede formativa accreditata.

La scheda di candidatura, corredata dai documenti richiesti, deve essere presentata con le seguenti modalità:

- consegnata in busta chiusa alla Regione Liguria - Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione, Politiche Giovanili, Cultura e Turismo – Settore Sistema Educativo Regionale – Via Fieschi 15 – 16121 Genova, recante a margine la dicitura:
“Avviso procedura di presentazione delle candidature dei soggetti attuatori dei percorsi di istruzione e formazione professionale per il triennio 2008-2011”
PROVINCIA DIAmbito territoriale..... (compilare)
Percorso per Operatore (compilare)
- pervenire, a pena di esclusione, al Protocollo Generale della Regione Liguria entro il 30° (trentesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione di un estratto del presente invito su un quotidiano a tiratura regionale e nazionale, nonché sul sito Internet della Regione Liguria al seguente indirizzo: www.regione.liguria.it, Istruzione e lavoro, Bandi del Lavoro e della Formazione.

Le schede di candidatura dovranno essere firmate dal legale rappresentante del soggetto proponente o da un suo delegato.

Per le candidature pervenute a mezzo posta, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, non farà fede la data del timbro postale di spedizione bensì il timbro di pervenienza alla Regione Liguria entro e non oltre il termine fissato.

| | |
|---|--|
| 4 | MODALITÀ PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI |
|---|--|

Le attività formative dovranno essere realizzate in coerenza con le indicazioni che saranno fornite dalla Regione Liguria, con riferimento a:

- denominazioni, competenze e responsabilità delle specifiche figure professionali mirate;
- criteri di gestione e di organizzazione del singolo percorso formativo.

L'articolazione dei percorsi prevede 3 (tre) anni formativi, della durata di almeno 1.050 ore ciascuno, così strutturati:

- percorso comune al gruppo-classe nella misura di min. 900 ore annue;
- interventi personalizzati nell'ambito dei Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA), con frequenza obbligatoria, nella misura di min. 150 ore annue.

Il primo anno si caratterizza per l'orientamento attivo entro l'area formativa di riferimento; durante tale anno è prevista pertanto una congrua attività di accoglienza, orientamento e formazione di base, con possibilità di modifiche dell'area di riferimento. A partire dal primo anno formativo, si dovranno avviare tutti i laboratori che consentano la concretizzazione delle opzioni metodologiche previste con particolare riferimento alle attrezzature ed alle tecniche necessarie; potranno essere effettuate visite alle aziende del settore, mentre lo stage formativo potrà essere organizzato solo a partire dal secondo anno.

Il secondo anno mira al rafforzamento del patrimonio di conoscenze, abilità, competenze e capacità personali e prevede uno stage formativo di supporto all'apprendimento.

Al termine del secondo anno dovranno risultare acquisiti i saperi e le competenze previsti dalla normativa vigente per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Il terzo anno mira al completamento formativo ed all'autonomia della persona in riferimento al futuro ruolo professionale. E' previsto uno stage di validazione delle acquisizioni e di completamento formativo onde garantire una maggiore professionalizzazione dei giovani attraverso interventi mirati ad accrescere la preparazione professionale e a facilitare l'inserimento lavorativo.

Alla conclusione del percorso triennale verrà effettuato un esame finale di qualifica con il rilascio della certificazione prevista dalla normativa vigente.

Ai fini dell'accesso alla valutazione annuale e dell'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è indicato in almeno 3/4 della durata del percorso, fatta salva la possibilità di far valere crediti formativi pertinenti ed adeguatamente certificati secondo la metodologia prevista.

I soggetti attuatori dei percorsi formativi dovranno partecipare attivamente, attraverso la presenza di operatori direttamente impegnati nelle attività formative, alle iniziative di accompagnamento, monitoraggio e valutazione ai vari livelli (didattico - formativo,

organizzativo - gestionale, territoriale), per la rilevazione del raggiungimento degli obiettivi indicati.

Le attività formative relative all'annualità 2008/2009 dovranno terminare entro il 31 luglio 2009 ed avere a riferimento, per gli allievi, il calendario scolastico approvato annualmente dalla Giunta Regionale.

I soggetti che intendono proporsi dovranno produrre, a pena di esclusione, la seguente adeguata documentazione:

- a. scheda di candidatura (allegato 2) debitamente compilata;
- b. copia dell'accordo o dichiarazione di intenti debitamente firmata dai partners, nei casi in cui il progetto è presentato da più soggetti;
- c. attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, delle esperienze maturate dal soggetto titolare della candidatura e dai partners (sedi formative accreditate e/o istituti scolastici) indicando gli anni di attività di formazione di base realizzate in Liguria;
- d. dichiarazione del legale rappresentante della Istituzione Scolastica Autonoma e/o Sede formativa di assunzione, per la realizzazione delle attività formative, della metodologia inerente alla sperimentazione dei percorsi triennali della Regione Liguria, assumendo le UA come riferimento didattico prioritario;
- e. Scheda finanziaria, relativamente al primo anno, debitamente compilata sulla base dei seguenti parametri:
 - percorso formativo a titolarità sede formativa accreditata: costo annuo onnicomprensivo (incluse spese accessorie) = Euro 120.000,00=
 - percorso formativo realizzato in forma integrata: costo annuo onnicomprensivo (incluse spese accessorie) = Euro 60.000,00
 - percorso formativo realizzato da istituzione scolastica: costo annuo onnicomprensivo (incluse spese accessorie) = Euro 35.000,00=
- f. costo complessivo del triennio.

Nei costi di cui sopra, non sono incluse le spese di diritto allo studio riferite agli studenti (mensa, trasporto, libri di testo). I giovani potranno chiedere un contributo sulle spese sostenute al Comune di residenza, ai sensi dell'art.12 della l.r. 8 giugno 2006 n.15.

A coloro che risulteranno soggetti attuatori dei corsi, a seguito della valutazione della scheda e dei suoi allegati, dovranno predisporre successivamente un progetto di fattibilità dell'intero percorso triennale e un progetto di dettaglio della prima annualità, da presentare agli appositi uffici delle Amministrazioni Provinciali di appartenenza entro 90 giorni dalla notifica dell'atto contenente la graduatoria e l'assegnazione dei corsi, articolato per annualità, contenente:

1. strutturazione dell'attività in Piani formativi personalizzati, articolati in Unità di apprendimento (Ua) – con particolare rilievo per quelle comuni tra le diverse aree formative - che attualizzino gli Obiettivi specifici indicati (Osa) sotto forma di compiti-problema concreti, finalizzati ad una formazione autentica dei destinatari e all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti dalla normativa vigente per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

2. modalità di orientamento e di tutoring, di continuità formativa e di alternanza scuola-lavoro (stage formativo), in stretta collaborazione con le imprese del settore di riferimento;
3. modalità di utilizzo di un portfolio delle competenze individuali, il cui format sarà fornito dalla Regione Liguria, tramite il quale sarà documentata in ogni fase del percorso la progressione dell'allievo;
4. modalità di valutazione collegiale e di certificazione periodica ed annuale delle competenze;
5. impegno, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente, a realizzare l'attività formativa in coerenza con le indicazioni che saranno fornite dalla Regione Liguria, pena la revoca dell'affidamento;
6. impegno, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente, a partecipare attivamente alle iniziative di accompagnamento, monitoraggio e valutazione ai vari livelli (didattico - formativo, organizzativo - gestionale, territoriale), per la rilevazione del raggiungimento degli obiettivi indicati;
7. copia della scheda finanziaria relativa alla prima annualità.

In caso di accordo organizzativo, dovrà essere prodotta copia dello stesso, con dettagliate indicazioni di ruoli, responsabilità e competenze attribuiti a ciascun partner.

| |
|-----------------------------|
| 5 BENEFICIARI |
|-----------------------------|

Giovani in obbligo di istruzione che nell'anno scolastico 2007/2008 conseguiranno il diploma di scuola secondaria di primo grado o che lo hanno conseguito negli anni precedenti e che comunque, alla data del 1 settembre 2008, non hanno ancora compiuto 16 anni.

Per i corsi assegnati a Sedi formative accreditate, Il numero di allievi per ciascun corso non dovrà essere inferiore a 12 (dodici) e superiore a 18 (diciotto). Potrà essere autorizzata, su specifica richiesta motivata del soggetto attuatore, e previa verifica delle condizioni di realizzabilità, l'elevazione del numero massimo di allievi (fino a 22).

Il corso sarà revocato se, al momento dell'inizio dell'attività scolastica, che dovrà seguire il calendario scolastico approvato annualmente dalla Regione Liguria, non avrà raggiunto il numero minimo di allievi previsto (numero 12).

Per i corsi da attuare in forma integrata o assegnati ad Istituzioni scolastiche, il numero degli allievi non potrà essere inferiore a 20 (venti) o a 12 nel caso di classe articolata, secondo la normativa vigente in materia di formazione di classi scolastiche.

Il corso sarà revocato se, al momento della formazione delle classi, non sarà raggiunto il numero minimo di 20 allievi o 12 nel caso di classi articolate.

Sono possibili ingressi nei percorsi di nuovi candidati, dopo opportuna verifica delle capacità, conoscenze, abilità e competenze, a seguito della quale il soggetto attuatore potrà riconoscere i crediti formativi inserendo l'allievo in questione nel percorso formativo prescelto.

6 CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI

Le proposte di candidatura saranno istruite e selezionate da appositi Gruppi di valutazione, costituiti a livello provinciale mediante Decreto del Direttore Generale del Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione, Politiche Giovanili, Cultura e Turismo, composti da rappresentanti dei seguenti soggetti istituzionali:

- Regione Liguria
- Provincia di competenza
- Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria
con l'aggiunta, per l'esame dei corsi rientranti nel Polo dell'Economia del Mare, di un rappresentante dell'Università degli studi di Genova;

I Gruppi di valutazione procederanno all'istruttoria mediante la verifica dei criteri di ammissibilità e successivamente dei contenuti tecnici, metodologici e didattici e di quanto indicato nella scheda di candidatura, nonché della conformità economica del percorso, sulla base della documentazione presentata.

La valutazione delle proposte di candidatura per la realizzazione dei percorsi formativi (punteggio complessivo: 100 punti) sarà svolta sulla base dei seguenti criteri articolati come segue:

- criteri di qualità organizzativa e tecnica;
- criteri di capacità progettuale e know-how dell'Ente/Istituzione scolastica;
- criteri di qualità economica

• **Qualità organizzativa e tecnica - max 70 punti**, di cui:

1. esperienza maturata nell'area professionale (settore economico) di riferimento - max 10%;
2. organizzazione della proposta educativa e formativa - max 20%;
3. risorse professionali (direzione, coordinamento, tutoring, ecc.) dedicate al progetto - max 10%;
4. risorse professionali (docenti/formatori) dedicate al progetto - max 10%;
5. strutture e spazi educativi - max 10%;
6. laboratori ed attrezzature tecnico-professionali - max 20%;
7. relazioni con il territorio - max 5%;
8. docenti /formatori/tutor dipendenti dell' Ente di Formazione (superiore del 50% del personale) – max 5%;
9. dipendenti dell'Ente di Formazione (docenti /formatori/tutor) con contratto di lavoro F.P. – max 10%;

- **Capacità progettuale e know - how dell'Ente/Istituzione scolastica - max 20 punti**, di cui:
 1. affidamento di percorsi triennali in Liguria fino a 3 anni - max 20%;
 2. esperienza formativa nei percorsi triennali sino a 5 anni - ulteriore 25%;
 3. partecipazione di operatori alle attività di formazione - max 15%;
 4. indice di successo formativo dei corsi triennali affidati negli ultimi 3 anni (superiore all'85%) - max 20%;
 5. esperienza formativa in altri percorsi (ex obbligo formativo, IFTS) – max 20%;

- **Qualità economica = max 10 punti** di cui:
 1. dettaglio e congruità dell'offerta economica = max 50%
 2. vantaggio economico, misurato sulla base del costo standard del percorso = max 50%.

7 TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

I tempi previsti per la conclusione delle istruttorie relative alle domande di candidatura non dovranno superare i 90 giorni dalla data di scadenza del presente bando.

Gli esiti dell'istruttoria e della selezione costituiranno oggetto di apposito decreto dirigenziale, che verrà notificato agli interessati.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili, per gli aventi diritto, presso il Settore Sistema Educativo Regionale, su richiesta scritta ai sensi della normativa vigente.

8 MODALITA' DI FINANZIAMENTO

L'erogazione del finanziamento ai soggetti attuatori, a seguito di attribuzione alle Province delle funzioni di gestione, comprese quelle di stipula della convenzione, avverrà a titolarità della Provincia competente per territorio, secondo le modalità indicate nell'apposita convenzione regolante il rapporto tra la Provincia di riferimento ed il soggetto attuatore stesso.

Le annualità saranno finanziate con risorse nazionali, regionali e comunitarie.

9 CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003.

Nella realizzazione del progetto il soggetto attuatore, nonché i collaboratori utilizzati, dovranno garantire la riservatezza dei dati rilevati, che rimangono di esclusivo uso delle amministrazioni regionali ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003.

ALLEGATO 2



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Ministero della
Pubblica Istruzione



Ministero del Lavoro e
della Previdenza
Sociale



Regione Liguria
Dipartimento Ricerca, Innovazione,
Istruzione, Formazione, Politiche
Giovanili, Cultura e Turismo



Fondo Sociale Europeo

SCHEDA DI CANDIDATURA

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

2008 / 2011

Figura professionale:

| | |
|-----------------------------|--------------------------|
| Ambito territoriale: | |
| IMPERIA | <input type="checkbox"/> |
| IMPERIA-SANREMO | <input type="checkbox"/> |
| IMPERIA-VENTIMIGLIA | <input type="checkbox"/> |
| SAVONA | <input type="checkbox"/> |
| SAVONA-ALBENGA | <input type="checkbox"/> |
| SAVONA-VALBORMIDA | <input type="checkbox"/> |
| GENOVA | <input type="checkbox"/> |
| GENOVA-TIGULLIO | <input type="checkbox"/> |
| LA SPEZIA | <input type="checkbox"/> |

SOGGETTO PRESENTATORE

Denominazione/ragione sociale:

Indirizzo:

Città e CAP:

Telefono:

Fax:

E-mail:

Partita IVA/ Codice fiscale:

Legale Rappresentante:

Persona da contattare:

PARTNER

Denominazione/ragione sociale:

Indirizzo:

Città e CAP:

Telefono:

Fax:

E-mail:

Partita IVA / Codice fiscale:

Legale Rappresentante:

Persona da contattare:

QUALITA' ORGANIZZATIVA E TECNICA

1. Esperienza maturata nell'area professionale

Esperienza del proponente e/o dei partners, nell'area professionale di riferimento ovvero nel settore economico per il quale è stata presentata la candidatura (per annualità si intendono attività della durata di almeno 900 ore):

2. Organizzazione della proposta educativa e formativa

Competenze metodologiche in applicazione di LEP, U.A. e Obiettivi Specifici di Apprendimento (Spiegare le metodologie utilizzate relativamente ai LEP; rappresentare una U.A. campione e relativi OSA):

3. Risorse professionali dedicate al progetto – Direzione, Coordinamento e Tutoring

1. *Numero persone impegnate e relative funzioni:*
2. *Professionalità e titoli (allegare curricula):*

4 – Risorse professionali dedicate al progetto – Docenti/Formatori

a) Istituzione Formativa:

1. *Numero persone impegnate e relative funzioni*
2. *Professionalità e titoli (allegare curricula)*

b) Istituzione Scolastica:

1. *Numero persone impegnate e relative funzioni*
2. *Professionalità e titoli*

5 - Strutture e spazi educativi

1. *n. aule e relative caratteristiche*

2. *n. spazi educativi e relative caratteristiche*

6 - Laboratori ed attrezzature tecnico-professionali

Elencare laboratori e attrezzature con relative caratteristiche tecniche, con particolare riferimento al numero dei posti di lavoro a norma delle vigenti disposizioni

7 – Relazioni con il territorio

Rete di relazioni con il territorio funzionali al progetto presentato (allegare protocolli d'intesa e/o accordi di programma)

CAPACITA' PROGETTUALE E KNOW HOW DELL'ENTE

1 – Affidamento di percorsi triennali in Liguria fino a 3 anni

Percorsi triennali affidati al/ai soggetto/i proponente/i negli anni precedenti

2 – Esperienza formativa nei percorsi triennali sino a 5 anni

Percorsi triennali affidati al/ai soggetto/i proponente/i negli anni precedenti

3 – Partecipazione di operatori alle attività di formazione

- 1- *Operatori partecipanti a formazione congiunta e relativo numero di edizioni frequentate*

- 2- *Operatori partecipanti a corsi di formazione formatori e relativo numero di edizioni frequentate*

4 – Indice di successo formativo dei corsi triennali affidati negli ultimi 3 anni

Esporre, allegando eventuale documentazione o dichiarazione a sostegno, il successo formativo in % delle annualità realizzate

5 – Esperienza formativa in altri percorsi (ex-obbligo formativo, IFTS, ecc.)

Indicare gli anni per ogni tipologia di percorso

STATO GIURIDICO DEL PERSONALE ASSEGNATO**1 – Numero di docenti/formatori/tutor dedicati al progetto**

- 1- *docenti/formatori/tutor dipendenti del soggetto proponente (nome e cognome, curricula)*
- 2- *docenti/formatori/tutor non dipendenti del soggetto proponente (nome e cognome, curricula, e indicare la tipologia del rapporto lavorativo)*

2 – numero dei dipendenti dell'Ente di Formazione (docenti/formatori/tutor) con contratto di lavoro F.P.

COMPILARE SCHEDA FINANZIARIA PER LA PRIMA ANNUALITA' E INDICARE IL COSTO COMPLESSIVO DEL TRIENNIO CON LA SUDDIVISIONE INDICATIVA DEI SECONDI E TERZI ANNI.

Data _____

Timbro e firma del Legale Rappresentante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**18.12.2007****N. 1584****Approvazione convenzione con FILSE S.p.A.. Approvazione bando per la selezione dei Programmi Colore. Impegno risorse finanziarie euro 1.500.000,00=.**

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE:

- la legge regionale 28 dicembre 1973 n. 48 con la quale la Regione Liguria ha costituito la società Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – Fi.L.S.E. S.p.A. quale strumento di attuazione della programmazione economica regionale, con attività finalizzata anche alla incentivazione di iniziative promozionali per lo sviluppo del territorio regionale;
- la legge regionale 5 agosto 1987 n. 25 e ss. mm. e ii. concernente “Contributi regionali per il recupero edilizio abitativo ed altri interventi programmati”, ed in particolare l’articolo 7 bis, comma 2, che prevede che, al fine di disciplinare le modalità degli interventi di recupero dei prospetti degli edifici, i Comuni possono dotarsi di un Progetto Colore i cui elaborati sono definiti da un apposito provvedimento della Giunta regionale;
- la legge regionale 26 marzo 2002 n. 15, articolo 86, comma 5, “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

RICHIAMATA, inoltre, la D.G.R. n. 741 del 8 luglio 2004 concernente “Indirizzi e prescrizioni per le Amministrazioni comunali per la redazione del Progetto Colore”;

ATTESO che la citata l.r. n. 25/87 prevede:

- all’articolo 8, lettere a bis), b bis) e d bis) la concessione di contributi a favore, rispettivamente, della redazione dei Progetti Colore, degli interventi di recupero primario dei prospetti, delle attività di indagine e diagnosi sui prospetti degli edifici;
- all’articolo 10 bis, comma 1, l’istituzione di un Fondo regionale finalizzato all’erogazione dei contributi di cui all’articolo 8, comma 1, lettere a bis), b bis), e d bis), e al comma 4 la previsione della stipula di un’apposita convenzione con la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – Fi.L.S.E. S.p.A per la costituzione e gestione del suddetto Fondo;
- all’articolo 10 ter, comma 1, che la Regione possa concedere contributi a favore degli Enti pubblici e dei privati proprietari, economicamente deboli, la cui situazione economica non sia superiore al limite stabilito dalla vigente normativa regionale di permanenza negli alloggi di ERP;
- all’articolo 10 ter, comma 2, che sia la Giunta regionale a determinare, con proprio atto, le procedure, i criteri ed i requisiti per dare attuazione a quanto previsto al comma 1 del medesimo articolo;

CONSIDERATO che:

- le risorse finanziarie attualmente disponibili, individuate dalle disposizioni di legge e necessarie all’attuazione delle prescrizioni sopra richiamate ammontano a complessivi Euro 1.500.000,00;
- l’attivazione di tali risorse è condizionata alla stipula della convenzione con Fi.L.S.E. S.p.A. attraverso la quale vengono definite le modalità di costituzione e gestione del Fondo istituito dal comma 1 del citato articolo 10 bis;
- in attuazione del citato articolo 10 ter, commi 1 e 2, si rende inoltre necessario procedere alla predisposizione di un apposito Bando per la concessione dei contributi per gli interventi di recupero edilizio dei prospetti degli edifici nell’ambito dei Progetti Colore;

CONSIDERATO inoltre che, per quanto sopra detto e ai sensi del citato comma 4 dell’articolo 10 bis, le risorse pari Euro 1.500.000,00 sono trasferite a Fi.L.S.E. S.p.A. che le amministrerà distintamente

secondo le seguenti finalizzazioni previste dalla citata l.r. 25/87:

- ❑ fondi destinabili a contributi ai Comuni per la redazione dei Progetti Colore di cui all'art.8, lettera a bis), pari ad Euro 250.000, 00;
- ❑ fondi destinabili al Fondo di rotazione destinato ad anticipazione delle spese derivanti dall'esecuzione d'ufficio, da parte dei Comuni, degli interventi di manutenzione dei prospetti prospicienti gli spazi pubblici, di cui all'art.10 bis, comma 2, pari a Euro 50.000,00;
- ❑ fondi destinabili a contributi nell'ambito dell'allegato B al presente documento denominato "Bando per la selezione dei Programmi Colore di attuazione dei Progetti Colore di cui alla legge regionale 5 agosto 1987 n. 25 e ss. mm. ii.", pari a complessivi Euro 1.200.000,00, di cui:
 - ❑ Euro 700.000,00 destinabili a contributi in conto capitale a favore di interventi attuati da privati proprietari economicamente deboli;
 - ❑ Euro 500.000,00 destinabili a contributi in conto capitale a favore di interventi attuati da Enti pubblici;

salva la successiva integrazione con ulteriori risorse, ove disponibili, da effettuarsi con specifici provvedimenti;

RITENUTO pertanto opportuno approvare i documenti allegati al presente provvedimento, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, e in particolare:

- ❑ l'allegato 1 denominato "Schema di convenzione tra la Regione Liguria e la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. S.p.A. per la gestione del Fondo regionale di cui all'articolo 10 bis della l.r. n. 25/87 e ss. mm. e ii", dando mandato al Direttore Generale del Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Porti, Lavori Pubblici e Edilizia, o suo delegato, di sottoscriverlo e di apportare eventuali ulteriori modifiche od integrazioni che ne mantengano comunque inalterato il contenuto sostanziale;
- ❑ l'allegato 2 denominato "Bando per la selezione dei Programmi Colore di attuazione dei Progetti Colore di cui alla l.r. 5 agosto 1987 n. 25 e ss. mm. e ii." con i relativi allegati;

RITENUTO, altresì, di dover impegnare e contestualmente liquidare a favore di Fi.L.S.E. S.p.A. le risorse economiche pari a euro 1.500.000,00 sui seguenti capitoli del bilancio 2007, che presentano la necessaria disponibilità, secondo il seguente schema:

- ❑ Euro 1.200.000,00 da destinare al finanziamento del citato Bando così suddivisi:
 - ❑ Euro 500.000,00 sul capitolo 1560 "Contributi in conto capitale da destinare a Enti pubblici locali per la manutenzione dei prospetti prospicienti gli spazi pubblici";
 - ❑ Euro 700.000,00 sul capitolo 2933 "Contributi in conto capitale da destinare a soggetti privati, singoli o consorziati, per la manutenzione dei prospetti prospicienti gli spazi pubblici";
- ❑ Euro 250.000,00 sul capitolo 633 per contributi alla redazione dei Progetti Colore, la cui erogazione avverrà secondo le procedure, i criteri ed i requisiti determinati dalla Giunta regionale con apposito provvedimento;
- ❑ Euro 50.000,00 sul cap. 2934 destinati al suddetto Fondo di rotazione, le cui modalità di finanziamento e di rientro nel bilancio regionale dei contributi concessi saranno definite da apposito regolamento emanato da parte della Giunta regionale;

Su proposta dell'Assessore Maria Bianca Berruti incaricato del Settore Programmi Urbani Complessi

DELIBERA

- ❑ di approvare l'allegato 1 al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale, denominato "Schema di convenzione tra la Regione Liguria e la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. S.p.A. per la gestione del Fondo regionale di cui all'articolo 10 bis della l.r. n. 25/87 e ss. mm. e ii", dando mandato al Direttore Generale del Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Porti, Lavori Pubblici e Edilizia, o suo delegato, di sottoscriverlo e di apportare eventuali ulteriori modifiche od integrazioni che ne mantengano comunque inalterato il contenuto sostanziale;

- di approvare l'allegato 2 al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale, denominato "Bando per la selezione dei Programmi Colore di attuazione dei Progetti Colore di cui alla legge regionale 5 agosto 1987 n. 25 e ss. mm. e ii." con i relativi allegati;
- di autorizzare la spesa complessiva di euro 1.500.000,00 per consentire a Fi.L.S.E. la gestione del citato Fondo regionale, secondo le finalità e le modalità indicate nelle premesse;
- di impegnare il suddetto importo di euro 1.500.000,00, ripartito fra i seguenti capitoli del bilancio 2007 che presentano la necessaria disponibilità, ai sensi dell'art. 79 della legge regionale 4/11/1977 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, a favore della Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. S.p.A. che lo amministrerà distintamente secondo le specifiche destinazioni e finalizzazioni individuate nelle premesse:
 - Euro 1.200.000,00 da destinare al finanziamento del citato Bando così suddivisi:
- Euro 500.000,00 sul capitolo 1560 "Contributi in conto capitale da destinare a Enti pubblici locali per la manutenzione dei prospetti prospicienti gli spazi pubblici";
- Euro 700.000,00 sul capitolo 2933 "Contributi in conto capitale da destinare a soggetti privati, singoli o consorziati, per la manutenzione dei prospetti prospicienti gli spazi pubblici";
 - Euro 250.000,00 sul capitolo 633 per contributi alla redazione dei Progetti Colore, la cui erogazione avverrà secondo le procedure, i criteri ed i requisiti determinati dalla Giunta regionale con apposito provvedimento;
 - 50.000,00 sul capitolo 2934 destinati al suddetto Fondo di rotazione, le cui modalità di finanziamento e di rientro nel bilancio regionale dei contributi concessi saranno definite da apposito regolamento emanato da parte della Giunta regionale;
- di liquidare l'importo complessivo di euro 1.500.000,00 a favore della Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. S.p.A. - C.F. 00616030102, Via Peschiera 16, Genova, a carico degli impegni come sopra assunti, ai sensi dell'art. 83 della legge regionale 42/77;
- di pubblicare il testo integrale del presente provvedimento e del relativo allegato sul BURL e di darne divulgazione sul sito internet regionale.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R., entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(seguono allegati)

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE LIGURIA E LA FINANZIARIA LIGURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO - F.I.L.S.E. S.p.A. PER LA GESTIONE DEL FONDO REGIONALE DI CUI ALL'ART.10 BIS DELLA L.R.25/87 E SS. MM. E II.

L'anno, addì del mese di, in Genova,

tra

la Regione Liguria (C.F.: 00849050109), di seguito per brevità denominata semplicemente Regione, nella persona di, nata/o a, domiciliato ai sensi e per gli effetti del presente atto in Genova, Via Fieschi15, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale n. del

e

la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - F.I.L.S.E. S.p.A., di seguito per brevità denominata semplicemente F.I.L.S.E. (C.F.: 00616030102), in persona del Presidente, Prof. Edoardo Bozzo, nato a, domiciliato ai sensi e per gli effetti del presente atto in Genova, Via Peschiera 16, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del

premessi che

- a) la Regione, con legge regionale 28 dicembre 1973 n. 48, ha costituito la società Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - F.I.L.S.E. S.p.A. quale strumento di attuazione della programmazione economica regionale, con attività finalizzata anche alla incentivazione di iniziative promozionali per lo sviluppo del territorio regionale;
- b) la legge regionale 25 del 5 agosto 1987 e le sue successive modifiche ed integrazioni, prevede al comma 1 dell'art.10 bis l'istituzione di un Fondo regionale finalizzato all'erogazione dei contributi destinati al finanziamento:
 - della redazione dei Progetti colore di cui all'art.7 bis a favore dei Comuni;
 - di interventi di recupero primario qualificabili come manutenzione straordinaria, restauro o risanamento conservativo dei prospetti, compreso il restauro degli elementi architettonici, scultorei o decorativi presenti, da attuarsi secondo le modalità e le prescrizioni previste dal Progetto Colore;
 - di attività di indagine e diagnosi sui prospetti, per mezzo di attrezzature e competenze specifiche, aventi ad oggetto la diagnosi delle condizioni statiche delle murature, lo studio degli elementi cromatici, decorativi e plastici, degli elementi tecnologici, dei materiali e delle tecniche costruttive utilizzate, con particolare riferimento a quelle tradizionali locali;
- c) la citata l.r. 25/87, prevede, al comma 2 dell'art. 10 bis, l'istituzione di apposita sezione del Fondo mediante attivazione di un fondo di rotazione per la concessione dei contributi cui accedono i Comuni per l'anticipazione delle spese derivanti dalle esecuzioni di ufficio ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art.7 ter della legge;
- d) la medesima legge regionale prevede altresì, al comma 4 dell'art.10 bis, che la Giunta regionale stipuli con la F.I.L.S.E. S.p.A. apposita convenzione per la costituzione e gestione del Fondo regionale finalizzato all'erogazione dei contributi di cui alle precedenti lettere b) e c);
- e) la Giunta regionale, con deliberazione del, ha approvato il "Bando per la selezione dei Programmi Colore di attuazione dei Progetti Colore di cui alla legge regionale 5 agosto 1987 n. 25 e ss. mm. e ii.";
- f) la Giunta regionale, con successivi provvedimenti, approverà inoltre
 - le procedure, i criteri e i requisiti per la concessione dei contributi ai Comuni per la redazione dei Progetti Colore, di cui all'art.7 bis della l.r. 25/87;
 - il regolamento, ai sensi del comma 3 dell'art.10 bis della l.r. 25/87, che stabilisce i criteri, le modalità di finanziamento e di rientro nel bilancio regionale dei contributi concessi ai sensi della precedente lettera c);

g) le risorse destinate all'attivazione del Fondo ammontano complessivamente a Euro 1.500.000,00, salva la successiva integrazione con ulteriori risorse, ove disponibili. Le risorse sono articolate secondo le seguenti finalizzazioni:

1. fondi destinabili alla concessione di contributi ai Comuni per la redazione dei Progetti colore di cui all'art.7 bis della l.r. 25/87, pari ad euro 250.000,00;
2. fondi destinabili al Fondo di rotazione destinato ad anticipazione delle spese derivanti dall'esecuzione d'ufficio, da parte dei Comuni, degli interventi di manutenzione dei prospetti prospicienti gli spazi pubblici, di cui all'art.10 bis, comma 2, pari a euro 50.000,00;
3. fondi destinabili alla concessione di contributi nell'ambito del "Bando per la selezione dei Programmi Colore di attuazione dei Progetti Colore di cui alla l.r. 25/87", pari a:
 - euro 700.000,00 destinabili a contributi in conto capitale a favore di interventi dei privati proprietari
 - euro 500.000,00 destinabili a contributi a favore di interventi di Enti pubblici.

Tutto ciò premesso e richiamato

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1.

Le premesse e gli atti in esse richiamati, costituiscono parte integrante della presente convenzione. La convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione e sino al 30/06/2012.

Articolo 2.

2.1 Costituzione del Fondo

La Regione, ai sensi dell'art.10 bis della l.r. 25/87 e ss. mm. ii, costituisce presso FI.L.S.E. S.p.A un Fondo regionale (d'ora innanzi "Fondo") finalizzato all'erogazione dei contributi destinati al finanziamento:

- della redazione dei Progetti colore di cui all'art.7bis della legge a favore dei Comuni;
- di interventi di recupero primario qualificabili come manutenzione straordinaria, restauro o risanamento conservativo dei prospetti, compreso il restauro degli elementi architettonici, scultorei o decorativi presenti, da attuarsi secondo le modalità e le prescrizioni previste dal Progetto Colore;

La Regione costituisce altresì presso FI.L.S.E. S.p.A apposita sezione del Fondo destinata all'attivazione di un fondo di rotazione per la concessione dei contributi cui accedono i Comuni per l'anticipazione delle spese derivanti dalle esecuzioni di ufficio ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art.7 ter della medesima l.r. 25/87 e ss. mm. ii..

2.2 Dotazione del Fondo

Le risorse destinate all'attivazione del Fondo ammontano complessivamente a Euro 1.500.000,00 salva la successiva integrazione con ulteriori risorse, ove disponibili.

Le risorse attualmente disponibili sono in particolare articolate secondo le seguenti quote, da amministrare distintamente secondo le seguenti finalizzazioni:

1. fondi destinabili alla concessione di contributi ai Comuni per la redazione dei Progetti colore di cui all'art.7 bis della l.r. 25/87, pari ad euro 250.000,00;
2. fondi destinabili al Fondo di rotazione destinato ad anticipazione delle spese derivanti dall'esecuzione d'ufficio, da parte dei Comuni, degli interventi di manutenzione dei prospetti prospicienti gli spazi pubblici, di cui all'art.10 bis, comma 2, pari a euro 50.000,00;
3. fondi destinabili alla concessione di contributi nell'ambito del "Bando per la selezione dei Programmi Colore di attuazione dei Progetti Colore di cui alla l.r. 25/87", pari a:
 - euro 700.000,00 destinabili a contributi in conto capitale a favore di interventi dei privati proprietari;
 - euro 500.000,00 destinabili a contributi a favore di interventi di Enti pubblici.

Le risorse ad oggi disponibili, e le successive eventuali integrazioni costituiscono, ai fini della presente convenzione ed in particolare ai fini di quanto previsto al successivo articolo 10, la "Dotazione complessiva del Fondo".

Le risorse finanziarie saranno versate a F.I.L.S.E. su distinto conto corrente bancario intestato a "F.I.L.S.E., art.10bis della LR 25/87 e smi - Fondo Progetti colore"

La Regione verserà a F.I.L.S.E. le risorse attualmente disponibili di cui al presente articolo ad avvenuta sottoscrizione della presente convenzione.

2.3 Gestione del Fondo

La Regione affida alla F.I.L.S.E. la gestione del Fondo, secondo le modalità attuative approvate dalla Giunta Regionale, e nello specifico secondo quanto previsto:

1. nei criteri per la concessione di finanziamenti ai Comuni per la redazione dei Progetti colore di cui all'art.7 bis della l.r. 25/87 che verranno approvate con atto successivo alla stipula della presente convenzione secondo le procedure ed i requisiti che saranno definiti dalla Giunta regionale con apposito provvedimento;
2. nel "Bando per la selezione dei Programmi Colore di attuazione dei Progetti Colore di cui alla legge regionale 5 agosto 1987 n. 25 e ss. mm. e ii.", approvato con D.G.R. n 1584 del 18.12.2007.

Inoltre, relativamente al fondo di rotazione per la concessione dei contributi per l'anticipazione delle spese derivanti dalle esecuzioni di ufficio ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art.7 ter della L.R.25/87, le risorse dovranno essere gestite in coerenza con quanto stabilito nel "Regolamento, ai sensi del comma 3 dell'art.10 bis della L.R.25/87 e smi, che stabilisce i criteri, le modalità di finanziamento e di rientro nel bilancio regionale dei contributi concessi ai Comuni per l'anticipazione delle spese derivanti dalle esecuzioni di ufficio ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art.7 ter della medesima legge regionale", che verrà approvato con specifico provvedimento successivo alla stipula della presente convenzione.

F.I.L.S.E. si impegna a informare tempestivamente Regione di ogni circostanza che ne impedisca l'attuazione.

La Regione, ove si rendessero disponibili ulteriori risorse per incrementare la Dotazione del Fondo, ne affiderà a F.I.L.S.E. la gestione, ai sensi di quanto stabilito dalla presente convenzione.

Articolo 3.

F.I.L.S.E. provvederà ad effettuare tutte le attività di istruttoria, determinazione dei contributi, predisposizione della graduatoria, erogazioni, revoche, verifiche e controlli, monitoraggio finanziario e di stato avanzamento, comunicazioni e atti amministrativi necessari nel rispetto dei tempi e delle modalità approvate con le deliberazioni della Giunta regionale di cui al precedente articolo 2.

Al fine di rendere l'azione dei bandi maggiormente efficace, F.I.L.S.E. provvederà altresì ad effettuare un'attività di monitoraggio durante la realizzazione dei Programmi, anche attraverso incontri periodici con i Comuni e idonei sopralluoghi, consistente nella:

- analisi di eventuali problematiche tecnico-amministrative e gestionali-finanziarie e nell'individuazione delle possibili soluzioni;
- comunicazione periodica agli uffici regionali circa la consistenza e la qualità degli interventi in corso di realizzazione e/o realizzati;
- catalogazione documentale degli interventi in riferimento alle principali caratteristiche quantitative e qualitative durante le diverse fasi di sviluppo;
- attivazione di azioni divulgative durante l'attuazione e alla chiusura dei programmi, con specifico riferimento:

1. alla predisposizione di mailing list differenziate ed alla attivazione di comunicazioni periodiche;
2. alla predisposizione periodica di report sintetici e documentazione fotografica da fornire a Regione Liguria/Datasiel per l'inserimento nel sito internet di Regione Liguria

3. alla predisposizione del materiale (report quali-quantitativi e documentazione fotografica) da fornire a Regione Liguria/Datasiel ai fini di una pubblicazione sugli esiti conclusivi dei programmi.

Tutte le attività verranno effettuate da FILSE in coordinamento con gli uffici regionali competenti anche attraverso periodici incontri e gruppi di lavoro finalizzati al recepimento degli indirizzi e delle indicazioni di Regione stessa. Entro trenta giorni dalla stipula della presente convenzione F.I.L.S.E. e Regione Liguria predisporranno un programma preliminare delle attività e modalità attraverso cui garantire il suddetto coordinamento.

Articolo 4.

Fermo restando il coordinamento e la collaborazione tra FILSE e gli uffici regionali nelle fasi istruttorie, ai fini della valutazione delle proposte verrà istituito uno specifico Comitato di valutazione, composto da rappresentanti della Regione Liguria e della F.I.L.S.E., oltre ad eventuali altri esperti che si ritenessero necessari per la valutazione dei progetti.

FILSE svolgerà inoltre assistenza al Comitato di valutazione effettuando le necessarie attività di coordinamento e segretariato.

Articolo 5.

F.I.L.S.E. si impegna a fornire alla Regione, entro il 31 marzo di ogni anno, un rendiconto relativo all'annualità precedente, che dovrà comprendere, distinguendo le quote di fondo secondo le specifiche destinazioni di cui al precedente articolo 2, un'analisi dettagliata delle liquidazioni effettuate da F.I.L.S.E. ai beneficiari, l'ammontare degli interessi maturati, degli eventuali recuperi di contributi, l'elenco delle spese di gestione sostenute, le eventuali problematiche affrontate e le soluzioni proposte o assunte.

Articolo 6.

F.I.L.S.E. provvederà a depositare e a gestire le risorse finanziarie su conti correnti separati dall'attività propria e a gestirli con contabilità analitica, con l'obbligo di non istituire sugli stessi vincoli di alcun genere.

F.I.L.S.E. comunque terrà una gestione amministrativa e contabilità separata e ne indicherà la consistenza nel proprio bilancio.

F.I.L.S.E. potrà utilizzare le risorse finanziarie ricevute dalla Regione, esclusivamente per i fini inerenti la realizzazione della presente convenzione.

Articolo 7.

F.I.L.S.E. si impegna ad osservare, in quanto applicabili, le disposizioni della legge regionale 6 giugno 1991 n.8 concernente le norme sul procedimento amministrativo ed il relativo regolamento di attuazione 4 luglio 1994 n. 2.

Articolo 8.

Il Fondo viene alimentato dallo stanziamento iniziale, dagli interessi maturati, dalla restituzione da parte dei Comuni delle anticipazioni per le spese derivanti dalle esecuzioni d'ufficio ai sensi del comma 4, art.7 ter della L.R.25/87 e s.m.i. , nonché dalle eventuali ulteriori risorse di cui al precedente articolo 2.

Per contro il fondo viene diminuito dalla liquidazione dei contributi concessi, dalle anticipazioni ai Comuni per le spese derivanti dalle esecuzioni d'ufficio ai sensi del comma 4, art.7 ter della L.R.25/87 e s.m.i. e dal corrispettivo di cui al successivo articolo 10.

Articolo 9.

F.I.L.S.E. si obbliga a consentire a funzionari regionali e della Corte dei Conti, l'ispezione e il controllo della documentazione relativa alla gestione dei contributi, fornendo altresì informazioni, dati e documenti relativi all'attuazione degli interventi.

La Regione, in caso di gravi e reiterate inadempienze di F.I.L.S.E. agli obblighi prescritti dalla presente convenzione, si riserva la facoltà di assumere direttamente la gestione delle risorse previa contestazione degli addebiti e formulazione delle relative controdeduzioni entro un termine prefissato. L'eventuale

provvedimento di revoca disciplinerà, altresì, le modalità attuative dello stesso. In caso di utilizzo delle risorse trasferite per operazioni non conformi alla presente convenzione, la Regione può domandare in ogni momento la restituzione del contributo concesso versato impropriamente per le suddette operazioni.

Articolo 10.

La Regione riconosce a F.I.L.S.E., per l'effettuazione delle attività previste nella presente convenzione,

- a) un corrispettivo annuo, per tutta la durata della convenzione, pari al 1,75%, oltre ad IVA, della Dotazione Complessiva del Fondo ad essa affidato ai sensi dell'articolo 2 della presente convenzione;
- b) un corrispettivo pari a 6.000,00 euro oltre IVA per ciascuna pratica istruita a valere sul "Bando per la selezione dei Programmi Colore di attuazione dei Progetti Colore di cui alla L.R. 5 agosto 1987 n. 25 e smi". Tale importo sarà maggiorato di una percentuale pari al 40% (pari a 2.400,00 euro + IVA) nel caso in cui la pratica sia finanziata
- c) un corrispettivo pari ad euro 2.400,00 oltre IVA per ciascuna pratica istruita per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni per la redazione dei Progetti colore di cui all'art.7bis della L.R. 5 agosto 1987 n. 25 e smi. Tale importo sarà maggiorato di una percentuale pari al 40% (pari a 960,00 euro + IVA) nel caso in cui la pratica sia finanziata;
- d) un corrispettivo per ciascuna pratica relativa ai contributi concessi ai Comuni per l'anticipazione delle spese derivanti dalle esecuzioni di ufficio ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art.7 ter della LR 25/87 e s.m.i., da determinarsi con specifico provvedimento di Regione Liguria di individuazione e trasferimento a F.I.L.S.E. delle risorse per l'attivazione del relativo fondo di rotazione.

Tali compensi, complessivamente, non potranno comunque eccedere - al netto di IVA - la percentuale, calcolata sull'intera durata della convenzione, pari al 3,8% medio annuo della Dotazione Complessiva del Fondo di cui all'articolo 2.

Gli importi saranno prelevati da F.I.L.S.E. dal Fondo, previa emissione delle relative fatture, a valere prioritariamente sugli interessi maturati sulle risorse trasferite ai sensi dell'articolo 2 della presente convenzione.

L'importo di cui alla lettera a) sarà prelevato da F.I.L.S.E. annualmente entro il 31 gennaio per ciascun anno di durata della convenzione.

Gli importi di cui alle lettere b), c) e d) saranno prelevati da F.I.L.S.E. dal fondo successivamente all'avvenuta approvazione delle relative graduatorie.

Articolo 11.

Per la soluzione di eventuali controversie connesse alla presente convenzione che non potessero essere definite in via amministrativa, le Parti riconoscono come Foro competente il Tribunale di Genova.

Articolo 12.

Tutte le imposte e tasse relative alla stipula della presente convenzione sono a carico di F.I.L.S.E.

La presente convenzione avrà effetto alla data di sottoscrizione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DI F.I.L.S.E S.p.A.
(Prof. Edoardo Bozzo)

FIRMA REGIONE LIGURIA
(.....)

Bando per la selezione dei Programmi Colore di attuazione dei Progetti Colore di cui alla l.r. 5 agosto 1987 n. 25 e ss. mm. ii. "Contributi regionali per il recupero edilizio abitativo e altri interventi programmati"

Art. 1 - Obiettivi del bando

La Regione Liguria considera di preminente interesse pubblico il decoro e la manutenzione degli spazi pubblici e dei prospetti degli edifici, ai sensi dell'articolo 7 bis, comma 1, della legge regionale 5 agosto 1987 n. 25 e ss. mm. e ii.

Al fine di disciplinare le modalità degli interventi di recupero dei prospetti degli edifici, i Comuni possono dotarsi di un apposito Progetto Colore, ai sensi dell'articolo 7 bis, comma 2, della citata l.r. 25/87.

L'attuazione dei Progetti Colore è finalizzata ad ottenere, attraverso la valorizzazione cromatica, la riqualificazione edilizia e ambientale degli spazi pubblici con specifico riferimento ai prospetti degli edifici e degli altri manufatti edilizi.

A tal fine le Amministrazioni comunali devono predisporre un apposito Programma Colore, i cui contenuti sono descritti nel successivo art. 3.

Con la presente procedura si dà attuazione alle disposizioni contenute nell'articolo 10 ter della citata l.r. 25/87, recante "Contributi di cui alle lettere a bis), b bis), e d bis) del comma 1 dell'articolo 8".

Art. 2 - Disponibilità finanziarie della Regione Liguria

Con il presente bando la Regione Liguria, attraverso la F.I.L.S.E. S.p.A, mette a disposizione delle Amministrazioni comunali le risorse finanziarie a valere sulla legge regionale 5 agosto 1987 n. 25 e ss. mm. e ii. e destinate al cofinanziamento dei Programmi di attuazione dei Progetti Colore.

Tali risorse ammontano complessivamente a Euro 1.200.000,00, salva la successiva integrazione con ulteriori risorse, ove disponibili, in relazione alle necessità espresse dai Programmi selezionati.

Le risorse sono articolate secondo le seguenti finalizzazioni:

- > euro 700.000,00 destinabili a contributi in conto capitale a favore di interventi dei privati proprietari, aventi i requisiti di cui di cui al successivo articolo 4;
- > euro 500.000,00 destinabili a contributi a favore di interventi di Enti pubblici.

Art. 3 - Contenuti dei Programmi Colore

Il Programma Colore definisce la strategia più idonea per attuare il Progetto Colore all'interno dell'ambito individuato a norma del successivo articolo 4, sulla base delle attese di riqualificazione dell'immagine dei luoghi e in relazione alle risorse finanziarie programmabili, attivabili e disponibili.

I Programmi, in analogia con quanto previsto agli articoli 5, 6 e 7 della citata l.r. 25/87, devono almeno contenere:

a) il Progetto operativo, costituito dai seguenti elaborati:

1) una planimetria generale in scala 1:5000 (Carta Tecnica Regionale) riportante l'individuazione della località oggetto del Programma Colore;

2) una o più planimetrie (max 3) in scala 1:2000 o 1:1000 (mappa catastale alla scala di maggior dettaglio disponibile) riportanti l'individuazione dell'ambito del Programma, i suoi rapporti con quello del Progetto Colore, e le indicazioni di dettaglio su:

- lo stato di degrado edilizio e ambientale degli edifici;
- le loro destinazioni d'uso;
- le tipologie decorative presenti;
- la presenza di emergenze architettoniche e di edifici di proprietà pubblica.

In alternativa possono essere presentate delle planimetrie redatte su supporto di analoga o maggiore definizione, contenenti le stesse indicazioni;

3) una o più planimetrie (max 3) in scala 1:2000 o 1:1000 (mappa catastale alla scala di maggior dettaglio disponibile) riportanti la localizzazione degli interventi pubblici e privati previsti dal Programma, distinguendo:

- l'identificazione degli interventi già realizzati o in corso;
- l'identificazione degli interventi per i quali siano stati richiesti finanziamenti da altri soggetti;

- l'individuazione delle tipologie d'intervento previste ai sensi dell'art. 3, lettere a), b), c), d), del D.P.R. n. 380/01.

In alternativa possono essere presentate delle planimetrie redatte su supporto di analoga o maggiore definizione, contenenti le stesse indicazioni;

- 4) i prospetti in scala 1:200 o 1:100 dei fronti stradali rappresentativi dell'ambito del Programma, recanti:
- l'individuazione degli edifici oggetto di intervento;
 - l'identificazione dei colori dei principali elementi costituenti le facciate;
 - la rappresentazione dell'apparato decorativo (ove presente anche mediante elaborati di dettaglio).

Tali elaborati devono rappresentare sia la situazione attuale che quella di progetto;

- 5) una relazione illustrativa delle caratteristiche storiche e ambientali del contesto urbano prescelto, degli obiettivi del Programma e delle strategie d'intervento, delle caratteristiche degli interventi previsti, delle correlazioni con eventuali interventi ricadenti nell'ambito del Programma ma non finanziati dallo stesso. Nelle relazione devono essere contenute tutte le informazioni utili a valutare gli interventi alla stregua del successivo articolo 11;
- 6) la documentazione fotografica d'insieme e dei singoli edifici oggetto d'intervento e, ove possibile, anche corredata da immagini storiche;
- 7) le norme tecniche di attuazione del Progetto Colore;
- 8) schede di sintesi degli interventi pubblici e privati del Programma (allegati A3 e A4), contenenti i dati relativi agli aspetti operativi, gestionali e finanziari.

Ad ogni intervento previsto dal Programma deve essere assegnato un codice identificativo, che va riportato in tutti gli elaborati descritti nei precedenti punti;

b) la relazione sulla Normativa gestionale contenente:

- la definizione del modello di gestione e la disciplina dei rapporti tra i soggetti attuatori, il Comune e gli eventuali altri partecipanti al Programma;
- l'elenco di tutti i soggetti attuatori pubblici e privati così articolato:
 - soggetti che richiedono il cofinanziamento regionale di cui al presente avviso;
 - soggetti che già dispongono delle risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
 - soggetti le cui risorse finanziarie hanno origine diversa da quelle di cui al presente avviso (interventi programmati con risorse finanziarie da reperire);
- l'adesione al programma, per i soggetti privati, avvenuta nelle forme previste (delibera condominiale o, nel caso in cui non sia costituito il condominio, dichiarazione sottoscritta da tutti i comproprietari);
- l'indicazione delle necessarie convenzioni tra Comune e soggetti attuatori;
- l'indicazione degli eventuali statuti e atti costitutivi di società a capitale misto pubblico e privato;
- l'indicazione dei tempi di attuazione e la correlazione tra gli interventi;
- le modalità organizzative del Comune per la gestione del Programma.

c) la relazione sulle previsioni di Fattibilità finanziaria, che deve analizzare e documentare le capacità di investimento dei soggetti pubblici e privati coinvolti nel Programma.

I progetti degli interventi pubblici per i quali si richiede il contributo a valere sul presente bando devono essere identificati nell'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei Contratti), o comunque nel programma triennale di cui al medesimo articolo, redatti almeno a livello preliminare ai sensi del predetto Codice e approvati dall'organo comunale competente.

Le risorse destinate alla realizzazione degli interventi pubblici e indicate nel piano finanziario devono essere adeguatamente documentate, in particolare:

- le risorse comunali devono trovare riscontro in specifici atti amministrativi di previsione o approvazione degli impegni di spesa;
- eventuali contributi di Fondazioni Bancarie o similari debbono trovare riscontro in specifici atti amministrativi di previsione o approvazione degli impegni di spesa;
- le risorse private destinate al finanziamento di interventi pubblici devono trovare riscontro in documenti giuridicamente vincolanti per il soggetto privato (ad esempio convenzioni già sottoscritte);
- per quanto riguarda le risorse che fanno riferimento ad ulteriori canali agevolativi pubblici, (Piano degli Interventi (PIN), Fondo Regionale per gli Investimenti (FIR), ecc.) occorre indicare l'avvenuto ottenimento dei finanziamenti, ovvero l'avvenuta presentazione della domanda di finanziamento secondo le procedure previste dalle singole normative, ovvero la previsione della sua presentazione nel caso in cui i relativi termini siano successivi alla data di inoltro del Programma ai sensi del presente bando.

Le risorse destinate alla realizzazione degli interventi privati devono trovare riscontro negli atti del programma, così come indicato nella normativa gestionale, e devono essere distinte tra quelle proprie e quelle oggetto di richiesta di contributo.

Nella tabella generale delle previsioni finanziarie (allegato A5) devono essere dettagliati:

- i costi riconoscibili degli interventi pubblici e privati come definiti nei Quadri Economici (QE) relativi al livello di progettazione definitivo (allegati A6 ed A7);
- le diverse forme di finanziamento già impegnate, disponibili o ancora da reperire;
- la quota di finanziamento richiesta ai sensi del presente bando.

Art. 4 - Identificazione degli interventi ammissibili ai fini del contributo

Ciascun Comune può presentare un solo Programma Colore che può riguardare l'intero ambito d'intervento individuato del Progetto Colore o, in alternativa, una porzione dello stesso comunque significativa per ruolo urbano e/o per significato storico-culturale.

L'ambito d'intervento del Programma viene determinato dal Comune in relazione alle seguenti tipologie:

- singoli spazi urbani (vie, piazze, ecc.) aventi funzione polarizzante o comunque chiaramente riconoscibili;
- porzioni di tessuto urbano aventi caratteri di omogeneità tali da determinare uno specifico valore d'insieme all'interno dell'area urbana dove sono localizzati;
- diffusa presenza di edifici appartenenti a un determinato stile architettonico (ad es. architettura liberty, architettura razionalista anni '20-'30, ecc.) all'interno di ambiti urbani scarsamente caratterizzato dall'omogeneità dei valori d'immagine;
- presenza significativa di edifici e altri manufatti pubblici all'interno di ambiti urbani scarsamente caratterizzati dall'omogeneità dei valori d'immagine.

Ai fini del presente bando si considerano ammissibili esclusivamente gli interventi edilizi previsti all'interno dei Progetti Colore redatti secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 741 del 8.8.2004, recante "Indirizzi e prescrizioni per le Amministrazioni comunali per la redazione dei Progetti Colore di cui alla l.r. 26/03 Città a Colori", e approvati dai Comuni ai sensi dell'art. 7 bis della citata l.r.25/87.

Non sono ammissibili gli interventi già iniziati, ossia per i quali sia stato emesso un documento di avvio lavori precedente al momento di presentazione della domanda di finanziamento del Programma.

Art. 5 - Soggetti beneficiari e soggetti attuatori del cofinanziamento regionale

I soggetti beneficiari del cofinanziamento regionale a valere sulle risorse di cui all'articolo 1 sono quelli individuati a norma dell'articolo 10 ter, comma 1 della l.r. 25/87, che risultano così identificati:

- a) gli Enti pubblici;

b) i soggetti privati che risultano essere:

- proprietari di unità immobiliari di qualunque destinazione d'uso;
- appartenenti a un nucleo familiare che abbia un valore dell'ISEE (indicatore di situazione economica equivalente), calcolato ai sensi del Dlgs n°109/98 così come modificato dal Dlgs n°130/2000, non superiore a euro 24.500,00¹.

I soggetti attuatori dei Programmi di norma possono essere:

- a) gli Enti pubblici;
- b) le A.R.T.E. territorialmente competenti;
- c) le cooperative di abitazione a proprietà individuale e a proprietà indivisa e loro consorzi;
- d) le imprese di costruzione e di servizi e loro consorzi;
- e) le persone giuridiche di diritto privato (ad es. Società Finanziarie o Immobiliari, Istituti Bancari o Assicurativi) che intendono recuperare immobili di loro proprietà;
- f) gli altri soggetti privati che intendono recuperare immobili di loro proprietà e loro consorzi;
- g) le società miste per l'attuazione degli interventi e società di trasformazione urbana, alle quali partecipano anche il Comune.

Art.6 - Procedure di programmazione comunale

I Programmi Colore sono approvati dai Comuni e presentati secondo le modalità indicate al successivo articolo 9.

I Comuni promuovono i Programmi con procedure autonomamente determinate (accordi diretti, invito pubblico, confronto concorrenziale, ecc.), e valutano le proposte di intervento che pervengono dai soggetti pubblici e privati interessati ai fini della loro ammissibilità.

L'attuazione dei Programmi è coordinata e gestita dai Comuni che a tal fine adottano idonee misure organizzative.

Art. 7 - Spese ammissibili a finanziamento

I contributi regionali sono concessi per gli interventi di recupero primario individuati all'articolo 8, comma 1, lett. b bis) della l.r. 25/87, qualificabili come manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo dei prospetti, compreso il restauro degli elementi architettonici, scultorei o decorativi presenti.

Ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 9 della medesima l.r. 25/87, gli interventi devono essere estesi almeno a una intera facciata comprensivi, qualora necessario, oltre che delle parti murarie, anche dei serramenti esterni, degli elementi decorativi e degli elementi tecnologici, ivi compresa l'eliminazione di

¹ La situazione economica è determinata con riferimento al proprietario dell'unità immobiliare, al coniuge non legalmente separato, ai componenti la famiglia anagrafica del proprietario stesso, ai soggetti considerati a loro carico ai fini IRPEF. Intendesi per famiglia anagrafica, ai sensi dell'art. 4, d.P.R. 30 maggio1989 n. 223, quella risultante nello stato di famiglia, vale a dire l'insieme "di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune".

Ai sensi dell'art. 59, comma 51, della legge. 27 dicembre 1997, n. 449 e del d.lgs. n. 109/98 e successive modifiche e integrazioni, e al fine specifico dell'individuazione dei soggetti potenzialmente beneficiari del cofinanziamento regionale di cui al presente bando, è calcolato l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), come rapporto tra l'Indicatore della Situazione Economica (ISE) e il Parametro della Scala di Equivalenza (PSE), che rappresenta la composizione del nucleo familiare.

L'Indicatore della Situazione Economica (ISE), al fine dell'individuazione dei soggetti potenzialmente beneficiari del cofinanziamento regionale di cui al presente bando, è determinato, a norma della vigente disciplina di cui al comma 4, dalla somma dell'Indicatore della Situazione Reddittuale (ISR) con l'Indicatore della Situazione Patrimoniale (ISP).

La somma dei valori patrimoniali (ISP) è determinata sommando, per ciascun componente del nucleo familiare, i valori patrimoniali indicati all'art. 4, comma 1 del d.p.c.m. 7 maggio1999, n. 221, e successive modifiche o integrazioni con le modalità ivi previste e con esclusione:

- dell'unità immobiliare per cui si inoltra la richiesta di cofinanziamento regionale ai sensi del presente bando;
- delle franchigie di cui al comma 1 lett. a) e b) dello stesso articolo 4.

eventuali parti incongrue, da effettuarsi comunque nel rispetto della legislazione statale vigente in materia di tutela di beni culturali.

Oltre al costo di costruzione sono riconosciute le spese tecniche e gli altri oneri aggiuntivi secondo quanto indicato nei QE per gli interventi pubblici e per quelli privati. Per gli interventi pubblici l'ammontare delle spese ammissibili è da considerarsi comprensivo di IVA.

Viene inoltre riconosciuto ai Comuni un contributo relativo alle spese sostenute per la redazione e la gestione del Programma.

Art. 8 - Entità del cofinanziamento regionale

In relazione alle spese ammissibili di cui al precedente articolo 7 ed alle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 2 sono previste le seguenti tipologie di agevolazione:

- a) contributi per il recupero primario di edifici di proprietà pubblica, concessi nella misura massima:
 - > del 40% della spesa ammissibile per gli Enti locali che non sono individuati come montani o parzialmente montani dalla tabella A della legge regionale 18 aprile 1996 n. 20 e ss. mm. e ii., e per gli Enti locali individuati come montani o parzialmente montani dalla medesima tabella che presentano aliquote perequative inferiori al 40%;
 - > determinata dalle percentuali di perequazione stabilite con D.G.R. n. 423 del 24.04.2007 da applicarsi sulla spesa ammissibile per tutti gli altri Enti locali.

Per ogni intervento il limite massimo del contributo è comunque fissato in euro 50.000,00;

- b) contributi per il recupero primario di edifici di proprietà privata:
 - in conto capitale pari al 35% del costo riconoscibile a carico dei singoli soggetti individuati a norma dell'articolo 5, comma 2, lett. b). Il contributo minimo concedibile non può essere inferiore a euro 1.000,00;
- c) contributi per i costi di redazione e gestione del Programma nella misura massima del 5% del contributo complessivo concesso al Programma, da destinare esclusivamente alle attività che il Comune non svolge direttamente con i propri uffici.

Il contributo massimo concedibile per ogni Programma è di euro 250.000,00.

Art. 9 - Presentazione dei Programmi

I Programmi sono presentati dai Comuni dal 15 aprile al 15 maggio 2008. Le domande presentate prima o oltre i termini di cui sopra sono considerate irricevibili.

La domanda, corredata dalla documentazione di seguito indicata, deve pervenire a:

Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - F.I.L.S.E. S.p.A.,
Piazza De Ferrari 1, VI piano, 16121 Genova,
indicando sulla busta la seguente dicitura:

"CONTRIBUTI PER I PROGRAMMI COLORE IN ATTUAZIONE DEI PROGETTI COLORE DI CUI
ALLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1987 N. 25 E SS. MM. II. "

La domanda è inviata per raccomandata A/R, o può essere consegnata a mano o a mezzo corriere, con rilascio di ricevuta.

Nel caso di invio per plico raccomandato A/R fa fede la data del timbro postale.

I Programmi devono pervenire completi della seguente documentazione obbligatoria:

- a) la domanda per l'ottenimento dei contributi, compilata secondo il modello A1 allegato;
- b) la scheda di sintesi degli elementi di valutazione, compilata secondo il modello A2 allegato;
- c) le schede di sintesi degli interventi pubblici e privati, compilate secondo i modelli A3 e A4 allegati;
- d) la tabella generale delle previsioni finanziarie, compilata secondo il modello A5 allegato;
- e) i Quadri Economici (QE) riportanti i costi riconoscibili degli interventi pubblici e privati, compilati secondo i modelli A6 e A7 allegati;
- f) le dichiarazioni di adesione e di richiesta contributo dei soggetti pubblici e privati aderenti al

- Programma, compilate secondo i modelli B1 e B2 allegati;
- g) gli elaborati individuati al precedente articolo 3, comma 2, lettere a), b), e c);
 - h) la copia conforme del provvedimento comunale di approvazione del Programma di attuazione;
 - i) la copia conforme del provvedimento comunale di approvazione del Progetto Colore all'interno della propria strumentazione urbanistica;

Tutti i modelli allegati, ad eccezione dell'allegato A1, devono essere timbrati e sottoscritti dal Responsabile del Procedimento comunale.

Tutti gli elaborati devono essere forniti, oltre che in formato cartaceo, anche nei seguenti formati digitali:

- > formato Word per gli elaborati testuali;
- > formato Excel per le tabelle;
- > formato Jpeg ad alta risoluzione per gli elaborati progettuali e fotografici.

La modulistica per la presentazione della domanda è reperibile sui siti Internet www.regione.liguria.it e www.filse.it.

Entro la data del 1 aprile 2008 Regione si riserva di apportare eventuali modifiche alla modulistica e all'elenco degli elaborati, di carattere non sostanziale e legato alle sole esigenze di informatizzazione dei Programmi.

Art. 10 - Procedura istruttoria

Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute è attuato in conformità alle norme di cui alla legge regionale 6 giugno 1991 n. 8, al regolamento regionale 4 luglio 1994 n. 2 e ss. mm. e ii., e all'articolo 10 bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss. mm. ii..

Viene istituito un Comitato di valutazione composto da:

- > il Dirigente del Settore Programmi Urbani Complessi della Regione Liguria, con funzioni di Presidente;
- > un Funzionario del Settore Programmi Urbani Complessi della Regione Liguria;
- > due rappresentanti della F.I.L.S.E. SpA;

che definisce le modalità del proprio funzionamento e determina le linee di indirizzo per lo svolgimento dell'istruttoria di merito svolta dalla F.I.L.S.E. Ciascuno dei membri sopra indicati potrà essere sostituito da suo delegato.

Le procedure istruttorie sono svolte dalla F.I.L.S.E., che assume anche compiti di coordinamento e segretariato.

In primo luogo viene effettuata l'istruttoria preliminare delle proposte presentate, consistente nella verifica dei requisiti di ammissibilità formale e nella verifica di completezza della documentazione e degli elaborati indicati al precedente articolo 9.

Nel caso di domanda pervenuta irregolare e/o incompleta, il responsabile del procedimento di F.I.L.S.E. ne dà motivata comunicazione al richiedente, a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento, assegnando un termine perentorio di 15 (quindici) giorni, decorrenti dalla data di ricevimento della medesima, entro cui la documentazione richiesta deve essere prodotta. Decorso infruttuosamente il suddetto termine la domanda viene rigettata.

Successivamente F.I.L.S.E. effettua l'istruttoria di merito delle proposte pervenute, al fine di individuare le proposte ammissibili alle quali viene attribuito un punteggio sulla base di quanto indicato al successivo articolo 11.

I Programmi che ottengono un punteggio pari o superiore a 50 punti sono inseriti in graduatoria utile in relazione ai punteggi ottenuti. In caso di parità di punteggio viene data la preferenza al Programma che risulta avere il miglior rapporto tra risorse complessive attivate e l'importo del contributo richiesto.

Le proposte istruite dalla F.I.L.S.E. vengono sottoposte al Comitato di valutazione, che le esamina sulla base dei requisiti ed obblighi di cui al presente bando, nonché della coerenza tecnica dell'intero Programma e dei singoli interventi in esso compresi. Il Comitato ha inoltre facoltà di avvalersi, per la valutazione delle istanze, di esperti competenti per la trattazione di specifiche tematiche emergenti dalle istruttorie affrontate.

Sulla base del parere vincolante del Comitato di valutazione, la F.I.L.S.E. S.p.A. determina l'esito di ammissibilità formale e sostanziale, predispone e trasmette alla Regione Liguria la graduatoria comprendente tutte le iniziative ritenute ammissibili, gli ordini di priorità, la spesa e il contributo assegnabile a ciascuna iniziativa.

La Regione con proprio provvedimento approva la graduatoria definitiva dei Programmi con l'individuazione dei relativi contributi.

La F.I.L.S.E. provvede a comunicare agli interessati gli esiti della graduatoria approvata con l'individuazione dei relativi contributi.

Art. 11 - Criteri e parametri per l'individuazione delle priorità di cofinanziamento

La valutazione dei Programmi da ammettere a contributo regionale è operata sulla base dei seguenti criteri di priorità.

In relazione al Progetto operativo sono attribuibili al massimo 55 punti (55/100) in funzione dei seguenti criteri:

- a) qualità del Programma in funzione della sua capacità di incidere in modo sostanziale, attraverso il recupero degli edifici, sull'eliminazione del degrado del patrimonio edilizio e sul decoro degli spazi pubblici (max 30 punti);
- b) significatività dell'ambito prescelto rispetto a quello del Progetto Colore (max 10 punti);
- c) numero di edifici pubblici (o in parte pubblici), oppure privati ma caratterizzati da fruibilità pubblica, oggetto di interventi di recupero, in rapporto al numero di edifici pubblici esistenti da recuperare nell'ambito del Programma (max 10 punti);
- d) numero di edifici assoggettati a vincolo monumentale ai sensi del Dlgs 22 gennaio 2004, n.42 oggetto di interventi di recupero, in rapporto al numero degli edifici monumentali esistenti da recuperare nell'ambito del Programma (max 5 punti).

In relazione alla Normativa gestionale e alla Fattibilità finanziaria sono attribuibili al massimo 45 punti (45/100) in funzione dei seguenti criteri:

- a) fattibilità immediata del Programma data dalla presenza di risorse pubbliche, già impegnate o disponibili, rispetto al totale delle risorse pubbliche previste nel piano finanziario (max 20 punti);
- b) efficienza dei finanziamenti regionali richiesti a valere sul presente bando, in relazione al complesso degli investimenti previsti (max 10 punti);
- c) capacità di attivazione di investimenti privati per la riqualificazione dell'ambito (max 10 punti);
- d) presenza di agevolazioni fiscali sui tributi locali, già approvate dal Comune alla data della presentazione del Programma di attuazione, quali riduzione dell'aliquota ICI e delle imposte per l'occupazione di suolo pubblico per gli interventi di recupero (max 5 punti).

Art. 12 - Avvio e termine degli interventi

Entro 13 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento regionale relativo a ciascun Programma beneficiario dei contributi, i Comuni devono presentare alla FILSE l'attestato d'inizio lavori degli interventi pubblici e privati ammessi a finanziamento ai sensi del presente bando.

Gli interventi devono inderogabilmente terminare entro la data del 31/12/2011; il termine è definito dalla attestazione di fine lavori rilasciata dal Direttore dei Lavori.

Per i Programmi non avviati entro i termini suddetti si procederà alla revoca totale delle agevolazioni assegnate.

In caso di Programmi parzialmente non avviati la FILSE sottopone al Comitato di cui al precedente articolo 10 la rideterminazione del punteggio del programma la relativa rimodulazione del contributo

assegnato. La nuova attribuzione di punteggio, se inferiore a 50 punti, comporta la decadenza del programma dalla graduatoria e la revoca della concessione dei finanziamenti.

Le risorse derivanti da economie e revoche sono destinate ai programmi utilmente collocati nella graduatoria definitiva approvata ai sensi del precedente articolo 10, secondo l'ordine della stessa.

Art.13 - Trasferimento delle risorse

I contributi regionali in conto capitale sono trasferiti ai Comuni in due tranches e da questi liquidati agli aventi diritto in relazione allo stato d'avanzamento dei lavori come previsto dalla Normativa gestionale, con le seguenti modalità:

- > la prima tranche, pari al 60% del contributo localizzato, è trasferita a seguito della trasmissione dell'attestato d'inizio lavori.
- > il saldo del rimanente 40% è trasferito a seguito della trasmissione dell'attestato di fine lavori e della rendicontazione degli importi già liquidati e dei QTE relativi allo stato finale dei lavori.

Tutta la documentazione suddetta deve pervenire timbrata, sottoscritta e firmata dal RUP che ne verifica e ne attesta la veridicità.

Art.14 - Obblighi dei beneficiari

I beneficiari dei contributi sono obbligati a:

- > affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e i collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- > condurre i lavori secondo le disposizioni normative vigenti e assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, autorizzazioni, nulla osta, ecc., entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- > comunicare tempestivamente eventuali variazioni o modifiche nei contenuti dell'intervento finanziato che comportino modifiche, fermi restando i criteri, le caratteristiche, i contenuti e gli obiettivi dell'intervento stesso;
- > conservare a disposizione della Regione/FI.L.S.E. per un periodo di 5 anni, a decorrere dalla data di completamento dell'iniziativa finanziata, la documentazione originale di spesa;
- > fornire a Regione/FI.L.S.E. la documentazione e le informazioni richieste quali elaborati tecnici e fotografici relativi alla realizzazione dell'intervento;
- > comunicare tempestivamente la decisione di rinunciare all'esecuzione totale o parziale dell'intervento.

Art.15- Controlli

La FI.L.S.E. può effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato anche avvalendosi, d'intesa con la Regione, di eventuali altri soggetti competenti in materia.

La FI.L.S.E. provvede altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ferma restando quanto previsto dall'art. 76 dello stesso D.P.R. in materia di sanzioni penali.

Art.16 - Revoche

La FI.L.S.E. provvede alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle somme già erogate, gravate degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione alla data di restituzione, nel caso in cui il beneficiario:

- > non abbia rispettato uno o più degli obblighi di cui al precedente art. 14
- > nel caso in cui abbia sottoscritto dichiarazioni o abbia prodotto documenti non veritieri
- > nei casi di cui al precedente art. 12.

Art.17- Salute e sicurezza e qualità del lavoro

Ai sensi della normativa prevista dalla legge regionale 13 agosto 2007 n.30 "Norme regionali per la sicurezza e la qualità del lavoro", fermo restando quanto previsto dalla vigente normativa statale in materia di sicurezza e di tutela dei lavoratori, i beneficiari devono, nelle procedure di affidamento di appalti pubblici, osservare espressamente la normativa vigente in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro e di diritto al lavoro dei disabili nonché l'obbligo di applicare integralmente le condizioni economiche e normative previste dai vigenti contratti collettivi di lavoro nazionali e territoriali di categoria, anche in caso di subappalto.

Ai fini della concessione dei contributi ciascun beneficiario deve produrre la dichiarazione attestante il rispetto delle norme in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro e il documento unico di regolarità contributiva nonché prevedere nelle procedure di affidamento degli appalti, apposite clausole di risoluzione del contratto per specifici casi di violazione delle norme in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro.

Art.18- Informativa ai sensi del D.Lgs 196/2003

Si informa, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi ed ai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'art. 7 della decreto citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Allegato A1

| | |
|---|---|
| | <p>REGIONE LIGURIA DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, PORTI, LAVORI PUBBLICI E EDILIZIA SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI</p> |
| <p>BANDO PER LA SELEZIONE DEI PROGRAMMI COLORE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI COLORE DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1987 N. 25 E SS. MM. E II.</p> | |

**DOMANDA PER LA RICHIESTA DEI CONTRIBUTI
 RELATIVI AGLI INTERVENTI DEI PROGRAMMI COLORE**

Il sottoscritto
 nato a(prov.) il
 cod. fiscale

Sindaco Pro-Tempore del Comune di.....Codice Comune

in qualità di legale rappresentante dell'Ente medesimo avente sede legale in
 Via n° CAP

cod. fiscale Tel. /

PRESENTA DOMANDA

per ottenere i contributi relativi agli interventi del Programma Colore
 relativo a:

e approvato con n. del

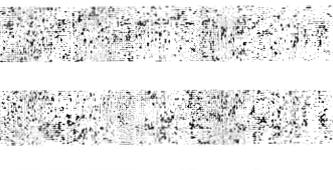
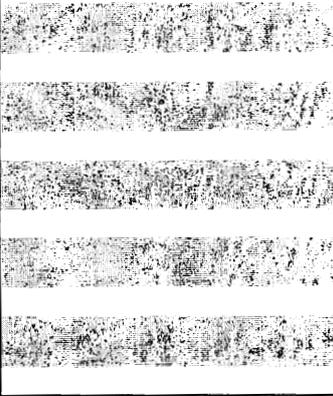
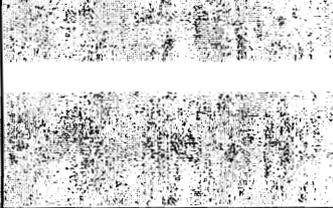
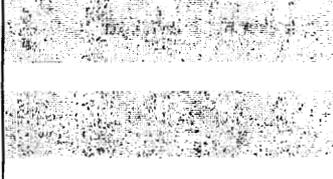
Alla domanda presentata in duplice copia, una delle quali resta al richiedente quale prova dell'avvenuta presentazione, si allegano i documenti indicati all'articolo 9 del bando in oggetto.

Luogo e data

Timbro e firma

Allegato A2

| | | |
|---|---------------------|---|
| REGIONE LIGURIA DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, PORTI, LAVORI PUBBLICI E EDILIZIA SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI | |  |
| BANDO PER LA SELEZIONE DEI PROGRAMMI COLORE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI COLORE LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1987 N. 25 E SS. MM. E II. | | |
| SCHEDA DI SINTESI DEGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA | | |
| COMUNE DI | Codice Istat | |
| <i>N.B.: inserire i valori nelle celle grigie.</i> | | Valore |
| a) Riqualificazione dei centri storici Ambiti compresi all'interno di zone "A" ai sensi del D.M. 2/4/1968 (<i>indicare SI/NO</i>) Ambiti ricadenti in nuclei isolati (NI-CE, NI-MA, NI-CO), aree urbane con valore di immagine (IU) o strutture urbane qualificate (SU) come individuate nel Piano Territoriale di Co-ordinamento Paesistico (<i>indicare SI/NO</i>) | | |
| b) Interventi su nuclei antichi compresi in parchi o aree protette Interventi su nuclei antichi compresi in parchi o aree protette nazionali, regionali o di interesse provinciale, ai sensi delle leggi regionali n. 12 del 22/2/1995, n. 30 del 3/9/2001, nn. 12 e 13 del 19/3/2002 e del D.P.R. 6/10/1999 (<i>indicare SI/NO</i>) | | |
| c) Degrado degli spazi pubblici Superficie totale delle facciate prospicienti gli spazi pubblici (migliaia di m2) compresi nell'ambito del Programma Superficie delle facciate prospicienti gli spazi pubblici degradati (migliaia di m2) | | |
| d) Efficacia degli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici Superficie delle facciate prospicienti gli spazi pubblici riqualificati attraverso il Programma (migliaia di m2) | | |
| e) Degrado degli edifici pubblici e di uso pubblico Superficie delle facciate degli edifici pubblici e di uso pubblico compresi nell'ambito del Programma (migliaia di m2) Superficie delle facciate degli edifici pubblici e di uso pubblico degradati (migliaia di m2) | | |
| f) Efficacia degli interventi di riqualificazione degli edifici pubblici e di uso pubblico Superficie delle facciate degli edifici pubblici e di uso pubblico riqualificati attraverso il Programma (migliaia di m2) | | |

| | |
|---|---|
| <p>g) Degradato edilizio dell'ambito</p> <p>Numero totale degli edifici compresi nell'ambito del Programma</p> <p>Numero degli edifici degradati</p> |  |
| <p>h) Eliminazione del degrado edilizio dell'ambito</p> <p>Numero degli edifici che si prevede di riqualificare attraverso il Programma</p> |  |
| <p>i) Edifici assoggettati a vincolo monumentale ai sensi del Dlgs 22 gennaio 2004, n.42</p> <p>Numero degli edifici compresi nell'ambito del Programma</p> <p>Numero degli edifici che si prevede di riqualificare attraverso il Programma</p> |  |
| <p>l) Interventi di edilizia abitativa realizzati dalle ARTE</p> <p>Importo delle risorse proprie utilizzate dalle ARTE</p> |  |
| <p>m) Interventi per attività di interesse collettivo</p> <p>Presenza di interventi di riqualificazione inerenti attività di interesse collettivo:</p> <p>1 - Scuola dell'obbligo (<i>indicare SI/NO</i>)</p> <p>2 - Museo (<i>indicare SI/NO</i>)</p> <p>3 - Edifici di culto (<i>indicare SI/NO</i>)</p> <p>4 - Centri polifunzionali (<i>indicare SI/NO</i>)</p> <p>4 - Altro (<i>indicare SI/NO</i>)</p> |  |
| <p>n) Capacità di attivazione di risorse pubbliche</p> <p>Importo risorse pubbliche già impegnate o disponibili (somma totali "F", "G" e "A" della Tabella Generale delle previsioni finanziarie)</p> <p>Totale risorse pubbliche previste per l'attuazione del Programma (somma totali "F", "G", "H", "I" e "A" della Tabella Generale delle previsioni finanziarie)</p> |  |
| <p>o) Diversificazione dei canali di finanziamento per interventi pubblici</p> <p>Risorse regionali richieste tramite il Programma per interventi pubblici (importo "D" della Tabella Generale delle previsioni finanziarie)</p> <p>Costo totale degli interventi pubblici compresi nel Programma (importo "E" della Tabella Generale delle previsioni finanziarie)</p> |  |

| | |
|---|--|
| p) Efficienza dei finanziamenti regionali richiesti | |
| Risorse regionali richieste tramite il Programma (importo "A" della Tabella Generale delle previsioni finanziarie) | |
| Costo totale del Programma (importo "B" della Tabella Generale delle previsioni finanziarie) | |
| q) Capacità di attivazione di investimenti privati | |
| Importo risorse private destinate all'attuazione del Programma (importo "C" della Tabella Generale delle previsioni finanziarie) | |
| Costo totale del Programma (importo "B" della Tabella Generale delle previsioni finanziarie) | |
| r) Presenza di politiche fiscali sui tributi locali finalizzate al recupero | |
| Agevolazioni su tributi per occupazione suolo per interventi di recupero (<i>indicare SI/NO</i>) | |
| Applicazione di ICI ridotta per interventi di recupero (<i>indicare SI/NO</i>) | |

Attestazione del Responsabile del Procedimento comunale

Il sottoscritto _____ Responsabile comunale del Procedimento, individuato ai sensi del provvedimento n. _____ del _____ (allegato) dichiara che i dati sopra riportati corrispondono a quanto contenuto negli elaborati progettuali che fanno parte della proposta presentata, relativa al Programma Colore approvato con provvedimento n. _____ in data _____ (allegato)

Timbro e firma _____

data _____

Allegato A5

| REGIONE LIGURIA DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, PORTI, LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI BANDO PER LA SELEZIONE DEI PROGRAMMI COLORE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI COLORE L.R. 5 AGOSTO 1987 N. 25 E SS. MM. E II. | | TABELLA GENERALE DELLE PREVISIONI FINANZIARIE | | | | | | | | |
|---|------------------|---|--|------------------------|---|---|-------|--|-------|--|
| Comune di | | Codice Istat | | | | | | | | |
| Località | | RISORSE FINANZIARIE | | | | | | | | |
| TIPO DI INTERVENTO | COSTO INTERVENTO | QUOTA PRIVATI | RISORSE COMUNE GIÀ IMPEGNATE O DISPONIBILI | Impegno di riferimento | RISORSE COMUNE DA IMPEGNARE SU BILANCI SUCCESSIVI | ALTRE RISORSE PUBBLICHE GIÀ IMPEGNATE O DISPONIBILI | Fonte | ALTRE RISORSE PUBBLICHE RICHIESTE E NON ANCORA DISPONIBILI | Fonte | RISORSE REGIONALI RICHIESTE TRAMITE IL PROGRAMMA |
| INTERVENTI PUBBLICI | | | | | | | | | | |
| Importo complessivo € | (E) | | | | | | | | | (D) |
| INTERVENTI DI EDILIZIA ABITATIVA ATTUATI DALLE ARTE | | | | | | | | | | |
| Importo complessivo € | | | | | | | | | | |
| INTERVENTI DI EDILIZIA ABITATIVA ATTUATI DA PRIVATI PROPRIETARI CON CONTRIBUTO REGIONALE | | | | | | | | | | |
| Importo complessivo € | | | | | | | | | | |
| INTERVENTI PRIVATI DI EDILIZIA ABITATIVA SENZA CONTRIBUTO PUBBLICO | | | | | | | | | | |
| Importo complessivo € | | | | | | | | | | |
| ALTRI INTERVENTI PRIVATI (TERZIARIO, COMMERCIO, ETC.) | | | | | | | | | | |
| Importo complessivo € | | | | | | | | | | |
| SPESE DI PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DEL PROGRAMMA | | | | | | | | | | |
| Importo complessivo € | | | | | | | | | | |
| TOTALE GENERALE | | (C) | (F) | | (H) | (G) | | (I) | | (A) |

NOTE:
I totali da A ad E vanno riportati nella scheda di presentazione del Programma (allegato C).
La sommatoria F+G rappresenta il totale delle risorse pubbliche già impegnate o disponibili, la sommatoria F+G+H+I rappresenta il totale delle risorse pubbliche previste dal piano finanziario.

ALLEGATO A6

| | | | |
|---|--|------------------------|--|
| BANDO PER LA SELEZIONE DEI PROGRAMMI COLORE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI COLORE legge regionale 5 agosto 1987 n. 25 e ss. mm. e ii. | | | |
| QUADRO ECONOMICO INTERVENTI PUBBLICI | | | |
| LIVELLO DI PROGETTAZIONE | | | |
| COMUNE DI | | Codice Istat | |
| Codice Beneficiario | | Codice Edificio | |

| CALCOLO DEL COSTO RICONOSCIBILE DI COSTRUZIONE (CRC) | | | |
|--|----|---------|---|
| | mq | euro/mq | euro |
| superficie prospetti | | | - |
| | | | - |
| | | | Totale costo di costruzione |
| | | | % variazione indice ISTAT |
| | | | A: Costo riconoscibile di costruzione |
| percentuale applicabile | | | - |
| | | | B: IVA su costo riconoscibile di costruzione |

| CALCOLO DEI COSTI RICONOSCIBILI AGGIUNTIVI | | | | | |
|---|------------------------------|------|---|-------------------------|--------------------------------|
| | Costi max ammissibili | | | Costi definitivi | IVA su costi definitivi |
| lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, imprevisti | 0,10 di CRC | 0,00 | | | |
| accantonamento contenzioso | 0,03 | 0,00 | | | |
| spese tecniche esterne e/o interne | 0,15 | 0,00 | | | |
| pubblicità e commissioni giudicatrici | 0,01 | 0,00 | | | |
| prove di laboratorio, collaudo | 0,03 | 0,00 | | | |
| | | 0,00 | C: Costi riconoscibili aggiuntivi | | |
| | | - | D: IVA su costi riconoscibili aggiuntivi | | |

| CALCOLO DEL COSTO RICONOSCIBILE TOTALE | |
|---|---|
| Costo riconoscibile totale (A+B+C+D) | - |
| Costo riconoscibile a mq di Sup. di prospetti | |

| DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO | |
|--|--|
| <p>Il sottoscritto, in qualità di responsabile del procedimento, dichiara che le notizie contenute nel presente Quadro Economico corrispondono al vero.</p> <p>..... li</p> <p style="text-align: right;">(TIMBRO E FIRMA)</p> | |

ALLEGATO A7

| BANDO PER LA SELEZIONE DEI PROGRAMMI COLORE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI COLORE legge regionale 5 agosto 1987 n. 25 e ss. mm. e ii. | | | | |
|---|------------------------|---------------------------------------|-----------------|--|
| QUADRO ECONOMICO INTERVENTI PRIVATI | | | | |
| LIVELLO DI PROGETTAZIONE | | | | |
| COMUNE DI | | | Codice Istat | |
| Codice Beneficiario | | | Codice Edificio | |
| CALCOLO DEL COSTO RICONOSCIBILE DI COSTRUZIONE (CRC) | | | | |
| | mq | euro/mq | euro | |
| superficie prospetti | | | - | Totale costo di costruzione |
| | | | 0% | % variazione indice ISTAT |
| | | | - | A: Costo riconoscibile di costruzione (IVA escl.) |
| CALCOLO DEI COSTI RICONOSCIBILI AGGIUNTIVI | | | | |
| | | Costi max ammissibili | | Costi definitivi |
| Imprevisti | | 0,05 di CRC | 0,00 | |
| Spese tecniche | | 0,15 di CRC | 0,00 | |
| | | | 0,00 | B: Costi riconoscibili aggiuntivi (IVA escl.) |
| CALCOLO DEL COSTO RICONOSCIBILE TOTALE | | | | |
| Costo riconoscibile totale (A + B) | | - | | |
| Costo riconoscibile a mq di Sup.di prospetti | | | | |
| CALCOLO DEI COSTI RICONOSCIBILI PER CIASCUNA UNITA' IMMOBILIARE | | | | |
| Codice Beneficiario | Millesimi di proprietà | Costo riconoscibile unità immobiliare | % contributo | Importo contributo soggetti ammissibili |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| Totale | 0,00 | | 0,00 | |
| DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO | | | | |
| <p>Il sottoscritto, in qualità di responsabile del procedimento, dichiara che le notizie contenute nel presente Quadro Economico corrispondono al vero.</p> <p>..... li</p> <p style="text-align: center;">(TIMBRO E FIRMA)</p> | | | | |

Allegato B1

| | |
|--|--|
| | REGIONE LIGURIA DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, PORTI, LAVORI PUBBLICI E EDILIZIA SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI |
| BANDO PER LA SELEZIONE DEI PROGRAMMI COLORE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI COLORE DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1987 N. 25 E SS. MM. E II. | |

**DICHIARAZIONE DI ADESIONE E DOMANDA DI CONTRIBUTO
PER BENEFICIARIO PUBBLICO**

Codice ISTAT Comune

Codice Beneficiario

Il sottoscritto:

Nome _____ Cognome _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ n° _____ cap. _____

tel. _____ codice fiscale _____

in qualità di legale rappresentante del _____

avente sede legale in _____ via _____ n° _____ cap. _____

codice fiscale _____

DICHIARA DI ADERIRE

al Programma Colore presentato dal Comune di _____, approvando, con la sottoscrizione della presente, tutti gli impegni previsti a proprio carico nell'ambito della Normativa Gestionale del Programma

Allegato B1

PRESENTA DOMANDA

per ottenere un contributo a fondo perduto dell'importo di Euro _____ per la realizzazione degli interventi previsto dal Programma Strutturale con riferimento agli immobili di cui sopra.

DICHIARA

- Di essere proprietario dei seguenti immobili

| Immobile sito in | | | | Disponibilità bene | | | | Destinazione d'uso |
|------------------|-----|------|------|------------------------------|---|--------------------------|--------------------------|--------------------|
| Comune | via | civ. | int. | Codice Edificio ¹ | Proprietà Comproprietà Disponibilità ² | % proprietà ³ | atto n/data ⁴ | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

- Di attestare il rispetto delle norme in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro e il documento unico di regolarità contributiva nonché di prevedere nelle procedure di affidamento degli appalti, apposite clausole di risoluzione del contratto per specifici casi di violazione delle norme in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza degli obblighi che i beneficiari dei contributi devono rispettare ai sensi del bando per i Programmi Colore approvato dalla Regione Liguria con Deliberazione della Giunta Regionale n. del

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.LGS n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data:

firma:

....., li

.....

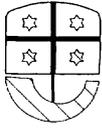
¹ Il Codice edificio deve corrispondere a quanto indicato nella planimetria, nel prospetto e nel QTE di cui all'art. 6 del bando

² PROP (proprietà), COMP (comproprietà), DISP (disponibilità)

³ In caso di comproprietà indicare la percentuale

⁴ Numero e data dell'atto in forza del quale si ha la disponibilità del bene

Allegato B2

| | |
|--|--|
|  | <p>REGIONE LIGURIA</p> <p>DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, PORTI, LAVORI PUBBLICI E EDILIZIA</p> <p>SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI</p> |
| <p>BANDO PER LA SELEZIONE DEI PROGRAMMI COLORE DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI COLORE DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1987 N. 25 E SS. MM. E II.</p> | |

**DICHIARAZIONE DI ADESIONE E DOMANDA DI CONTRIBUTO
PER BENEFICIARIO PRIVATO**

Codice ISTAT Comune

Codice Beneficiario

Il sottoscritto

Nome _____ Cognome _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ n° _____ cap. _____

tel. _____ codice fiscale: _____

DICHIARA DI ADERIRE

al Programma Colore presentato dal Comune di _____, approvando, con la sottoscrizione della presente, tutti gli impegni previsti a proprio carico nell'ambito della Normativa Gestionale del Programma

PRESENTA DOMANDA

per ottenere un contributo a fondo perduto dell'importo di Euro _____ per la realizzazione degli interventi previsto dal Programma Strutturale agli immobili di cui alla seguente dichiarazione.

Consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445

Allegato B2

DICHIARA
ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n.445:

- Di essere proprietario dei seguenti immobili

| Immobile sito in | | | | Disponibilità bene | | | | Destinazione d'uso |
|------------------|-----|------|------|------------------------------|-------------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------|
| Comune | via | civ. | int. | Codice Edificio ¹ | Proprietà Comproprietà ² | % proprietà ³ | atto n/data ⁴ | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

- Di appartenere a un nucleo familiare che abbia un valore dell'ISEE (indicatore di situazione economica equivalente), calcolato ai sensi del Dlgs n° 109/98 così come modificato dal Dlgs n.°130/2000, non superiore a € 24.500,00.
- Che i lavori sono autorizzati da apposita deliberazione dell'assemblea condominiale, ovvero dichiarazione di accordo ad eseguire i lavori sottoscritta da tutti i comproprietari

Il sottoscritto dichiara altresì di essere a conoscenza degli obblighi che i beneficiari dei contributi devono rispettare ai sensi del bando per i Programmi Colore approvato dalla Regione Liguria con Deliberazione della Giunta Regionale n. del

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.LGS n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data:

firma:

....., li

.....

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

¹ Il Codice edificio deve corrispondere a quanto indicato nella planimetria, nel prospetto e nel QTE di cui all'art. 6 del bando

² PROP (proprietà), COMP (comproprietà)

³ In caso di comproprietà indicare la percentuale

⁴ Numero e data dell'atto in forza del quale si ha la disponibilità del bene

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**18.12.2007****N. 1589****Individuazione capitoli nell'ambito delle unità previsionali di base previste dalla l.r. 03/12/2007, n. 38 "Organizzazione dell'intervento regionale nel settore abitativo".**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale "03/12/2007, n.38 "Organizzazione dell'intervento regionale nel settore abitativo";

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" ed in particolare l'art. 29 "Proroga della validità dei fondi speciali";

Considerato che ai sensi dell'art. 29 citato, i provvedimenti legislativi approvati dal Consiglio regionale dopo il termine dell'esercizio nel quale sono stati stanziati i fondi speciali che ne costituiscono copertura, utilizzano quota di detti fondi, che restano assegnati ai bilanci di competenza in cui furono iscritti, mentre le nuove o maggiori spese sono iscritte nel bilancio dell'esercizio successivo;

Rilevato che ai sensi dell'art. 16 della legge di contabilità, formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio Regionale le previsioni di bilancio articolate in unità previsionali di base e che, ai sensi del successivo art. 17, ai fini della gestione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli con provvedimento della Giunta Regionale, sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio Regionale;

Vista la legge regionale 03/04/2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 350 del 03/04/2007 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Ritenuto opportuno, ai fini della gestione e rendicontazione, procedere alla individuazione dei capitoli delle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale indicate nella norma finanziaria della citata l.r. n.38/2007, cui imputare le spese previste;

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica

DELIBERA

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del Bilancio regionale:

- Stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006

U.P.B. 18.107 "Fondo speciale di parte corrente":

- lo stanziamento del capitolo 9501 "Fondo speciale di parte corrente a destinazione vincolata" è utilizzato per quota di euro 2.400.000,00 (duemilioni quattrocentomila/00) in termini di competenza;

U.P.B. 18.207 "Fondo speciale di conto capitale":

- lo stanziamento del capitolo 9531 "Fondo speciale di conto capitale a destinazione vincolata" è utilizzato per quota di euro 3.750.000,00 (tremilioni settecentocinquanta mila/00) in termini di competenza;

Stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007

U.P.B. 7.110 "Attività connesse alla realizzazione del sistema dell'Edilizia Residenziale Sociale"

- è istituito il capitolo 2874 "Fondo di garanzia funzionale agli interventi di cui agli articoli 15 e 17 e a favore di soggetti già titolari di mutui, in difficoltà per le mutate condizioni di mercato", finanziato con quota del fondo speciale di parte corrente di cui al cap. 9501 anno 2006 con lo stanziamento di euro 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00) in termini di competenza
l.r. 03/12/2007, n. 38 articolo 10;
- è istituito il capitolo 2875 "Spese per l'osservatorio regionale del sistema abitativo" finanziato con quota del fondo speciale di parte corrente di cui al cap. 9501 anno 2006 con lo stanziamento di euro 100.000,00 (centomila/00) in termini di competenza
l.r. 03/12/2007, n. 38 articoli 12 e 13;

U.P.B. 7.210 "Interventi attuativi del Sistema dell'Edilizia Residenziale Sociale"

- è istituito il capitolo 2887 "Contributi a favore di Enti dell'Amministrazione Pubblica locale per la realizzazione di interventi nell'ambito del sistema dell'Edilizia residenziale sociale" finanziato con quota del fondo speciale di conto capitale di cui al cap.9531 anno 2006 con lo stanziamento di euro 1.250.000,00 (unmilione duecentocinquantamila/00) in termini di competenza
l.r. 03/12/2007, n. 38 articoli 11,14, 15 e 16;
- è istituito il capitolo 2888 "Contributi a favore di soggetti privati per la realizzazione di interventi nell'ambito del sistema dell'Edilizia residenziale sociale" finanziato con quota del fondo speciale di conto capitale di cui al cap.9531 anno 2006 con lo stanziamento di euro 1.250.000,00 (unmilione duecentocinquantamila/00) in termini di competenza
l.r. 03/12/2007, n. 38 articoli 11,15, 16,17, 18 e 19;
- è istituito il capitolo 2889 "Contributi a favore di imprese per la realizzazione di interventi nell'ambito del sistema dell'Edilizia residenziale sociale" finanziato con quota del fondo speciale di conto capitale di cui al cap.9531 anno 2006 con lo stanziamento di euro 1.250.000,00 (unmilione duecentocinquantamila/00) in termini di competenza
l.r. 03/12/2007, n. 38 articoli 11, 14, 15, 16,17 e 18;

2. di rinviare l'individuazione delle altre U.P.B e dei capitoli all'interno delle medesime nell'ambito dell'Area VII in relazione agli interventi previsti dal Piano Quadriennale per l'Edilizia residenziale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**18.12.2007****N. 1593**

**Approvazione bando relativo ai Programmi Integrati per la Ricettività Diffusa.
Approvazione schema di convenzione con FI.L.S.E. S.p.A. impegno risorse finanziarie euro 1.650.000,00.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- gli artt. 87 e 88 del Trattato CE;

- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;
- la legge regionale 28 dicembre 1973 n. 48 con la quale la Regione Liguria ha costituito la società Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – Fi.L.S.E. S.p.A. quale strumento di attuazione della programmazione economica regionale, con attività finalizzata anche alla incentivazione di iniziative promozionali per lo sviluppo del territorio regionale;
- la legge regionale 25 maggio 1992 n. 13 “Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere”;
- la legge regionale 4 settembre 1997 n. 36 “Legge Urbanistica regionale”;
- la legge regionale 26 marzo 2002 n. 15, articolo 86, comma 5, “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;
- la legge regionale 21 marzo 2007 n. 13 “Disciplina degli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria, delle enoteche regionali, nonché interventi a favore della ricettività diffusa”;
- la deliberazione n. 1164 del 5 ottobre 2007 con la quale la Giunta regionale, in attuazione della l.r. n. 13/07, ha approvato il Regolamento regionale n. 5 del 25 ottobre 2007 che definisce i requisiti e le caratteristiche delle forme di ricettività diffusa;

ATTESO atto che:

- la citata legge regionale n. 13/07, relativamente alla ricettività diffusa, prevede:
 - * all’art. 2 comma 4, oltre alla presenza su tutto il territorio ligure di offerta ricettiva articolata nelle differenti tipologie previste dalla vigente normativa regionale, la costituzione, nei comuni non costieri, di forme di ricettività diffusa caratterizzate da una gestione unitaria dei servizi di ricevimento, di pernottamento e di ospitalità al pubblico in unità abitative localizzate in più stabili separati. Tali forme di ricettività diffusa sono articolate in due tipologie contraddistinte da unità abitative localizzate nello stesso centro storico o nelle sue immediate vicinanze e da unità abitative localizzate in più borghi, nuclei o edifici singoli dello stesso comune ovvero in più comuni;
 - * all’art. 4 comma 2, che i progetti degli itinerari dei gusti e dei profumi promossi dalla legge regionale stessa possano essere integrati dal sistema di ricettività di cui di cui all’art. 2 comma 4;
 - * all’art. 9, che la Giunta regionale provveda alla definizione dei requisiti e delle caratteristiche delle forme di ricettività diffusa di cui all’art. 2, comma 4, lett. b);
 - * all’art. 10:
 - la concessione di contributi per l’attuazione degli interventi di ricettività diffusa a favore di Enti locali, Sistemi Turistici Locali e soggetti privati per interventi di conservazione e recupero a fini ricettivi del patrimonio edilizio e urbanistico dei borghi e dei nuclei storici, contenuti in programmi integrati per la ricettività diffusa;
 - la definizione, da parte della Giunta regionale, delle modalità di presentazione e di approvazione dei citati programmi integrati, che si articolano in programma strutturale e programma di gestione;
 - la priorità per gli interventi compresi nei progetti di itinerario di cui all’art. 4, ai fini della loro finanziabilità;
 - l’individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento;
 - la costituzione di un vincolo a specifico utilizzo turistico ricettivo a cui assoggettare le opere finanziate e le eventuali sanzioni da applicare in caso di mancato rispetto del vincolo stesso;
 - * all’art. 13, che alle forme di ricettività diffusa di cui all’articolo 2, comma 4, lettera b), sino all’approvazione della nuova legge regionale in materia di strutture ricettive e tenuto conto del provvedimento di cui all’articolo 9, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 25 maggio 1992 n. 13 (disciplina delle strutture ricettive extra alberghiere);
 - * all’art. 14, l’assegnazione delle risorse complessive di euro 1.650.000,00 così suddivise:
 - euro 1.125.000,00 a favore di privati per il recupero del singolo alloggio per la realizzazione di nuovi posti letto, delle parti comuni, delle strutture, degli elementi architettonici e delle finitu-

re esterne degli edifici interessati dalla realizzazione di nuovi posti letto nonché per il recupero dei servizi di accoglienza connessi, mediante interventi edilizi di cui all'articolo 3 comma 1, lettere a), b), c), d) del d.P.R. 380/2001, oltre all'acquisto o leasing delle attrezzature e degli arredi finalizzati all'aggiornamento tecnologico e all'adeguamento dello standard qualitativo della ricettività diffusa (articolo 10, comma 5, lettere a), b), c));

- euro 375.000,00 per la realizzazione di strutture e infrastrutture complementari in stretta connessione alle attività della ricettività diffusa, quali impianti sportivi, impianti e attrezzature culturali, ricreativi e per il tempo libero, ivi comprese le opere di urbanizzazione secondaria, mediante interventi edilizi di cui all'articolo 3 del D.P.R. 380/2001 (articolo 10, comma 5, lettera d));
 - euro 150.000,00 per la redazione dei programmi di gestione, ai quali è demandata l'attività di gestione, promozione e commercializzazione coordinata dei posti letto e l'eventuale coordinamento con le strutture ricettive e i locali di ristorazione (articolo 10, comma 5, lettera e));
- il Regolamento regionale n. 5/07 prevede che le tipologie di ricettività diffusa assumono denominazione di "albergo diffuso" nel caso in cui siano costituite da unità abitative localizzate nello stesso centro storico o nelle immediate vicinanze e di "ospitalità diffusa" qualora siano comprese in borghi, nuclei o edifici singoli nello stesso Comune ovvero in più Comuni;

CONSIDERATO che:

- la legge regionale n. 13/07 ha come finalità, tra l'altro:
 - favorire la valorizzazione dei borghi e nuclei storici, del paesaggio, dei parchi e delle aree naturali protette, dello spazio rurale, delle emergenze archeologiche e monumentali nonché la cultura contadina e l'attrattività dei territori stessi;
 - sostenere la realizzazione di iniziative di potenziamento della capacità ricettiva attraverso il recupero del patrimonio edilizio storico;
 - migliorare le caratteristiche funzionali e di immagine del patrimonio urbanistico e architettonico pubblico e privato ai fini di accoglienza turistica e di valorizzazione ambientale.
- la società Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. S.p.A. rappresenta uno strumento di attuazione della programmazione economica regionale, anche con finalità di sostegno alle iniziative degli Enti locali liguri per la riqualificazione del territorio;

CONSIDERATO inoltre che, in attuazione delle disposizioni sopra richiamate, la Regione ritiene opportuno:

- predisporre il bando relativo ai Programmi Integrati per la ricettività diffusa per la concessione dei contributi di cui trattasi;
- attivare, tramite la stipula di una convenzione con la società Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. S.p.A., il sistema di gestione dei finanziamenti finalizzati ai Programmi Integrati di cui sopra;
- trasferire le risorse finanziarie disponibili per il bando in questione, corrispondenti a euro 1.650.000,00, a Fi.L.S.E. S.p.A. che le amministrerà in base alle prescrizioni individuate nel bando medesimo;

RITENUTO pertanto opportuno approvare i documenti allegati al presente provvedimento, che ne costituiscono parte integrante e necessaria ed in particolare:

- l'allegato 1 denominato "Bando relativo ai Programmi Integrati per la ricettività diffusa in attuazione della legge regionale 21 marzo 2007 n. 13" con i relativi allegati;
- l'allegato 2 denominato "Schema di convenzione tra la Regione Liguria e la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. S.p.A. per la gestione dei finanziamenti finalizzati ai Programmi Integrati per la ricettività diffusa previsti dalla legge regionale 21 marzo 2007 n. 13", dando mandato al Direttore Generale del Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Porti, Lavori Pubblici e Edilizia, o suo delegato, di sottoscriverlo e di apportare eventuali ulteriori modifiche od integrazioni che ne mantengano comunque inalterato il contenuto sostanziale;

RITENUTO, altresì, di dover impegnare e contestualmente liquidare a favore di Fi.L.S.E. S.p.A. le risorse economiche pari a euro 1.650.000,00 sui seguenti capitoli del bilancio 2007, che presentano la necessaria disponibilità, secondo il seguente schema:

- euro 1.125.000,00 sul capitolo 2929 "Contributi ad altri soggetti per il recupero di edifici, l'acquisto o leasing di attrezzature e arredi da destinare alla ricettività diffusa"
- euro 375.000,00 sul capitolo 1564 "Contributi ad Enti dell'Amministrazione locale per la realizzazione di strutture e infrastrutture complementari all'attività della ricettività diffusa";
- euro 150.000,00 sul cap. 608 "Contributi ad Enti dell'Amministrazione locale per la redazione dei programmi di gestione della ricettività diffusa";

Su PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Abitative ed Edilizia, Lavori Pubblici, Pari Opportunità Arch. Maria Bianca Berruti;

DELIBERA

- di approvare l'allegato 1 al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale, denominato "Bando relativo ai Programmi Integrati per la ricettività diffusa in attuazione della legge regionale 21 marzo 2007 n. 13" con i relativi allegati;
- di approvare l'allegato 2 al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale, denominato "Schema di convenzione tra la Regione Liguria e la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. S.p.A. per la gestione dei finanziamenti finalizzati ai Programmi Integrati per la ricettività diffusa previsti dalla legge regionale 21 marzo 2007 n. 13", dando mandato al Direttore Generale del Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Porti, Lavori Pubblici e Edilizia, o suo delegato, di sottoscriverlo e di apportare eventuali ulteriori modifiche od integrazioni che ne mantengano comunque inalterato il contenuto sostanziale;
- di autorizzare la spesa complessiva di euro 1.650.000,00 per consentire a Fi.L.S.E. S.p.A. la gestione dei finanziamenti per la ricettività diffusa, secondo le finalità e le modalità indicate nelle premesse;
- di impegnare il suddetto importo di euro 1.650.000,00, ripartito fra i seguenti capitoli del bilancio 2007 che presentano la necessaria disponibilità, ai sensi dell'art. 79 della legge regionale 4/11/1977 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, a favore della Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. S.p.A. che lo amministrerà distintamente secondo le specifiche destinazioni e finalizzazioni individuate nelle premesse:
 - euro 1.125.000,00 sul capitolo 2929 "Contributi ad altri soggetti per il recupero di edifici, l'acquisto o leasing di attrezzature e arredi da destinare alla ricettività diffusa";
 - euro 375.000,00 sul capitolo 1564 "Contributi ad Enti dell'Amministrazione locale per la realizzazione di strutture e infrastrutture complementari all'attività della ricettività diffusa";
 - euro 150.000,00 sul cap. 608 "Contributi ad Enti dell'Amministrazione locale per la redazione dei programmi di gestione della ricettività diffusa";
- di liquidare l'importo complessivo di euro 1.650.000,00 a favore della Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. S.p.A. - C.F. 00616030102, Via Peschiera 16, Genova, a carico degli impegni come sopra assunti, ai sensi dell'articolo 83 della l.r. n. 42/77;
- di pubblicare il testo integrale del presente provvedimento e del relativo allegato sul BURL e di darne divulgazione sul sito internet regionale.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R., entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

(seguono allegati)

Allegato 1

BANDO RELATIVO AI PROGRAMMI INTEGRATI PER LA RICETTIVITA' DIFFUSA
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 21 MARZO 2007 N. 13.

ART. 1

Finalità

Il presente bando definisce le modalità di presentazione e approvazione dei Programmi Integrati per la ricettività diffusa previsti dalla legge regionale n. 13 del 21 marzo 2007, in coerenza ed in attuazione delle finalità previste dall'art. 1 della legge ed in particolare:

- favorire la valorizzazione dei borghi e nuclei storici, del paesaggio, dei parchi e delle aree naturali protette, dello spazio rurale, delle emergenze archeologiche e monumentali nonché la cultura contadina e l'attrattività dei territori stessi;
- sostenere la realizzazione di iniziative di potenziamento della capacità ricettiva attraverso il recupero del patrimonio edilizio storico;
- migliorare le caratteristiche funzionali e di immagine del patrimonio urbanistico e architettonico pubblico e privato ai fini di accoglienza turistica e di valorizzazione ambientale.

ART. 2

Disponibilità finanziarie

La Regione Liguria, attraverso F.I.L.S.E., mette a disposizione dei soggetti di cui all'art. 4 le risorse finanziarie stanziare dall'art.14 comma 1, secondo capoverso lett. c), d) ed e) della legge regionale n.13/2007, ammontanti a complessivi Euro 1.650.000,00 e così ripartite:

1. Euro 150.000,00 destinate al finanziamento della redazione dei programmi di gestione di cui al comma 1 lett. e) dell'art. 6 del presente bando;
2. Euro 375.000,00 destinate al finanziamento della realizzazione delle strutture e infrastrutture di cui al comma 1 lett. d) dell'art. 6 del presente bando;
3. Euro 1.125.000,00 destinate al finanziamento degli interventi di recupero e degli acquisti/leasing di arredi e attrezzature di cui al comma 1 lett. a), b) e c) dell'art. 6 del presente bando;

ART. 3

Identificazione dei Programmi Integrati

I Programmi Integrati riguardano la realizzazione, attraverso interventi di recupero e di valorizzazione del patrimonio edilizio storico e delle tipologie costruttive tradizionali e tipiche dei paesi dell'entroterra, delle forme di ricettività diffusa previste all'art. 2 comma 4 lett. b) della L.R. n. 13/2007, così come disciplinate dal Regolamento regionale n. 5 del 25 ottobre 2007 approvato con D.G.R. n. 1164 del 5 ottobre 2007, articolate in due possibili tipologie:

- a) **Albergo diffuso:** costituito da unità abitative localizzate nello stesso centro storico o nelle sue immediate vicinanze;
- b) **Ospitalità diffusa:** costituita da unità abitative localizzate in più borghi, nuclei o edifici singoli nello stesso comune ovvero in più comuni.

I territori di entroterra sono definiti nei Comuni non costieri i cui confini amministrativi non toccano in alcun punto la linea di costa.

I Programmi Integrati sono programmi operativi che, preso atto della disponibilità di immobili convertibili ad uso di ricettività diffusa, di proprietà pubblica o privata - individuati attraverso pubblico avviso emanato dal comune o dai comuni interessati - e delle potenzialità di valorizzazione turistica insite nel contesto ambientale e socio-economico-culturale dei territori interessati, definiscono il modello di ricettività perseguito, configurano il progetto complessivo dell'iniziativa e valutano e verificano tutti gli elementi tecnici, giuridici, economici, finanziari, di promozione, di commercializzazione e di gestione a sostegno della realizzabilità e sostenibilità del progetto stesso.

Le iniziative che costituiscono il Programma Integrato devono inserirsi in un progetto di valorizza-

zione di un intero borgo costituente centro storico o nucleo abitato oppure inserirsi in un progetto di valorizzazione di un itinerario/percorso tematico/sistema vallivo.

I Programmi Integrati prevedono necessariamente la partecipazione di:

a) un Comune capofila, che svolge un ruolo di coordinamento ed è responsabile della presentazione del Programma stesso. Il capofila deve essere un Comune che può avvalersi, per specifiche funzioni, del Sistema Turistico Locale, del Comitato promotore o dell'Organismo di gestione dell'Itinerario di cui agli artt. 6 e 7 della legge regionale n. 13/2007 e della Comunità Montana. Il Capofila può essere delegato a presentare domanda da più Amministrazioni Comunali nell'ipotesi di progetti integrati relativi all'Ospitalità diffusa.

Il capofila deve presentare la domanda relativa al Programma Integrato a cui sono allegati le singole domande di contributo dei beneficiari di cui al successivo articolo 4.

b) Soggetti pubblici e privati, proponenti iniziative di recupero, arredo di immobili e, per i soli soggetti pubblici, anche di realizzazione di strutture e infrastrutture complementari in stretta connessione alle attività della ricettività diffusa.

Le iniziative sono selezionate dal Comune capofila, attraverso procedure autonomamente determinate ai sensi delle normative vigenti (accordi diretti, invito pubblico, confronto concorrenziale, ecc.)

c) Il soggetto gestore dell'attività ricettiva, già costituito o da costituirsi entro l'inizio dei lavori di cui al successivo art. 10.

Partecipano, altresì, al Programma gli altri soggetti che, sulla base di specifici accordi o convenzioni a diverso titolo contribuiscono al progetto di ricettività diffusa e, in particolare, i proprietari di immobili che mettano gli stessi a disposizione di altro soggetto che attua le iniziative di recupero finalizzate alla creazione della ricettività diffusa.

I Programmi Integrati sono approvati dal Comune o dai Comuni nei cui territori è localizzata l'iniziativa di realizzazione della ricettività diffusa, anche su proposta presentata dai soggetti beneficiari indicati al successivo articolo 4 o dai comitati promotori degli itinerari di cui all'art. 6 della L.R. n. 13/2007, e inoltrati a FI.L.S.E. secondo le modalità indicate al successivo art. 7. Nel caso di iniziative localizzate in più Comuni, gli stessi individuano il Comune capofila delegato alla presentazione alla Regione del Programma Integrato.

ART. 4

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari dei contributi di cui al presente bando sono:

a) Soggetti pubblici e privati proprietari o aventi disponibilità, mediante atto formale, del bene per la durata del vincolo di cui al successivo articolo 10 per gli interventi di recupero e arredo strettamente funzionale all'attività di ricettività diffusa (realizzazione di posti letto, spazi comuni, reception, ecc.)

b) Soggetti pubblici per gli interventi su immobili di loro proprietà o di proprietà pubblica per i quali abbiano ottenuto la disponibilità, mediante atto formale, per la durata del vincolo di cui al successivo articolo 10, nonché per limitati interventi di arredo urbano e per la realizzazione di strutture e infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, strettamente connesse alle attività della ricettività diffusa;

c) Soggetto gestore dell'attività ricettiva, già costituito o da costituirsi, o, in accordo con lo stesso, Enti locali o Sistemi turistici locali, per la redazione del programma di gestione di cui al successivo articolo 5 punto 2.

ART. 5

Contenuti dei Programmi

I Programmi Integrati per la ricettività diffusa devono contenere i seguenti elaborati:

1. PROGRAMMA STRUTTURALE costituito da:

1.1 Progetto operativo contenente:

1.1.1 Relazione illustrativa generale dell'iniziativa contenente la dimostrazione della sussistenza

dei requisiti qualitativi e quantitativi per la localizzazione previsti dal Regolamento n. 5/2007 approvato con D.G.R. n. 1164 del 5 ottobre 2007 e l'analisi dell'insieme dei fattori di attrazione (quali ad esempio la presenza di servizi pubblici e/o di pubblica utilità, di itinerari, di strutture, iniziative, attività commerciali e artigianali, di eventi), in essere o programmati, che connotano la fruibilità turistica dell'ambito o territorio interessato e costituiscono sostegno alla promozione e collocazione sul mercato turistico-ricettivo del medesimo ambito o territorio.

Se il Programma Integrato è ricompreso negli itinerari di cui all'art. 2 della legge regionale n. 13/07 occorre specificare la data di avvenuta presentazione alla Regione Liguria dell'itinerario e allegare copia della relazione tecnico-economica, di cui all'art. 8 delle linee guida per la costituzione e gestione degli itinerari approvate con D.G.R. n. 919 del 3 agosto 2007, che espliciti il rapporto tra l'itinerario stesso e la ricettività diffusa che ne costituisce elemento qualificante. Nella relazione occorre, inoltre, evidenziare specificatamente se il Programma è compreso o correlato a strategie di sviluppo locale presentate dai gruppi di azione locale (GAL) alla Regione Liguria ai fini del programma di sviluppo rurale 2007-2013, ai sensi dell'invito di cui alla D.G.R. n. 419/2007;

- 1.1.2 planimetria generale, in una o più tavole della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000, di inquadramento del contesto territoriale e degli eventuali ambiti urbani interessati dalla realizzazione della ricettività diffusa. Nella suddetta planimetria per l'ospitalità diffusa e in una planimetria di maggior dettaglio in scala 1:500 per l'albergo diffuso occorre individuare, mediante un codice identificativo, alfanumerico univoco progressivo, gli organismi edilizi interessati dal Programma Integrato;
- 1.1.3 l'elenco degli immobili e delle strutture che costituiscono l'albergo diffuso o l'ospitalità diffusa e la corrispondenza della loro collocazione nelle planimetrie di cui al precedente punto 1.1.2.), distinguendo quelli oggetto di intervento da quelli oggetto di contributo. In particolare rientrano in tale elenco:
 - i locali ove sono forniti i servizi di ricevimento e accoglienza,
 - gli immobili ove sono collocate le unità abitative destinate al pernottamento,
 - i locali e le strutture di uso comune,
 - le strutture convenzionate che forniscono servizi alla ricettività diffusa.
- 1.1.4 l'elenco delle strutture ed infrastrutture complementari e strettamente connesse alle attività della ricettività diffusa di cui si prevede la realizzazione o il recupero/adequamento e la corrispondenza della loro collocazione nelle planimetrie di cui al precedente punto 1.1.2.). Rientrano in questa categoria quelle strutture ed infrastrutture la cui realizzazione arricchisce in maniera significativa l'offerta turistica per gli ospiti della struttura ricettiva diffusa, quali, come previsto dall'art. 10 comma 5 lett. d) della L.R. n. 13/2007, impianti sportivi, impianti e attrezzature culturali, ricreativi e per il tempo libero, parcheggi pubblici;
- 1.1.5 una scheda tecnico-operativa, per ciascuno degli immobili o strutture di cui ai precedenti punti 1.1.3.) e 1.1.4.), compilata secondo il modello allegato "E" e contenente l'indicazione:
 - della proprietà e della eventuale modalità di messa a disposizione del beneficiario e/o del gestore unitario della struttura ricettiva, qualora questi ultimi non coincidano con il proprietario;
 - della consistenza;
 - della destinazione d'uso attuale e di progetto;
 - dei progetti preliminari relativi agli eventuali interventi di recupero edilizio ed adeguamento impiantistico o - limitatamente a strutture infrastrutture di cui al punto 1.1.4.) - di realizzazione e/o all'eventuale acquisto di arredi e attrezzature;
 - della fattibilità urbanistico edilizia e paesistico-ambientale degli interventi previsti;
 - del possesso del titolo abilitativo dell'intervento edilizio previsto, ovvero del possesso di asseverazione che lo stesso è assentibile con DIA;
 - del vincolo puntuale ai sensi del D.Lgs n. 42/04;
 - del cronoprogramma di attuazione degli interventi previsti;

- dei costi relativi all'attuazione degli interventi previsti. L'indicazione dei costi relativi ad interventi edilizi deve essere necessariamente supportata dalla documentazione tecnico-economica di cui al successivo punto 1.1.6.);
- del contributo richiesto per le spese di cui al punto precedente ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 13/2007 e del presente bando;

Per gli interventi di ricettività diffusa di cui all'art. 6, 1° comma, lett. a), b), e c) del bando e per le strutture convenzionate che forniscono servizi alla ricettività diffusa, non oggetto di contributo regionale, compilare l'allegato modello "E1", mentre per gli interventi di urbanizzazione secondaria di cui all'art. 6, 1° comma, lett. d) del bando, non oggetto di contributo regionale, compilare l'allegato modello "E2".

1.1.6 i progetti degli eventuali interventi edilizi previsti su ciascuno degli immobili o strutture di cui ai precedenti punti 1.1.3.) e 1.1.4.) e/o le previsioni di eventuale acquisto di arredi e attrezzature, comprensivi di:

- relazione tecnico descrittiva
- elaborati grafici e fotografici dello stato di fatto;
- elaborati grafici dello stato di progetto;
- quadri economici¹ supportati dai Computi metrici, ovvero per quanto riguarda l'acquisto di arredi e attrezzature da stima analitica redatta da professionista abilitato o da preventivi di ditte fornitrici:
 - a) per gli interventi di cui all'art. 6, 1° comma lett. a), b) e c) devono essere redatti, per ogni beneficiario privato e per organismo edilizio, i seguenti quadri allegati:
 - modello "AS": determina il costo riconoscibile dell'intervento di recupero delle unità abitative e/o dei servizi di accoglienza e di acquisto delle eventuali attrezzature e arredi;
 - modello "PC": definisce il costo riconoscibile dell'intervento di recupero delle parti comuni dell'edificio e ne determina la quota di proprietà;
 - modello "S.PR1": scheda riassuntiva dei precedenti Quadri economici "AS" e "PC", definisce il costo riconoscibile riferito a tutti gli interventi realizzati nel programma da ogni beneficiario privato;
 - modello "S.PR": scheda riassuntiva dei precedenti Quadri economici "S.PR1", definisce il costo e il contributo riconoscibili ad ogni beneficiario privato e al Programma Integrato per la specifica tipologia di finanziamento;
 - b) per gli interventi di cui all'art. 6, 1° comma lett. d) devono essere redatti, per ogni intervento pubblico, i seguenti quadri allegati:
 - modello "SI": determina il costo riconoscibile dell'intervento di recupero o di realizzazione della struttura o infrastruttura complementare;
 - modello "S.PU1": scheda riassuntiva dei precedenti Quadri economici "SI", definisce il costo riconoscibile riferito a tutti gli interventi realizzati nel programma da ogni beneficiario pubblico;
 - modello "S.PU": scheda riassuntiva dei precedenti Quadri economici "S.PU1", definisce il costo e il contributo riconoscibili a tutti gli interventi pubblici e al Programma Integrato per la specifica tipologia di finanziamento;
- dichiarazione motivata del Responsabile comunale del Procedimento che, per la realizzazione delle strutture e infrastrutture complementari, è rispettata la condizione di cui

¹ Nella compilazione dei Quadri economici per "Codice Comune" indicare il codice ISTAT, per "Codice Beneficiario" indicare il codice fiscale o la partita IVA in caso di Impresa, per "Codice Programma" e "Codice Organismo edilizio" si intendono i codici identificativi, alfanumerici univoci progressivi, rispettivamente del Programma presentato e di individuazione dell'organismo edilizio (preceduto da AS per l'intervento ricettivo e preceduto da SI per la struttura/ infrastruttura pubblica), ravvisabili nella planimetria di cui all'art. 5 punto 1.1.2;

all'art. 6, comma 2, punto 2), secondo la quale non è possibile usufruire in modo adeguato di strutture presenti in Comuni limitrofi e/o partecipanti al Programma;

- 1.1.7) una scheda di sintesi del programma strutturale, compilata secondo il modello allegato "D", sottoscritta dal responsabile comunale del procedimento, contenente i singoli interventi di cui alle schede "AS", "PC" e "SI";
- 1.1.8) dichiarazione del Responsabile comunale del Procedimento di avvenuto rilascio ovvero di sussistenza dei requisiti per ottenerne il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio ricettivo ai sensi del Regolamento regionale n. 5/2007.

1.2 Normativa gestionale contenente, con riferimento al progetto operativo di cui al punto 1.1:

- le modalità organizzative del Comune per la gestione del Programma;
- l'individuazione dei soggetti beneficiari dei contributi del Programma Integrato;
- la disciplina, relativamente alla fase di realizzazione della struttura ricettiva diffusa, dei rapporti tra i soggetti beneficiari dei contributi degli interventi, il Comune e gli eventuali altri partecipanti al Programma, quali i proprietari non beneficiari e i titolari di strutture convenzionate con il gestore della ricettività diffusa;
- la definizione dei rapporti tra il soggetto gestore e gli altri soggetti partecipanti al Programma;
- il cronogramma dei tempi programmati per l'attuazione degli interventi previsti e per l'avvio della struttura ricettiva diffusa;
- i tempi e le modalità di erogazione dei contributi agli aventi diritto in relazione allo stato di avanzamento dei lavori e/o degli acquisti di beni e servizi;
- le dichiarazioni, per organismo edilizio, di adesione da parte dei soggetti partecipanti al Programma e la formale richiesta degli eventuali contributi previsti, redatte secondo gli schemi di cui agli allegati "F" e "F1" al presente bando;
- la documentazione relativa alla messa a disposizione degli immobili interessati da parte dei proprietari, se diversi dai soggetti beneficiari dei contributi e/o dal soggetto gestore (ad es.: contratti - anche in forma preliminare e/o condizionati all'approvazione ed al finanziamento del Programma Integrato - di compravendita, concessione di diritto di superficie, locazione/comodato ultranovennale, ecc.), atta a garantire la disponibilità degli immobili per almeno 10 anni.
- indicazione della durata del vincolo turistico-ricettivo di tutti gli immobili, anche non oggetto di contributo regionale, individuati all'art. 6, 1° comma, lett. a) e b), con specificazione per organismo edilizio e per numero di posti letto dell'eventuale incremento della durata minima decennale prevista dall'all'art. 10, comma 5;

1.3 Piano economico finanziario contenente, in particolare, la tabella generale delle previsioni finanziarie compilata secondo il modello allegato "C" con l'indicazione puntuale, per ciascuna tipologia di finanziamento (sintesi delle schede "S.PR", "S.PU" e "S.GE") e per gli interventi non oggetto di contributo regionale, dei costi di investimento e delle relative fonti di copertura finanziaria, oltre alla quota di contributo richiesta ai sensi del presente bando.

2. PROGRAMMA DI GESTIONE contenente:

- 2.1 l'individuazione del soggetto gestore;
- 2.2 la dichiarazione di adesione dei soggetti partecipanti alla gestione della struttura ricettiva diffusa ed in particolare:
 - l'adesione del soggetto gestore dell'albergo diffuso, ovvero, nel caso di soggetto gestore non ancora costituito alla data di presentazione del Programma, dei soggetti che intendono costituire il soggetto gestore;
 - l'adesione, nel caso di ospitalità diffusa, del soggetto giuridico titolare del centro di ricevimento, corredata - se prevista - della convenzione di cui all'art. 15 comma 2 del Regolamento regionale n. 5/2007, ovvero, nel caso in cui il soggetto giuridico non sia ancora costituito, l'adesione dei soggetti che intendono costituire tale soggetto giuridico e/o dei

- titolari delle strutture ricettive aderenti corredata dello schema di convenzione;
- l'adesione dei soggetti che forniscono servizi alla ricettività diffusa, corredata dai relativi schemi di convenzione;
- 2.3 l'individuazione degli elementi di qualità con i quali si intende caratterizzare l'offerta ricettiva diffusa e che ne determinano l'immagine e la riconoscibilità sul mercato;
- 2.4 lo studio di fattibilità economico finanziario complessivo del programma per il periodo di durata del vincolo, con la dimostrazione dell'equilibrio dell'iniziativa, con particolare riferimento al rapporto tra la redditività ragionevolmente attesa, l'ammortamento degli investimenti e i costi di gestione della struttura ricettiva;
- 2.5 le previsioni relative alle attività sia nella fase di avvio che di gestione, riferite alla promozione e commercializzazione coordinata dei posti letto e l'eventuale coordinamento con le strutture ricettive ed i locali di ristorazione esistenti; deve essere data specifica evidenza alla eventuale previsione di un utilizzo sistematico ed efficace dei diversi canali di promozione, con particolare riferimento al posizionamento su internet, alla presenza di borse di turismo, convenzioni con tour operator ecc....
- 2.6 la previsione delle spese da sostenere per la redazione del Programma di Gestione, supportata dai relativi disciplinari di incarico, nonché l'indicazione della quota di contributo richiesta ai sensi del presente bando, rilevabile dal Quadro economico, modello "S.GE", e la formale richiesta del beneficiario redatta secondo lo schema di cui all'allegato "G";

Tutti i modelli allegati, ad eccezione della domanda di contributo, devono essere timbrati e sottoscritti dal Responsabile comunale del Procedimento.

Tutti gli elaborati devono essere forniti, oltre che in formato cartaceo, anche nei seguenti formati digitali:

- formato Word per gli elaborati testuali;
- formato Excel per le tabelle;
- formato Jpeg ad alta risoluzione per gli elaborati progettuali e fotografici.

La modulistica per la presentazione del Programma è reperibile sui siti Internet www.regione.liguria.it e www.filse.it.

Entro la data del 14 aprile 2008 Regione si riserva di apportare eventuali modifiche alla modulistica, di carattere non sostanziale e legato alle sole esigenze di informatizzazione dei Programmi, nonché di specificare le modalità di caricamento on-line tramite sito appositamente predisposto.

ART. 6

Interventi e spese ammissibili a contributo e modalità di agevolazione

Sono ammissibili a contributo i seguenti interventi ricompresi nei Programmi Integrati:

- a) recupero delle singole unità abitative per la realizzazione di nuovi posti letto mediante interventi edilizi di cui all'articolo 3 comma 1, lettere a), b), c), d) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia) e s.m.i. (art.10 comma 5 lett.a) della L.R. n. 13/2007);
- b) recupero delle parti comuni, delle strutture, degli elementi architettonici e delle finiture esterne degli edifici interessati dalla realizzazione di nuovi posti letto, nonché recupero dei servizi di accoglienza connessi mediante interventi edilizi di cui all'articolo 3 comma 1, lettere a), b), c), d) del D.P.R. 380/2001 (art.10 comma 5 lett.b) della L.R. n. 13/2007);
- c) acquisto o leasing delle attrezzature e degli arredi finalizzati all'aggiornamento tecnologico e all'adeguamento dello standard qualitativo delle strutture di ricettività diffusa (art.10 comma 5 lett.c) della L.R. n. 13/2007);

- d) realizzazione di strutture e infrastrutture complementari in stretta connessione alle attività della ricettività diffusa, quali impianti sportivi, impianti e attrezzature culturali, ricreativi e per il tempo libero, ivi comprese le opere di urbanizzazione secondaria mediante interventi edilizi di cui all'articolo 3 del d.P.R. 380/2001 (art.10 comma 5 lett.d) della L.R. n. 13/2007);
- e) redazione dei programmi di gestione di cui al punto 2 del precedente articolo 5 (art.10 comma 5 lett.d) della L.R. n. 13/2007).

Per gli interventi di cui al comma precedente sono concedibili contributi in conto capitale nelle seguenti misure:

- 1) per gli interventi di cui alle lett. a), b) e c): contributo pari al 35% delle spese sostenute dai soggetti pubblici e/o privati di cui al precedente articolo 4, entro un importo massimo complessivo di contributi di euro 375.000,00 per ciascun Programma Integrato.

Le spese ammissibili a contributo sono :

- per gli interventi di recupero di cui alle lett. a) e b): quelle risultanti dalla compilazione dei Quadri economici, modelli "AS", "PC", "S.PR1" e "S.PR", di cui all'art. 5 punto 1.1.6; in particolare sono ammissibili le spese relative ad accertamenti ed indagini preliminari, spese tecniche, opere edilizie ed impiantistiche per il recupero degli immobili e delle relative pertinenze, etc.; per quanto riguarda gli interventi sulle parti comuni, nel caso di edifici con più unità immobiliari, è ammissibile unicamente la quota di spesa afferente le unità abitative destinate a ricettività diffusa ed oggetto di interventi per la realizzazione di nuovi posti letto e per il recupero dei servizi di accoglienza connessi, ivi compresi i locali e le strutture di uso comune;
 - per gli interventi di cui alla lett. c): acquisto di attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica strettamente funzionali al progetto. Sono ammesse, altresì, le spese per l'acquisto di arredi non nuovi, purché la scelta sia funzionale alla caratterizzazione ed all'elevazione dello standard qualitativo della struttura ricettiva e purché le spese siano accompagnate da un certificato emesso da un tecnico iscritto ad Ordine o Albo professionale dal quale risulti che il prezzo non è superiore al valore di mercato né al costo di arredi similari nuovi e che le caratteristiche degli arredi stessi sono adeguate alle esigenze dell'attività. Nel caso di acquisto attraverso contratti di locazione finanziaria (Leasing), la spesa ammissibile è pari al costo del bene, fatturato dal fornitore alla società di leasing, al netto degli interessi e degli altri oneri accessori; il contratto deve prevedere la clausola del riscatto. Sono ammissibili anche gli arredi dei servizi convenzionati se finalizzati all'adeguamento del logo.
- 2) per la realizzazione delle strutture e infrastrutture complementari di cui alla lett. d), a condizione che non sia possibile usufruire a tale fine e in modo adeguato di strutture presenti in Comuni limitrofi e/o partecipanti al Programma Integrato: contributo pari al 70% delle spese sostenute dagli Enti locali, entro un importo massimo complessivo di contributi per ciascun Programma Integrato pari ad un terzo dei contributi attivati per gli interventi di cui alle lett. a), b) e c).
Le spese ammissibili a contributo sono quelle risultanti dalla compilazione dei Quadri economici, modelli "SI", "S.PU1" e "S.PU", di cui all'art. 5 punto 1.1.6, in particolare sono ammissibili le spese relative ad accertamenti ed indagini preliminari, spese tecniche, opere edilizie ed impiantistiche, etc.;
 - 3) per la redazione del programma di gestione di cui alla lett. e): contributo pari al 100% delle spese sostenute dal soggetto gestore o, in accordo con lo stesso, da Enti locali o Sistemi turistici locali, entro un importo massimo di euro 30.000 di contributo per ciascun Programma Integrato.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle risultanti dalla compilazione del Quadro economico modello "S.GE" di cui all'art. 5 punto 2.6;

Per quanto riguarda le imprese i contributi sono concessi secondo la regola "de minimis, così come definita dalla Commissione Europea nel Regolamento n. 1998/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale

delle Comunità europee L379/5 del 28/12/2006, che prevede l'importo massimo di 200.000 euro di aiuti complessivi a titolo "de minimis" ottenibili da ciascuna impresa nell'arco di tre esercizi finanziari.

Gli oneri sostenuti per l'IVA, se non recuperabile, rientrano tra le spese ammissibili a contributo esclusivamente per gli interventi di cui al punto 2.

Sono ammissibili a contributo unicamente le spese sostenute in data successiva alla presentazione del Programma integrato, ad eccezione delle spese tecniche, spese per indagini preliminari e spese per la redazione del programma di gestione, che possono essere sostenute anche in data antecedente.

ART. 7

Presentazione dei Programmi

I Programmi sono presentati dai Comuni tra il 30 aprile e il 30 maggio 2008.

La documentazione da presentare è la seguente:

- * domanda per l'ottenimento dei finanziamenti compilata secondo il modello allegato "A";
- * copia conforme del provvedimento comunale di approvazione del programma;
- * Programma Integrato, costituito dagli elaborati previsti dall'art. 5 del presente bando; la mancanza di tali elaborati costituisce condizione di irricevibilità della domanda, come precisato al successivo articolo 8;
- * scheda di presentazione del Programma Integrato, compilata secondo il modello allegato "B", sottoscritta dal responsabile comunale del procedimento.

La documentazione sopra indicata deve pervenire a:

**Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - F.I.L.S.E. S.p.A.,
Piazza De Ferrari 1, VI piano, 16121 Genova,**

Sul plico deve essere apposta la dicitura:

"Bando relativo ai Programmi Integrati per la Ricettività Diffusa in attuazione della legge regionale 21 marzo 2008 n. 13"

La domanda è inviata per raccomandata A/R, o può essere consegnata a mano o a mezzo corriere, con rilascio di ricevuta. Nel caso di invio per plico raccomandata A/R fa fede la data del timbro postale.

Le domande presentate prima del 30 aprile 2008 e oltre il termine del 30 maggio 2008 sono considerate irricevibili.

La documentazione deve pervenire entro il termine di cui sopra anche in formato digitale, come specificato all'art. 5 ultimo comma.

ART. 8

Procedura istruttoria

Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute è attuato in conformità alle norme di cui alla legge regionale 6 giugno 1991 n. 8 ed al regolamento regionale 4 luglio 1994 n. 2 e s.m.i. e all'art.10 bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.

Viene istituito un Comitato di valutazione composto da:

- il Dirigente del Settore Programmi Urbani Complessi di Regione Liguria, con funzioni di Presidente;
- il Dirigente del Settore Politiche Turistiche di Regione Liguria o suo delegato;
- un funzionario del Settore Programmi Urbani Complessi di Regione Liguria;
- due rappresentanti della F.I.L.S.E. S.p.A.;

che definisce le modalità del proprio funzionamento e determina le linee di indirizzo per lo svolgimento dell'istruttoria di merito svolta da F.I.L.S.E. Ciascuno dei membri sopra indicati potrà essere sostituito da suo delegato.

Le procedure istruttorie sono svolte da F.I.L.S.E. S.p.A., che assume anche compiti di coordinamento e segretariato.

In primo luogo viene effettuata l'istruttoria preliminare delle proposte presentate, consistente nella verifica dei requisiti di ammissibilità formale e nella verifica di completezza della documentazione e degli elaborati indicati al precedente articolo 5.

Nel caso di domanda pervenuta irregolare e/o incompleta, il responsabile del procedimento di F.I.L.S.E. ne dà motivata comunicazione al richiedente, a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento, assegnando un termine perentorio di 15 (quindici) giorni, decorrenti dalla data di ricevimento della medesima, entro cui la documentazione richiesta deve essere prodotta. Decorso infruttuosamente il suddetto termine la domanda viene rigettata.

Successivamente F.I.L.S.E. effettua l'istruttoria di merito delle proposte ammissibili attribuendo un punteggio secondo i criteri di valutazione riportati al successivo articolo 9. I programmi, ordinati sulla base del punteggio ottenuto e, a parità di classificazione del minore finanziamento richiesto, sono inseriti in graduatoria. Nell'ambito di tale graduatoria acquisiscono priorità i Programmi compresi nei progetti di itinerario di cui all'art. 4 della L.R. n.13/2007, che, alla data di presentazione del Programma stesso, risultino essere stati presentati alla Regione dal Comitato promotore di cui all'art. 6 della stessa legge.

Le proposte istruite dalla F.I.L.S.E. vengono sottoposte al Comitato di valutazione, che le esamina sulla base dei requisiti ed obblighi di cui al presente bando, nonché della coerenza tecnica dell'intero Programma e dei singoli interventi in esso compresi. Il Comitato ha inoltre facoltà di avvalersi, per la valutazione delle istanze, delle competenze di esperti competenti per la trattazione di specifiche tematiche emergenti dalle istruttorie affrontate.

Sulla base del parere vincolante del Comitato di valutazione, la F.I.L.S.E. S.p.A. determina l'esito di ammissibilità formale e sostanziale, predispone e trasmette alla Regione Liguria la graduatoria comprendente tutte le iniziative ritenute ammissibili, gli ordini di priorità, la spesa e il contributo assegnabile a ciascuna iniziativa.

La Regione con proprio provvedimento approva la graduatoria dei Programmi con l'individuazione dei relativi contributi.

La F.I.L.S.E. provvede a comunicare agli interessati gli esiti della graduatoria approvata.

ART. 9

Criteri e parametri per l'attribuzione del punteggio

La valutazione dei programmi è effettuata attribuendo agli stessi un punteggio sulla base dei seguenti criteri:

1. tipologia di ricettività diffusa (max 12 punti):
 - a. il Programma Integrato promuove un albergo diffuso, come definito ai sensi del Regolamento regionale n. 5/2007 approvato con D.G.R. n. 1164 del 5.10.2007: 12 punti;
 - b. il Programma Integrato promuove l'ospitalità diffusa, come definita ai sensi del Regolamento regionale n. 5/2007 approvato con D.G.R. n. 1164 del 5.10.2007: 0 punti;
2. caratteristiche della localizzazione del Programma Integrato (max 10 punti):
 - a. interventi realizzati nei Comuni il cui territorio risulta compreso, anche parzialmente, nei parchi e nelle riserve naturali istituite dalla Stato, dalla Regione o dalle Province ai sensi della vigente legislazione nazionale e statale, ovvero nei siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.: 5 punti;
 - b. interventi realizzati in località sottoposte, anche parzialmente, a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004: max 2 punti;
 - c. interventi realizzati nei territori dei Comuni che possono disporre in almeno uno degli ultimi tre anni di una delle seguenti qualificazioni: i Borghi più belli d'Italia, Bandiere arancioni, comune certificato UNI EN ISO 14001:2004: 1 punto per ciascuna qualificazione posseduta per max 3 punti; nel caso di strutture di ospitalità diffusa site in più comuni viene effettuata la media del punteggio applicato a ciascun comune interessato;

3. tradizione – tipicità – cultura (max 12 punti):
- presenza di attività commerciali, artigianali o enogastronomiche legate al territorio ed alle sue tradizioni produttive, localizzate nei medesimi centri storici o borghi o nuclei ove sono collocate le strutture ricettive diffuse: 1 punto per ogni attività nel caso dell'albergo diffuso, ridotto a 0,1 punto per l'ospitalità diffusa: max 4 punti;
 - presenza di strutture espositive legate alla tradizione produttiva e/o artistica locale, localizzate nell'ambito comunale o territorio fruibile dai clienti della ricettività diffusa: 2 punti per ogni struttura che risulti fruibile per almeno tre giorni alla settimana nell'arco di almeno sei mesi all'anno nel caso dell'albergo diffuso, ridotti a 0,5 punti nel caso dell'ospitalità diffusa: max 4 punti;
 - presenza di manifestazioni ricorrenti a carattere culturale, religioso, storico, etc., localizzate nell'ambito comunale o territorio fruibile dai clienti della ricettività diffusa: 0,5 punti per ogni manifestazione effettuata con cadenza almeno annuale nei cinque anni precedenti: max 4 punti;
4. caratteristiche degli interventi edilizi (max 3 punti):
- interventi di recupero compresi nei Programmi Integrati riguardanti immobili sottoposti a tutela in quanto dichiarati di importante interesse storico architettonico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004: 1,5 punti per ogni immobile (corrispondente al mappale catastale) sottoposto a tutela ed oggetto di intervento;
5. cantierabilità del Programma Integrato (max 10 punti):
- nel caso in cui tutti gli interventi siano conformi agli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti: 7 punti;
 - nel caso in cui tutti gli interventi dispongano del titolo abilitativo alla data di approvazione del Programma Integrato ovvero siano assentibili tramite DIA e siano già stati ottenuti i pareri necessari alla presentazione della stessa (ASL, Soprintendenza, etc.): 3 punti;
6. Capacità di attivazione di investimenti da parte del Programma Integrato (max 10 punti):
- Presenza di un cofinanziamento del Programma con risorse diverse da quelle richieste attraverso il bando superiore al 65% del costo totale (somma dei costi riconoscibili di cui all'allegato C) del Programma: 1 punto per ogni punto percentuale o frazione oltre il 65%: max 10 punti;
7. Sinergie del Programma Integrato con le attività esistenti e con altri interventi di sviluppo locale (max 10 punti):
- Programmi compresi o correlati a strategie di sviluppo locale presentate dai gruppi di azione locale (GAL) alla Regione Liguria ai fini del programma di sviluppo rurale 2007-2013, ai sensi dell'invito di cui alla D.G.R. n. 419/2007: 5 punti;
 - previsione, nel programma di gestione di cui all'art.5, di idonee modalità di integrazione della struttura ricettiva diffusa con le altre strutture ricettive e con le attività enogastronomiche già presenti nel territorio: 5 punti;
8. Sostenibilità e qualità del Programma Integrato (max 33 punti):
- Numero dei posti letto della struttura ricettiva diffusa oltre il minimo prescritto ai sensi del Regolamento regionale n. 5/2007 approvato con D.G.R. n. 1164 del 5.10.2007: nel caso dell'Albergo diffuso 0,1 punto per ogni posto letto ulteriore sino al 45°, 0,2 punti per ogni posto letto ulteriore compreso tra il 46° e il 60°, 0,3 punti per ogni posto letto ulteriore dopo il 60°; nel caso dell'Ospitalità diffusa 0,05 punti per ogni posto letto ulteriore sino al 120°, 0,1 punti per ogni posto letto ulteriore dopo il 120°: max 13 punti;
 - incremento della durata minima del vincolo turistico ricettivo sugli immobili oggetto di interventi di recupero finanziati ai sensi delle lett. a) e b) dell'art.6 del bando: max 8 punti calcolati con la seguente formula.

| |
|--|
| $\frac{\text{(n° posti letto finanziati x anni aggiuntivi di durata vincolo)}}{\text{Tot. posti letto finanziati}} \times 0,8$ |
|--|

Nel calcolo del punteggio possono essere computati anche gli immobili non finanziati per i quali viene volontariamente posto il vincolo turistico ricettivo contestualmente a quello previsto per legge sugli immobili finanziati;

- c. livello di approfondimento e qualità dell'analisi della capacità di attrattività turistica del territorio interessato e dei flussi turistici attuali e potenziali: max 3 punti;
- d. attendibilità dello studio economico-finanziario complessivo del Programma Integrato per la ricettività diffusa di cui all'art. 5, con particolare riferimento al rapporto tra la redditività ragionevolmente attesa, l'ammortamento degli investimenti e i costi di gestione della struttura ricettiva: max 3 punti;
- e. caratterizzazione del progetto edilizio e di allestimento della struttura ricettiva diffusa tale da fornire il supporto alla creazione di un prodotto turistico riconoscibile, sintonia dello stesso progetto con le tradizioni e la cultura materiale tipiche del territorio di riferimento, livello qualitativo delle dotazioni e delle finiture della struttura ricettiva: max 3 punti;
- f. previsione di un utilizzo sistematico ed efficace dei diversi canali di promozione, con particolare riferimento al posizionamento su internet, alla presenza a borse del turismo, convenzioni con tour operator, etc.: max 3 punti;

ART. 10

Attivazione e decadenza dei programmi e vincoli

Gli interventi edilizi pubblici e privati di ciascun Programma Integrato, compresi quelli non oggetto di contributo regionale di cui all'art. 5 punto 1.1.5, 2° comma, devono pervenire all'inizio dei lavori entro 13 mesi, ovvero nei termini indicati nei cronoprogrammi, ed all'ultimazione degli stessi ed all'avvio dell'attività ricettiva entro 36 mesi dalla pubblicazione sul B.U.R.L. del provvedimento regionale di approvazione della graduatoria dei Programmi.

Per gli interventi edilizi è fatto obbligo di esporre il cartello di cantiere realizzato in conformità alle caratteristiche di cui alla D.G.R. n. 1148/02.

Il Comune capofila a conclusione di tutte le iniziative previste dal Programma dovrà presentare a F.I.L.S.E. S.p.A., sia su formato cartaceo sia su supporto informatico, una relazione finale che dimostri il raggiungimento degli obiettivi posti dal progetto e presenti un resoconto globale degli interventi realizzati in raffronto a quelli previsti.

La mancata realizzazione di uno o più degli interventi previsti dal Programma, così come il mancato avvio dell'attività ricettiva entro il termine di cui al 1° comma, comporta la decadenza del Programma stesso e la conseguente revoca di tutti i contributi localizzati. Saranno ammesse modifiche e/o sostituzioni di singoli interventi, purché non alterino le caratteristiche e la natura del programma e non comportino la riduzione del punteggio assegnato, fermo restando l'ammontare massimo del contributo concesso e il termine di ultimazione dei lavori di cui al precedente 1° comma.

Nel caso di soggetto gestore non ancora costituito al momento di presentazione del Programma Integrato, occorre che il soggetto gestore presenti la dichiarazione in ordine al cumulo dei benefici di cui all'allegato "G" entro 60 gg. dalla sua costituzione, che deve intervenire entro l'inizio dei lavori di cui al 1° comma, pena la revoca del contributo riconosciuto per la redazione del Programma di Gestione.

Le opere finanziate ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) e b) sono vincolate a specifico utilizzo turistico-ricettivo per la durata di almeno dieci anni, decorrenti dalla data di inizio delle attività ricettive, mediante trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari da effettuarsi a spese del soggetto attuatore, il quale ha l'obbligo, altresì, di trasmettere copia autentica dell'atto, munito degli estremi di registrazione e trascrizione, al Comune entro tre mesi dalla stipula.

La Regione autorizza la cancellazione del vincolo di cui al comma precedente solo su istanza e previo rimborso della totalità dei contributi percepiti, maggiorati degli interessi calcolati al tasso legale con decorrenza dalla data di liquidazione del contributo.

Il mancato rispetto del vincolo comporta:

- la decadenza dell'atto di concessione dei contributi, con restituzione dei medesimi maggiorati degli interessi calcolati al tasso legale con decorrenza dalla data di liquidazione del contributo;
- una sanzione amministrativa pecuniaria con un importo minimo pari al 10 per cento dei contributi percepiti e un importo massimo pari al 20 per cento dei contributi percepiti. Ai fini dell'applicazione della sanzione, si fa rinvio a quanto previsto dai commi 9 e 10 dell'art. 10 della legge regionale 21 marzo 2007 n. 13.

ART. 11

Trasferimento delle risorse

I contributi di cui all'art. 6 lett. a), b), c) e d) sono trasferiti ai Comuni capofila in due tranches e da questi liquidati agli aventi diritto in relazione allo stato di avanzamento dei lavori edilizi e/o degli acquisti di beni e servizi ammessi a contributo, secondo le modalità all'uopo definite nella normativa gestionale. Ai fini della liquidazione gli aventi diritto devono presentare le fatture, corredate – nel caso di lavori edilizi – dello stato di avanzamento lavori sottoscritto dal direttore lavori e dall'impresa, ed accompagnate da fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Liguria di importo pari alla quota di contributo da liquidare ed avente scadenza successiva di almeno sei mesi a quella fissata nella normativa gestionale del Programma Integrato per la conclusione dei lavori e l'avvio dell'attività ricettiva.

La prima tranche, pari al 70 % del contributo localizzato, è trasferita al Comune capofila per ciascun intervento a seguito della trasmissione a F.I.L.S.E. della richiesta di erogazione delle risorse (allegato "RD_Rend") e dell'attestato comunale di inizio dei lavori edilizi (allegato "RD_IL"). Il saldo è trasferito al Comune capofila per l'intero programma a seguito della trasmissione a F.I.L.S.E. della relazione finale del programma di cui all'art. 10, comma 3 e della richiesta di erogazione delle risorse (allegato "RD_Rend"), accompagnata dagli attestati comunali di fine dei lavori edilizi e/o effettuazione degli acquisti di beni e servizi ammessi a contributo (allegato "RD-FL") di tutti gli interventi del programma, contenenti, altresì, la data di avvenuto inizio dell'attività ricettiva.

In occasione della richiesta Comunale di messa a disposizione della prima tranche il responsabile comunale del procedimento dovrà dichiarare, nelle note dell'attestato comunale di inizio dei lavori, di avere acquisito agli atti la fideiussione di cui al 1 comma, mentre nella richiesta del saldo del contributo dovrà dichiarare, nelle note dell'attestato comunale di ultimazione dei lavori, di avere, altresì, verificato il rispetto delle condizioni contenute nel Programma Integrato per la Ricettività Diffusa sotto gli aspetti operativo gestionale e finanziario e, quindi, anche avere acquisito copia dell'atto di vincolo, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, e verificato il rispetto di avvenuta esposizione del cartello di cantiere realizzato in conformità alle caratteristiche di cui alla D.G.R. n. 1148/02.

I contributi di cui all'art. 6 lett. e) sono trasferiti ai Comuni capofila e da questi liquidati agli aventi diritto dopo la presentazione delle relative fatture, a seguito della trasmissione a F.I.L.S.E. della richiesta di erogazione delle risorse, mediante l'utilizzo del modello "RD_Rend".

Art.12

Obblighi dei beneficiari

I beneficiari dei contributi sono obbligati a:

- affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e i collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- condurre i lavori secondo le disposizioni normative vigenti e assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, autorizzazioni, nulla osta, ecc., entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- comunicare tempestivamente eventuali variazioni nei contenuti degli interventi finanziati che comportino modifiche degli stessi, fermi restando i criteri, le caratteristiche, i contenuti e gli obiettivi del programma, in coerenza con quanto indicato all'art. 10, 4° comma.
- conservare a disposizione della Regione/F.I.L.S.E. per un periodo di 5 anni, a decorrere dalla data di completamento dell'iniziativa finanziata, la documentazione originale di spesa;
- fornire a Regione/F.I.L.S.E. la documentazione e le informazioni richieste quali elaborati tecnici e fotografici relativi alla realizzazione dell'intervento;
- comunicare tempestivamente la decisione di rinunciare all'esecuzione totale o parziale dell'intervento.

Art.13

Controlli

La F.I.L.S.E. potrà effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative, nonché la loro conformità al progetto anche avvalendosi, d'intesa con la Regione, di eventuali altri soggetti competenti in materia.

La F.I.L.S.E. provvederà altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ferma restando quanto previsto dall'art. 76 dello stesso D.P.R. in materia di sanzioni penali.

Art.14

Revoche

La F.I.L.S.E. provvederà alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle somme già erogate, gravate degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione alla data di restituzione, nel caso in cui il beneficiario:

- non abbia rispettato uno o più degli obblighi di cui al precedente art. 12
- nel caso in cui abbia sottoscritto dichiarazioni o abbia prodotto documenti non veritieri
- nei casi di cui al precedente art. 10.

Art.15

Salute e sicurezza e qualità del lavoro

Ai sensi della normativa prevista dalla legge regionale 13 agosto 2007 n.30 "Norme regionali per la sicurezza e la qualità del lavoro", fermo restando quanto previsto dalla vigente normativa statale in materia di sicurezza e di tutela dei lavoratori, i beneficiari devono espressamente nelle procedure di affidamento di appalti pubblici l'obbligo di osservare la normativa vigente in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro e di diritto al lavoro dei disabili nonché l'obbligo di applicare integralmente le condizioni economiche e normative previste dai vigenti contratti collettivi di lavoro nazionali e territoriali di categoria, anche in caso di subappalto.

Ai fini della concessione dei contributi ciascun beneficiario deve produrre la dichiarazione attestante il rispetto delle norme in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro e il documento unico di regolarità contributiva nonché prevedere nelle procedure di affidamento degli appalti, apposite clausole di risoluzione del contratto per specifici casi di violazione delle norme in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro.

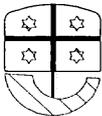
Art.16

Informativa ai sensi del D.Lgs 196/2003

Si informa, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi ed ai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'art. 7 della decreto citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Allegato A

| | |
|---|--|
|  | REGIONE LIGURIA DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, PORTI, LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI |
| | LEGGE REGIONALE 21 MARZO 2007 N. 13 REGOLAMENTO REGIONALE N. 5 DEL 25 OTTOBRE 2007 |

**DOMANDA PER L'OTTENIMENTO DEL FINANZIAMENTO DEI
PROGRAMMI INTEGRATI PER LA RICETTIVITA' DIFFUSA.**

Il sottoscritto
nato a(prov.) il
cod. fiscale

Sindaco Pro-Tempore del Comune di.....Codice Comune ¹.....
in qualità di legale rappresentante dell'Ente medesimo avente sede legale in
Via n° CAP
cod. fiscale Tel. /

PRESENTA DOMANDA

per ottenere il finanziamento relativo al Programma Integrato per la Ricettività Diffusa

- Albergo diffuso
 Ospitalità diffusa

denominato:Codice Programma ².....
e approvato con n..... del

Alla domanda presentata in duplice copia, una delle quali resta al richiedente quale prova dell'avvenuta presentazione, si allegano i seguenti documenti:

- copia conforme del provvedimento comunale di approvazione del programma;
- Programma Integrato della Ricettività Diffusa costituito dagli elaborati previsti dall'articolo 5 del bando in oggetto;
- scheda di presentazione del programma (allegato B), compilata e sottoscritta dal responsabile del procedimento comunale.

Luogo e data

Timbro e firma

¹ codice ISTAT

² numero Programma presentato

Allegato B

| SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICETTIVITA' DIFFUSA DEL COMUNE DI _____ (ART.7 del bando) | |
|--|---------------|
| Codice Comune | |
| Codice Programma | |
| <i>N.B.: inserire i valori nelle celle grigie.</i> | Valore |
| 1) Tipologia ricettività diffusa | |
| 1a) il Programma Integrato promuove un albergo diffuso (<i>indicare SI/NO</i>) | |
| 1b) il Programma Integrato promuove l'ospitalità diffusa (<i>indicare SI/NO</i>) | |
| 2) Caratteristiche della localizzazione del Programma Integrato | |
| 2a) interventi realizzati nei Comuni il cui territorio risulta compreso, anche parzialmente, nei parchi e nelle riserve naturali istituite dalla Stato, dalla Regione o dalle Province ai sensi della vigente legislazione nazionale e statale, ovvero nei siti della Rete Natura 2000 (<i>indicare SI/NO</i>) | |
| 2b) interventi realizzati in località sottoposte, anche parzialmente, a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 (<i>indicare SI/NO</i>) | |
| 2c) interventi realizzati nei territori dei Comuni che possono disporre in almeno uno degli ultimi tre anni di una delle seguenti qualificazioni: i Borghi più belli d'Italia, Bandiere arancioni, Comune certificato UNI EN-ISO 14001:2004 (<i>indicare il numero</i>) | |
| 3) Tradizione, tipicità e cultura | |
| 3a) presenza di attività commerciali, artigianali o enogastronomiche legate al territorio ed alle sue tradizioni produttive, localizzate nei medesimi centri storici o borghi o nuclei ove sono collocate le strutture ricettive diffuse: (<i>indicare il numero</i>) | |
| 3b) presenza di strutture espositive legate alla tradizione produttiva e/o artistica locale, localizzate nell'ambito comunale o territorio fruibile dai clienti della ricettività diffusa, che risultino fruibili per almeno tre giorni alla settimana nell'arco di almeno sei mesi all'anno (<i>indicare il numero</i>) | |
| 3c) presenza di manifestazioni ricorrenti a carattere culturale, religioso, storico, etc., localizzate nell'ambito comunale o territorio fruibile dai clienti della ricettività diffusa, effettuate con cadenza almeno annuale nei cinque anni precedenti (<i>indicare il numero</i>) | |
| 4) Caratteristiche degli interventi edilizi | |
| 4a) interventi di recupero compresi nel Programma Integrato riguardanti immobili sottoposti a tutela in quanto dichiarati di importante interesse storico architettonico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 (<i>indicare il numero</i>) | |
| 5) Cantierabilità del Programma Integrato | |
| 5a) sussistenza della conformità agli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti da parte di tutti gli interventi previsti nel Programma Integrato (<i>indicare SI/NO</i>) | |
| 5b) possesso del titolo abilitativo alla data di approvazione del Programma integrato da parte di tutti gli interventi ovvero gli stessi siano assentibili tramite DIA e abbiano già ottenuto i pareri necessari alla presentazione della stessa (ASL, Soprintendenza, ect.) (<i>indicare SI/NO</i>) | |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|--------|--|--|--------------------------------|--|--|--------|--|--|--------------------------------|--|--|--------|--|--|--------------------------------|--|--|--------|--|--|--------------------------------|--|--|--------|--|--|--------------------------------|--|--|--------|--|--|--------------------------------|--|--|--------|--|--|--------------------------------|--|--|
| <p>6) Capacità di attivazione di investimenti da parte del Programma Integrato</p> <p>6a1) costo totale del Programma Integrato (riportare l'importo indicato con il n. 1 nella Tabella Generale delle previsioni finanziarie, allegato C)</p> <p>6a2) importo risorse diverse dal finanziamento richiesto tramite il Programma Integrato (riportare la somma degli importi indicati con i nn. 3 e 4 nella Tabella Generale delle previsioni finanziarie, allegato C)</p> | <p style="text-align: right;">Allegato B</p> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <p>7) Sinergie del Programma Integrato con le attività esistenti e con altri interventi di sviluppo locale</p> <p>7a) Programmi compresi o correlati a strategie di sviluppo locale presentate dai gruppi di azione locale (GAL) alla Regione Liguria ai fini del programma di sviluppo locale 2007-2013, ai sensi dell'invito di cui alla DGR 419/2007 (indicare SI/NO)</p> <p>7b) previsione, nel programma di gestione di cui all'art. 5 del bando, di idonee modalità di integrazione della struttura ricettiva diffusa con altre strutture ricettive e con le attività enogastronomiche già presenti nel territorio (indicare SI/NO)</p> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <p>8) Sostenibilità del Programma Integrato</p> <p>8a) posti letto della struttura ricettiva diffusa (indicare il numero)</p> <p>8b) incremento della durata minima del vincolo turistico ricettivo sugli immobili oggetto del Programma Integrato, per i quali viene posto il vincolo di durata superiore a dieci anni (individuare raggruppamenti di posti letto per organismo edilizio il cui vincolo è superiore a dieci anni, con indicarne il numero e i relativi anni aggiuntivi di vincolo)</p> <table border="1" data-bbox="164 1075 1150 1478"> <tr> <td>* posti letto per organismo edilizio 1</td> <td>numero</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>anni aggiuntivi durata vincolo</td> <td></td> </tr> <tr> <td>* posti letto per organismo edilizio 2</td> <td>numero</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>anni aggiuntivi durata vincolo</td> <td></td> </tr> <tr> <td>* posti letto per organismo edilizio 3</td> <td>numero</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>anni aggiuntivi durata vincolo</td> <td></td> </tr> <tr> <td>* posti letto per organismo edilizio 4</td> <td>numero</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>anni aggiuntivi durata vincolo</td> <td></td> </tr> <tr> <td>* posti letto per organismo edilizio 5</td> <td>numero</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>anni aggiuntivi durata vincolo</td> <td></td> </tr> <tr> <td>* posti letto per organismo edilizio 6</td> <td>numero</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>anni aggiuntivi durata vincolo</td> <td></td> </tr> <tr> <td>* posti letto per organismo edilizio 7</td> <td>numero</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>anni aggiuntivi durata vincolo</td> <td></td> </tr> </table> | * posti letto per organismo edilizio 1 | numero | | | anni aggiuntivi durata vincolo | | * posti letto per organismo edilizio 2 | numero | | | anni aggiuntivi durata vincolo | | * posti letto per organismo edilizio 3 | numero | | | anni aggiuntivi durata vincolo | | * posti letto per organismo edilizio 4 | numero | | | anni aggiuntivi durata vincolo | | * posti letto per organismo edilizio 5 | numero | | | anni aggiuntivi durata vincolo | | * posti letto per organismo edilizio 6 | numero | | | anni aggiuntivi durata vincolo | | * posti letto per organismo edilizio 7 | numero | | | anni aggiuntivi durata vincolo | | |
| * posti letto per organismo edilizio 1 | numero | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | anni aggiuntivi durata vincolo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| * posti letto per organismo edilizio 2 | numero | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | anni aggiuntivi durata vincolo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| * posti letto per organismo edilizio 3 | numero | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | anni aggiuntivi durata vincolo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| * posti letto per organismo edilizio 4 | numero | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | anni aggiuntivi durata vincolo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| * posti letto per organismo edilizio 5 | numero | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | anni aggiuntivi durata vincolo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| * posti letto per organismo edilizio 6 | numero | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | anni aggiuntivi durata vincolo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| * posti letto per organismo edilizio 7 | numero | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | anni aggiuntivi durata vincolo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Attestazione del responsabile del procedimento comunale

Il sottoscritto _____ responsabile comunale del procedimento, individuato ai sensi del provvedimento n. _____ del _____ (allegato) dichiara che i dati sopra riportati corrispondono a quanto contenuto negli elaborati progettuali che fanno parte della proposta presentata, relativa al Programma Integrato della ricettività diffusa approvato con provvedimento n. _____ in data _____ (allegato).

Timbro e firma _____ data _____

| REGIONE LIGURIA DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, PORTI, LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI BANDO PROGRAMMI INTEGRATI PER LA RICETTIVITA' DIFFUSA LEGGE REGIONALE 21 MARZO 2007 N. 13 REGOLAMENTO REGIONALE N. 5 DEL 25 OTTOBRE 2007 | | Allegato C TABELLA GENERALE DELLE PREVISIONI FINANZIARIE | |
|--|------------------------------------|--|--------------------------------|
| Comune di | | altri Comuni partecipanti al programma | |
| TIPO DI INTERVENTO | | località | |
| SCHEDE | COSTO RICONOSCIBILE COMPLESSIVO | RISORSE FINANZIARIE | |
| | | FINANZIAMENTO REGIONALE | QUOTA ALTRI OPERATORI PUBBLICI |
| | | | QUOTA OPERATORI PRIVATI |
| A) INTERVENTI DI RECUPERO, SINGOLE UNITA' ABITATIVE PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI POSTI LETTO E DI RECUPERO SERVIZI DI ACCOGLIENZA CONNESSI | S. PR. | | |
| B) INTERVENTI DI RECUPERO PARTI COMUNI, DI STRUTTURE, ELEMENTI ARCHITETTONICI E FINITURE ESTERNE DI EDIFICI INTERESSATI DALLA REALIZZAZIONE DI NUOVI POSTI LETTO E SERVIZI DI ACCOGLIENZA CONNESSI | | | |
| C) ACQUISTO E LEASING DI ATTREZZATURE E ARREDI PER AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO E ADEGUAMENTO STANDARD QUALITATIVO DELLE STRUTTURE DELLA RICETTIVITA' DIFFUSA | | | |
| Subtotale | (A1) | (A2) | (A3) |
| INTERVENTI DI RICETTIVITA' DIFFUSA DI CUI ALLE PRECEDENTI LETTERE A), B) E C), NON OGGETTO DI CONTRIBUTO REGIONALE | E1 | | |
| Subtotale | (B1) | (B2) | (B3) |
| DI REALIZZAZIONE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE COMPLEMENTARI IN STRETTA CONNESSIONE ALLE ATTIVITA' DELLA RICETTIVITA' DIFFUSA | S. P.U. | | |
| Subtotale | (C1) | (C2) | (C3) |
| INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA DI CUI ALLA PRECEDENTE LETTERA D), NON OGGETTO DI CONTRIBUTO REGIONALE | E2 | | |
| Subtotale | (D1) | (D2) | (D3) |
| E) REDAZIONE DEI PROGRAMMI DI GESTIONE | S. GE | | |
| Subtotale | (E1) | (E2) | (E3) |
| TOTALE GENERALE | (1) | (2) | (3) |
| | | | (4) |

Note: L'importo (1) va riportato nel punto 6a1) e la sommatoria degli importi 3 e 4 va riportata nel punto 6a2 della scheda di presentazione del programma (allegato B)

Allegato E

| |
|---|
| PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICETTIVITÀ DIFFUSA DEL COMUNE DI _____ |
| PROGRAMMA STRUTTURALE SCHEDA TECNICO-OPERATIVA RELATIVA AGLI IMMOBILI E STRUTTURE CHE COSTITUISCONO LA RICETTIVITÀ DIFFUSA (art.5 punto 1.1.5) |

| | |
|--|---|
| Codice Comune _____ | Codice Programma _____ |
| Codice Organismo edilizio.: _____ | ____(Denominazione immobile/struttura)____ |
| <input type="checkbox"/> Immobile costituente la ricettività diffusa | <input type="checkbox"/> Struttura/infrastruttura complementare |

1. DATI CATASTALI E PROPRIETÀ:

Catasto _____ del Comune di _____

Sez. _____ Foglio _____ Mapp. _____ Sub. _____

Dati intestatario (*nome e cognome, data di nascita e residenza o, per le persone giuridiche denominazione, C.F., sede legale, nominativo legale rappresentante*) e del beneficiario, se diverso dal proprietario, con indicazione delle modalità di messa a disposizione del bene.

2. CONSISTENZA:

| | | Totale | Di cui facenti parte della ricettività diffusa: |
|---------------|----------|--------|---|
| Fabbricati: | n° piani | | |
| | Mq utili | | |
| | Mq lordi | | |
| Aree esterne: | Mq | | |

Allegato E

3. DESTINAZIONE D'USO:

attuale : _____

di progetto : _____

4. SINTESI DELLE PREVISIONI DI PROGETTO:

RIFERIMENTI AD ELABORATI DEL PROGRAMMA

5. ASPETTI URBANISTICO-EDILIZI**5.1 Vincolo puntuale ex D.Lgs n. 42/04**

- Assenza vincolo
- Presenza vincolo puntuale. Tipologia vincolo: _____

5.2 Inquadramento urbanistico

5.3 Conformità urbanistica

- Intervento conforme alla strumentazione urbanistica generale ed attuativa vigente
- Intervento in possesso di titolo abilitativo ovvero assentibile tramite DIA e abbiano già ottenuto i pareri necessari per la presentazione della stessa
- Intervento che necessita di variante urbanistica ovvero intervento inserito in SUA non ancora vigente. Estremi dell'eventuale provvedimento comunale di adozione della variante o dello SUA: _____

5.4 Grado di fattibilità dell'intervento

- Intervento per cui è stato rilasciato il titolo edilizio abilitativo: _____ (*indicare estremi*) _____
- Intervento assentibile tramite DIA e già in possesso dei pareri necessari (ASL, Soprintendenza, etc.), come da asseverazione allegata

Allegato E

- Intervento che necessita di permesso di costruire ovvero del rilascio di pareri preventivi per la presentazione della DIA (ASL, Soprintendenza, etc.)

RIFERIMENTI AD ELABORATI DEL PROGRAMMA

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

6. CRONOPROGRAMMA

6.1 Previsione di inizio dei lavori (*mese/anno*) _____6.2 Previsione di fine dei lavori (*mese/anno*) _____

7. PIANO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO

7.1 Importo costi intervento

Costo totale: Euro _____
 di cui relativo alla ricettività diffusa: Euro _____

RIFERIMENTI AD ELABORATI DEL PROGRAMMA

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

7.2 Copertura finanziaria dei costi d'intervento

Importo contribuito regionale: Euro _____
 (*copertura del ___% dell'intervento di ricettività diffusa*)

di cui per

recupero unità abitative Euro _____

servizi di accoglienza Euro _____

acquisto attrezzature e arredi Euro _____

recupero/realizzazione strutture e infrastrutture Euro _____

Risorse pubbliche (*__specificare__*): Euro _____

Di cui euro _____

(*copertura del ___% dell'intervento pubblico*)

ed euro _____

(*copertura della quota parte di intervento non oggetto di finanziamento*)Risorse private (*__specificare__*): Euro _____

Di cui euro _____

(*copertura del ___% dell'intervento di ricettività diffusa*)

ed euro _____

(*copertura della quota parte di intervento non oggetto di finanziamento*)

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

Allegato E1

| |
|--|
| PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICETTIVITÀ DIFFUSA DEL COMUNE DI _____ |
| PROGRAMMA STRUTTURALE SCHEDA INTERVENTI DI RICETTIVITA' DIFFUSA NON OGGETTO DI CONTRIBUTO REGIONALE (art.5 punto 1.1.5) STRUTTURE DI CUI ALL'ART. 6, 1° COMMA, LETT. A), B), E C) DEL BANDO, E STRUTTURE CONVENZIONATE CHE FORNISCONO SERVIZI ALLA RICETTIVITA' DIFFUSA |

| | |
|---------------------|------------------------|
| Codice Comune _____ | Codice Programma _____ |
|---------------------|------------------------|

1. STRUTTURE DI RICETTIVITA' DIFFUSA (ART. 6, 1° COMMA, LETT. A), B), E C) DEL BANDO)
NON OGGETTO DI CONTRIBUTO REGIONALE

| Descrizione intervento | Comune | Codice fiscale/ Partita IVA soggetto attuatore | Codice Organismo edilizio | Costo intervento (1) | Durata vincolo | Posti letto | cronoprogramma | |
|------------------------|--------|--|------------------------------|-------------------------|-------------------|----------------|----------------|-------------|
| | | | | | | | Inizio lavori | Fine lavori |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| totale | | | | | | | | |

(1) da Computo metrico o stima di un professionista

2. STRUTTURE CONVENZIONATE CHE FORNISCONO SERVIZI ALLA RICETTIVITA' DIFFUSA
NON OGGETTO DI CONTRIBUTO REGIONALE

| Tipologia | Servizio | Comune | Codice fiscale/ IVA soggetto titolare | Codice Organismo edilizio | Costo intervento (1) | cronoprogramma | |
|---------------|----------|--------|---|------------------------------|-------------------------|----------------|-------------|
| | | | | | | Inizio lavori | Fine lavori |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| totale | | | | | | | |

(1) da Computo metrico o stima di un professionista

Allegato E2

| |
|---|
| PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICETTIVITÀ DIFFUSA DEL COMUNE DI _____ |
| PROGRAMMA STRUTTURALE SCHEDA INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA NON OGGETTO DI CONTRIBUTO REGIONALE (art.5 punto 1.1.5) STRUTTURE DI CUI ALL'ART. 6, 1° COMMA, LETT. D) DEL BANDO |

| | |
|---------------------|------------------------|
| Codice Comune _____ | Codice Programma _____ |
|---------------------|------------------------|

1. INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA (ART. 6, 1° COMMA, LETT. D) DEL BANDO)
NON OGGETTO DI CONTRIBUTO REGIONALE

| Descrizione intervento | Comune | Codice fiscale | Codice Organismo edilizio | Costo intervento (1) | Cronoprogramma | |
|------------------------|--------|----------------|------------------------------|-------------------------|----------------|-------------|
| | | | | | Inizio lavori | Fine lavori |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| totale | | | | | | |

(1) da Computo metrico o stima di un professionista

Allegato F

| | |
|---|------------------------|
| PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICETTIVITÀ DIFFUSA DEL COMUNE DI _____ | |
| PROGRAMMA STRUTTURALE | |
| DICHIARAZIONE DI ADESIONE E DOMANDA DI CONTRIBUTO (art.5 punto 1.2) PER BENEFICIARIO PRIVATO (interventi di cui all'art. 6, 1° comma, lett. a), b) e c) del bando) | |
| Codice Comune: _____ | Codice Programma _____ |
| Codice Beneficiario _____ | |

Il sottoscritto

Nome _____ Cognome _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ n° _____ cap. _____

tel. _____ codice fiscale _____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____

avente sede legale in _____ via _____ n° _____ cap. _____

P. IVA _____ codice fiscale _____

Con riferimento ai seguenti immobili:

Allegato F

DICHIARA DI ADERIRE

al Programma integrato per la ricettività diffusa presentato dal Comune di _____, approvando, con la sottoscrizione della presente, tutti gli impegni previsti a proprio carico nell'ambito della Normativa Gestionale del Programma strutturale e nell'ambito del Programma di Gestione costituenti il Programma Integrato;

PRESENTA DOMANDA

per ottenere un contributo a fondo perduto dell'importo di Euro _____ per la realizzazione degli interventi previsto dal Programma Strutturale con riferimento agli immobili di cui sopra.

Consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n.445:

- di essere proprietario o avente disponibilità, mediante atto formale per la durata del vincolo di cui all'art. 10 del bando, degli immobili citati nelle premesse
- di essere a conoscenza degli obblighi che i beneficiari dei contributi devono rispettare ai sensi del bando per i programmi integrati per la ricettività diffusa approvato dalla Regione Liguria con Deliberazione della Giunta Regionale n. del

nel caso di impresa: CUMULO CON ALTRI BENEFICI

che negli ultimi tre esercizi finanziari, precedenti alla data odierna:

- non ha beneficiato di nessun aiuto *de minimis*;
- ha beneficiato dei seguenti aiuti *de minimis*:

| Tipo di Aiuto <i>de minimis</i> (comunitario, statale, regionale, altro) | Amministrazione concedente | Estremi del provvedimento di concessione | Estremi del mandato di pagamento | Importo in Euro |
|--|----------------------------|--|----------------------------------|-----------------|
| | | | | |
| | | | | |
| TOTALE | | | | |

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.LGS n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data:

firma:

....., li

.....

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

Allegato F1

| | |
|---|------------------------|
| PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICETTIVITÀ DIFFUSA DEL COMUNE DI _____ | |
| PROGRAMMA STRUTTURALE DICHIARAZIONE DI ADESIONE E DOMANDA DI CONTRIBUTO (art.5 punto 1.2) PER BENEFICIARIO PUBBLICO (Interventi di cui all'art. 6, 1° comma, lett. d) bando) | |
| Codice Comune: _____ | Codice Programma _____ |
| Codice Beneficiario _____ | |

Il sottoscritto

Nome _____ Cognome _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ n° _____ cap. _____

tel. _____ codice fiscale _____

in qualità di legale rappresentante del _____

avente sede legale in _____ via _____ n° _____ cap. _____

codice fiscale _____

Con riferimento ai seguenti immobili:

Allegato F1

DICHIARA DI ADERIRE

al Programma integrato per la ricettività diffusa presentato dal Comune di _____, approvando, con la sottoscrizione della presente, tutti gli impegni previsti a proprio carico nell'ambito della Normativa Gestionale del Programma strutturale e nell'ambito del Programma di Gestione costituenti il Programma Integrato;

PRESENTA DOMANDA

per ottenere un contributo a fondo perduto dell'importo di Euro _____ per la realizzazione degli interventi previsti dal Programma Strutturale con riferimento agli immobili di cui sopra.

DICHIARA

- di essere proprietario o avente disponibilità, mediante atto formale per la durata del vincolo di cui all'art. 10 del bando, degli immobili citati nelle premesse
- di attestare il rispetto delle norme in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro e il documento unico di regolarità contributiva nonché di prevedere nelle procedure di affidamento degli appalti, apposite clausole di risoluzione del contratto per specifici casi di violazione delle norme in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro
- di essere a conoscenza degli obblighi che i beneficiari dei contributi devono rispettare ai sensi del bando per i programmi integrati per la ricettività diffusa approvato dalla Regione Liguria con Deliberazione della Giunta Regionale n. del

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.LGS n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data:

firma:

....., lì

.....

Allegato G

| | |
|--|------------------|
| PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICETTIVITÀ DIFFUSA DEL COMUNE DI _____ | |
| PROGRAMMA DI GESTIONE DICHIARAZIONE DI ADESIONE E DOMANDA DI CONTRIBUTO (art.5 punto 2) | |
| Codice Comune | Codice Programma |
| Codice Beneficiario (Gestore): _____ | |

Il sottoscritto

Nome _____ Cognome _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____

via _____ n° _____ cap. _____

tel. _____ codice fiscale _____

 in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____

avente sede legale in _____ via _____ n° _____ cap. _____

P. IVA _____ codice fiscale _____

 in qualità di delegato dai seguenti soggetti che intendono costituire il soggetto gestore:

| Cognome | Nome | Luogo nascita | Data nascita | Comune residenza | Codice fiscale |
|---------|------|---------------|--------------|------------------|----------------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Allegato G

DICHIARA DI ADERIRE

al Programma integrato per la ricettività diffusa presentato dal Comune di _____, approvando, con la sottoscrizione della presente, tutti gli impegni previsti a proprio carico nell'ambito della Normativa Gestionale del Programma Strutturale e nell'ambito del Programma di Gestione costituenti il Programma Integrato;

PRESENTA DOMANDA

per ottenere un contributo a fondo perduto dell'importo di Euro _____ per la redazione del Programma di Gestione con riferimento al Programma Integrato.

Consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n.445:

- di essere a conoscenza degli obblighi che i beneficiari dei contributi devono rispettare ai sensi del bando per i programmi integrati per la ricettività diffusa approvato dalla Regione Liguria con Deliberazione della Giunta Regionale n. del

nel caso di impresa: **CUMULO CON ALTRI BENEFICI**

che negli ultimi tre esercizi finanziari, precedenti alla data odierna:

- non ha beneficiato di nessun aiuto *de minimis*;
- ha beneficiato dei seguenti aiuti *de minimis*:

| Tipo di Aiuto <i>de minimis</i> (comunitario, statale, regionale, altro) | Amministrazione concedente | Estremi del provvedimento di concessione | Estremi del mandato di pagamento | Importo in Euro |
|--|----------------------------|--|----------------------------------|-----------------|
| | | | | |
| | | | | |
| TOTALE | | | | |

SI IMPEGNA

nel solo caso di soggetto non ancora costituito, a presentare la dichiarazione in ordine al cumulo dei benefici entro 60 gg. dalla costituzione, che deve intervenire entro l'inizio dei lavori degli interventi relativi al Programma Integrato.

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.LGS n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data:

firma:

....., li

.....

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

Bando regionale Programmi Integrati per la Ricettività diffusa
Modello RD_Rend

REGIONE LIGURIA
Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Porti, Lavori Pubblici ed Edilizia
Settore Programmi Urbani Complessi

DATA / / BIMESTRE / / SCHEDA n. /

Domanda di erogazione delle risorse di cui alla l.r. 13/07 - Bando Programmi Integrati per la Ricettività diffusa-

| | | |
|---|----------------------------|------------------|
| Soggetto capofila | | Codice Comune |
| (denominazione) | (Codice Isola/Pratica IVA) | (Prov. (52)) |
| (indirizzo della sede legale dell'Ente) | | Codice Programma |
| (in caso di cambio di Ente, al Settore di ricerca presso alle date Struc) | | (C.A.P.) |
| (Sede degli interventi, provinciale della Struc) | | |

| Beneficiario | codice intervento | Costo riconoscibile dell'intervento iniziale | Importo contributo localizzato | Inizio lavori data (1) | Importo contributo liquidare 1^ tranche | Fine lavori data (2) | Costo riconoscibile dell'intervento finale | Importo contributo liquidare saldo | Economie | Richiesta di erogazione risorse mediante il presente prospetto | Importo contributo |
|---------------|-------------------|--|--------------------------------|------------------------|---|----------------------|--|------------------------------------|----------|--|--------------------|
| | | | | | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | | | | | |

(1) colonna da non utilizzare in caso di richiesta per le spese relative al programma di Gestione (2) in caso di richiesta per programma di Gestione indicare la data di avvenuto avvio dell'attività ricettiva

Confermato e sottoscritto il Funzionario responsabile
(Nome e Cognome)

Timbro Comunale

Programmi Integrati per la Ricettività Diffusa
Modello RD II.

REGIONE LIGURIA

COMUNE DI _____ Prov. () Codice Comune _____
Codice Programma _____ Codice Organismo edilizio _____

ATTESTATO DI INIZIO LAVORI

DELL'INIZIATIVA EDILIZIA AUTORIZZATA CON

PERMESSO DI COSTRUIRE N° [][][][] RILASCIATO IN DATA [][][][][][][][]

oppure

DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' PRESENTATA IL [][][][][][][][]

Per (indicare la voce che interessa)

- RECUPERO con creazione di n.° [][] posti letto
 RECUPERO servizi di accoglienza/strutture uso comune.....
 ACQUISTO attrezzature e arredi
 REALIZZAZIONE di strutture e infrastrutture complementari

- CON LAVORI DI : ristrutturazione edilizia (D.P.R. n. 380/01 art.3, 1° comma, lett. d)
 restauro e risanamento conservativo (D.P.R. n. 380/01 art.3, 1° comma, lett. c)
 manutenzione straordinaria (D.P.R. n. 380/01 art.3, 1° comma, lett. b)
 manutenzione ordinaria (D.P.R. n. 380/01 art.3, 1° comma, lett. a)
 ristrutturazione edilizia
 nuova costruzione (D.P.R. n. 380/01 art.3)

RILASCIATA A _____

CON SEDE IN _____

VISTA

la documentazione esistente agli atti, **si attesta** che i lavori di cui sopra risultano iniziati in data e sono tutt'ora in corso, ovvero nel caso di acquisto attrezzature e arredi la fattura presenta la data del:

[][][][][][][][]

Note: E' stata acquisita fideiussione bancaria/assicurativa a favore della Regione Liguria di importo pari alla quota di contributo riconoscibile da liquidare ed avente scadenza successiva di almeno sei mesi a quella fissata dalla Normativa Gestionale del Programma Integrato per la conclusione dei lavori e l'avvio dell'attività ricettiva.

_____, li _____

IL RESPONSABILE COMUNALE
DEL PROCEDIMENTO

Programmi Integrati per la Ricettività Diffusa
Modello RD - FL

REGIONE LIGURIA

COMUNE DI _____ Prov. () Codice Comune _____

Codice Programma _____ Codice Organismo edilizio _____

ATTESTATO DI ULTIMAZIONE LAVORI

DELL'INIZIATIVA EDILIZIA AUTORIZZATA CON

PERMESSO DI COSTRUIRE N° [][][][] RILASCIATA IN DATA [][][][][][][][]

Oppure
DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' PRESENTATA IL [][][][][][][][]

Per (indicare la voce che interessa)

- RECUPERO con creazione di n.° [][] posti letto
- RECUPERO servizi di accoglienza/strutture uso comune.....
- ACQUISTO attrezzature e arredi
- REALIZZAZIONE di strutture e infrastrutture complementari

- CON LAVORI DI : ristrutturazione edilizia (D.P.R. n. 380/01 art.3, 1° comma, lett. d)
- restauro e risanamento conservativo (D.P.R. n. 380/01 art.3, 1° comma, lett. c)
- manutenzione straordinaria (D.P.R. n. 380/01 art.3, 1° comma, lett. b)
- manutenzione ordinaria (D.P.R. n. 380/01 art.3, 1° comma, lett. a)
- ristrutturazione edilizia
- nuova costruzione (D.P.R. n. 380/01 art.3)

RILASCIATA A _____

CON SEDE IN _____

VISTA

la documentazione esistente agli atti, **si attesta** che:

- ✓ i lavori di cui sopra risultano ultimati in data, ovvero nel caso di acquisto attrezzature e arredi la fattura finale presenta la data del:

[][][][][][][][]

- ✓ si attesta, altresì, che l'attività ricettiva ha preso avvio in data: [][][][][][][][]

Note : E' stato verificato il rispetto delle condizioni contenute nel Programma Integrato per la Ricettività Diffusa sotto gli aspetti operativo, gestionale e finanziario e, quindi, è stata anche acquisita copia dell'atto di vincolo, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari e verificato il rispetto di avvenuta esposizione del Cartello di cantiere realizzato in conformità alle caratteristiche di cui alla D.G.R. n. 1148/02.

_____, li _____

IL RESPONSABILE COMUNALE
DEL PROCEDIMENTO

| | |
|-------------------------------|--|
| AS | PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICETTIVITA' DIFFUSA Legge regionale 21 marzo 2007 n. 13 QUADRO ECONOMICO RECUPERO UNITA' ABITATIVE, SERVIZI DI ACCOGLIENZA ACQUISTO ATTREZZATURE E ARREDI BENEFICIARIO PRIVATO PER ORGANISMO EDILIZIO |
| Fase proposta e ammissibilità | |

| | | | |
|---------------------------|----|--------------|--|
| Codice Comune | | Comune di | |
| Codice Programma | | | |
| Codice Beneficiario | | Beneficiario | |
| Codice Organismo edilizio | AS | Indirizzo | |

| DATI INTERVENTO | | | | |
|--------------------------------------|------|----------------------------------|------|-----------------------------|
| | mq | | mc | n. |
| superficie utile unità abitative | | volume lordo unità abitative | | unità abitative complessive |
| superficie utile servizi accoglienza | | volume lordo servizi accoglienza | | posti letto complessivi |
| superficie complessiva | 0,00 | Volume complessivo | 0,00 | nuove unità abitative |
| | | | | nuovi posti letto |

| COSTO RICONOSCIBILE DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.R.T.) al netto dell'IVA, come deriva dal computo metrico allegato | | | |
|--|---------|------|---------------------------------------|
| | euro/mc | euro | |
| unità abitative | #DIV/0! | | Costo di Realizzazione Tecnica |
| servizi accoglienza connessi | #DIV/0! | | |
| | | 0,00 | |

| COSTI RICONOSCIBILI AGGIUNTIVI comprensivi di spese tecniche, oneri di urbanizzazione e allacciamenti al netto dell'IVA, riconoscibili nella misura forfettaria del 25% del C.R.T. | | |
|--|------|-------------------------|
| | euro | |
| | | 0,00 |
| | | Costi aggiuntivi |

| COSTI RICONOSCIBILI ATTREZZATURE E ARREDI al netto dell'IVA, come deriva da stima analitica o da preventivi allegati | | |
|---|------|------------------------------------|
| | euro | |
| relativi alle unità abitative | | Costi attrezzature e arredi |
| servizi accoglienza connessi | | |
| | 0,00 | |

| COSTO TOTALE RICONOSCIBILE | |
|----------------------------|------|
| Costo riconoscibile totale | 0,00 |

| DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE COMUNALE DEL PROCEDIMENTO | |
|--|---------------------------|
| Il sottoscritto, in qualità di responsabile del procedimento, dichiara che le notizie contenute nel presente Quadro Economico corrispondono al vero. | |
| li | (TIMBRO E FIRMA) |

| | |
|-------------------------------|---|
| PC | PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICETTIVITA' DIFFUSA Legge regionale 21 marzo 2007 n. 13 |
| | QUADRO ECONOMICO RECUPERO PARTI COMUNI BENEFICIARIO PRIVATO PER ORGANISMO EDILIZIO |
| Fase proposta e ammissibilità | |

| | | | |
|---------------------------|----|--------------|--|
| Codice Comune | | Comune di | |
| Codice Programma | | | |
| Codice Beneficiario | | Beneficiario | |
| Codice Organismo edilizio | PC | Indirizzo | |

| DATI INTERVENTO | | | | | |
|--------------------------------------|-------------|----------------------------------|-------------|-----------------------------|----|
| | mq | | mc | | n. |
| superficie utile unità abitative | | volume lordo unità abitative | | unità abitative complessive | |
| superficie non residenziale | | volume lordo non residenziale | | posti letto complessivi | |
| superficie utile servizi accoglienza | | volume lordo servizi accoglienza | | nuove unità abitative | |
| superficie complessiva | 0,00 | Volume complessivo | 0,00 | nuovi posti letto | |

| COSTO RICONOSCIBILE DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.R.T.) al netto dell'IVA, come deriva dal computo metrico allegato | | | |
|--|---------|-------------|---------------------------------------|
| | euro/mc | euro | |
| recupero sulle parti comuni | #DIV/0! | | |
| | | 0,00 | Costo di Realizzazione Tecnica |

| COSTI RICONOSCIBILI AGGIUNTIVI spese tecniche, oneri di urbanizzazione e allacciamenti al netto dell'IVA, riconoscibili nella misura forfettaria del 25 % del C.R.T. | | | |
|---|--|-------------|-------------------------|
| | | | |
| | | 0,00 | Costi aggiuntivi |

| COSTO TOTALE RICONOSCIBILE | | | |
|------------------------------------|--|-------------|--|
| Costo riconoscibile parziale | | 0,00 | |
| Quota comproprietà/millesimi %/100 | | | |
| Costo riconoscibile totale | | 0,00 | |

| DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE COMUNALE DEL PROCEDIMENTO | |
|---|---------------------------|
| Il sottoscritto in qualità di responsabile del procedimento, dichiara che le notizie contenute nel presente Quadro Economico corrispondono al vero. | |
| li | (TIMBRO E FIRMA) |

| | |
|--|--|
| <p>S.PR</p> <p>Fase: proposta e ammissibilità</p> | <p>PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICETTIVITA' DIFFUSA Legge regionale 21 marzo 2007 n. 13</p> <p>SCHEDA COMPLESSIVA BENEFICIARI PRIVATI</p> <p>RECUPERO UNITA' ABITATIVE, SERVIZI DI ACCOGLIENZA ACQUISTO ATTREZZATURE E ARREDI art. 6, comma 1, lett. a), b) e c) bando regionale</p> |
|--|--|

| | | |
|------------------|-----------|--|
| Codice Comune | Comune di | |
| Codice Programma | | |

| COSTO E CONTRIBUTO RICONOSCIBILI COMPLESSIVI | | | |
|--|-------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| il contributo è riconoscibile nei limiti di € 375.000,00 | | | |
| codice beneficiario | costo | contributo riconoscibile provvisorio | contributo riconoscibile complessivo |
| | | - | #DIV/0! |
| Costo riconoscibile complessivo | 0,00 | 0,00 | #DIV/0! |
| Contributo massimo ammissibile | 375.000,00 | | |

| DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE COMUNALE DEL PROCEDIMENTO | |
|---|--|
| <p>Il sottoscritto, in qualità di responsabile del procedimento, dichiara che le notizie contenute nel presente prospetto corrispondono al vero.</p> <p>..... li</p> <p style="text-align: right;">(TIMBRO E FIRMA)</p> | |

| | |
|-------------------------------------|--|
| SI | PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICETTIVITA' DIFFUSA Legge regionale 21 marzo 2007 n. 13 |
| Fase proposta e ammissibilità | QUADRO ECONOMICO RECUPERO – REALIZZAZIONE STRUTTURE E/O INFRASTRUTTURE BENEFICIARIO PUBBLICO PER SINGOLO INTERVENTO |

| | | | |
|---------------------------|----|--------------|--|
| Codice Comune | | Comune di | |
| Codice Programma | | | |
| Codice Beneficiario | | Beneficiario | |
| Codice Organismo edilizio | SI | Indirizzo | |

| | | |
|-------------------|--|-------------------------------------|
| Nuova costruzione | | barrare la tipologia di riferimento |
| Recupero | | |

| COSTO RICONOSCIBILE DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.R.T.) | | |
|--|-------|--------|
| al netto dell'IVA, come deriva dal computo metrico allegato (impianti sportivi, impianti e attrezzature culturali, impianti ricreativi e tempo libero, parcheggi pubblici) | | |
| tipologia opere | costo | |
| | 0,00 | C.R.T. |

| COSTI RICONOSCIBILI AGGIUNTIVI | |
|---|------------------|
| spese tecniche e generali, oneri di urbanizzazione, allacciamenti e consulenze specialistiche al netto dell'IVA, riconoscibili nella misura forfettaria del 30 % del C.R.T. | |
| 0,00 | Costi aggiuntivi |

| COSTO TOTALE E CONTRIBUTO RICONOSCIBILI | |
|--|-------------|
| Costo riconoscibile al netto IVA | 0,00 |
| IVA del C.R.T. | |
| IVA dei Costi aggiuntivi riconoscibili | |
| Costo riconoscibile totale | 0,00 |

| DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE COMUNALE DEL PROCEDIMENTO | |
|--|---------------------------|
| Il sottoscritto, in qualità di responsabile del procedimento, dichiara che le notizie contenute nel presente Quadro Economico corrispondono al vero. | |
| li | (TIMBRO E FIRMA) |

| | |
|--|---|
| <p>S.PU</p> <p>Fase: proposta e ammissibilità</p> | <p>PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICETTIVITA' DIFFUSA Legge regionale 21 marzo 2007 n. 13</p> <p>SCHEDA COMPLESSIVA BENEFICIARI PUBBLICI</p> <p>RECUPERO – REALIZZAZIONE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE</p> <p>art. 6, comma 1, lett. d) bando regionale</p> |
|--|---|

| | | | |
|------------------|--|-----------|--|
| Codice Comune | | Comune di | |
| Codice Programma | | | |

| COSTO E CONTRIBUTO RICONOSCIBILI COMPLESSIVI | | | |
|---|-------------|---|---|
| il contributo è riconoscibile nei limiti di un terzo del contributo riconoscibile di cui alla scheda S.PR | | | |
| codice intervento | costo | contributo riconoscibile provvisorio | contributo riconoscibile complessivo |
| | | - | #DIV/0! |
| Costo riconoscibile complessivo | 0,00 | 0,00 | #DIV/0! |
| Contributo complessivo di cui alla scheda S.PR | | | |
| Contributo massimo ammissibile | - | | |

| DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE COMUNALE DEL PROCEDIMENTO | |
|---|--|
| <p>Il sottoscritto, in qualità di responsabile del procedimento, dichiara che le notizie contenute nel presente prospetto corrispondono al vero.</p> <p>..... li</p> <p style="text-align: right;">(TIMBRO E FIRMA)</p> | |

| | |
|-------------------------------------|--|
| S.GE | PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RICETTIVITA' DIFFUSA Legge regionale 21 marzo 2007 n. 13 SCHEDA SPESE DI GESTIONE PROGRAMMA DI GESTIONE art. 6, 1° comma, lett. e) bando regionale |
| Fase proposta e ammissibilità | |

| | | | |
|---------------------|--|--------------|--|
| Codice Comune | | Comune di | |
| | | | |
| Codice Beneficiario | | Beneficiario | |

| COSTO E CONTRIBUTO RICONOSCIBILI COMPLESSIVI | |
|--|--------------------------------------|
| | costo |
| attività di gestione e progettazione dei rapporti tra i soggetti coinvolti | 0,00 |
| studio fattibilità economico finanziario complessivo del programma | 0,00 |
| attività di coordinamento e di convenzionamento riferite alla promozione e alla commercializzazione | 0,00 |
| attività di ricerca degli elementi di qualità di caratterizzazione dell'offerta ricettiva ai fini della determinazione dell'immagine e della riconoscibilità sul mercato | 0,00 |
| costo riconoscibile totale | 0,00 |
| | 0,00 Contributo riconoscibile |

| DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE COMUNALE DEL PROCEDIMENTO |
|---|
| <p>Il sottoscritto, in qualità di responsabile del procedimento, dichiara che le notizie contenute nel presente prospetto corrispondono al vero.</p> <p>..... li</p> <p style="text-align: right;">(TIMBRO E FIRMA)</p> |

Allegato 2

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE LIGURIA E LA FINANZIARIA LIGURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO - FI.L.S.E. S.p.A. PER LA GESTIONE DEI FINANZIAMENTI FINALIZZATI AI PROGRAMMI INTEGRATI PER LA RICETTIVITÀ DIFFUSA PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 21 MARZO 2007N. 13.

L'anno 2008, addì 21 del mese di dicembre, in Genova,

tra

la Regione Liguria (C.F. n. 00849050109), di seguito per brevità denominata semplicemente Regione, nella persona del Direttore Generale del Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Porti, Lavori pubblici ed Edilizia, Ing. Carlo Maggi, nato a Francavilla Fontana (BR) il 7 settembre 1947, domiciliato ai sensi e per gli effetti del presente atto in Genova, Via Fieschi 15, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1593 del 18 dicembre 2007.

e

la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. S.p.A., di seguito per brevità denominata semplicemente Fi.L.S.E. (C.F.: n. 00616030102), in persona del Presidente, Prof. Edoardo Bozzo, nato a Genova il 15 maggio 1949, domiciliato ai sensi e per gli effetti del presente atto in Genova, Via Peschiera 16, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2007.

premesso che

- a) la Regione, con legge regionale 28 dicembre 1973 n. 48, ha costituito la società Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. S.p.A. quale strumento di attuazione della programmazione economica regionale, anche con finalità di sostegno alle iniziative degli enti locali liguri per la riqualificazione del territorio
- b) la legge regionale n.13 del 21 marzo 2007, all'art. 1 prevede in particolare le seguenti finalità:
 - favorire la valorizzazione dei borghi e nuclei storici, del paesaggio, dei parchi e delle aree naturali protette, dello spazio rurale, delle emergenze archeologiche e monumentali nonché la cultura contadina e l'attrattività dei territori stessi;
 - sostenere la realizzazione di iniziative di potenziamento della capacità ricettiva attraverso il recupero del patrimonio edilizio storico;
 - migliorare le caratteristiche funzionali e di immagine del patrimonio urbanistico e architettonico pubblico e privato ai fini di accoglienza turistica e di valorizzazione ambientale.
- c) per il perseguimento delle finalità di cui sopra la Regione promuove Programmi Integrati che riguardano la realizzazione, attraverso interventi di recupero e di valorizzazione del patrimonio edilizio storico e delle tipologie costruttive tradizionali e tipiche dei paesi dell'entroterra, delle forme di ricettività diffusa previste all'art. 2 comma 4 lett. b) della L.R. n. 13/2007, così come disciplinate dal Regolamento regionale n. 5 del 25 ottobre 2007 approvato con D.G.R. n. 1164 del 5 ottobre 2007 (i "Programmi")
- d) all'attuazione dei suddetti Programmi sono destinate le risorse finanziarie stanziare dall'art.14 comma 1, secondo capoverso lett. c), d) ed e) della legge regionale n.13/2007, ammontanti a complessivi Euro 1.650.000,00 e così ripartite:
 1. Euro 150.000,00 destinate al finanziamento della redazione dei programmi di gestione di cui al comma 1 lett. e) dell'art. 6 del presente bando;
 2. Euro 375.000,00 destinate al finanziamento della realizzazione delle strutture e infrastrutture di cui al comma 1 lett. d) dell'art. 6 del presente bando;

3. Euro 1.125.000,00 destinate al finanziamento degli interventi di recupero e degli acquisti/leasing di arredi e attrezzature di cui al comma 1 lett. a), b) e c) dell'art. 6 del presente bando;
- e) per la gestione delle suddette risorse Regione Liguria intende avvalersi della FI.L.S.E., che possiede le strutture operative idonee per assicurare la buona gestione delle risorse ad essa affidate ed essendo iscritta nell'elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario - e in particolare nell'apposita sezione prevista dall'art. 113 del D. lgs. 385/93 - è autorizzata ad effettuare le operazioni previste dalla presente convenzione inerenti la gestione delle risorse stesse;
- f) la Giunta regionale, con deliberazione ... del, ha approvato il "Bando relativo ai Programmi Integrati per la ricettività diffusa in attuazione della legge regionale 21 marzo 2007 n. 13";

Tutto ciò premesso e richiamato,

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1.

Le premesse e gli atti in esse richiamati, costituiscono parte integrante della presente convenzione. La convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione e sino al 30/6/2012.

Articolo 2.

2.1 Dotazione finanziaria

La Regione trasferisce alla Fi.L.S.E. per l'attuazione dei Programmi risorse finanziarie ammontanti a complessivi Euro 1.650.000,00 e così ripartite:

1. Euro 150.000,00 destinate al finanziamento della redazione dei programmi di gestione di cui al comma 1 lett. e) dell'art. 6 del presente bando;
2. Euro 375.000,00 destinate al finanziamento della realizzazione delle strutture e infrastrutture di cui al comma 1 lett. d) dell'art. 6 del presente bando;
3. Euro 1.125.000,00 destinate al finanziamento degli interventi di recupero e degli acquisti/leasing di arredi e attrezzature di cui al comma 1 lett. a), b) e c) dell'art. 6 del presente bando;

Le risorse ad oggi disponibili sopra indicate e le successive eventuali integrazioni costituiscono, ai fini della presente convenzione ed in particolare ai fini di quanto previsto al successivo articolo 10, la "Dotazione complessiva finanziaria".

Le risorse finanziarie saranno versate a Fi.L.S.E su distinto conto corrente bancario intestato a "Fi.L.S.E - Programmi ricettività diffusa"

La Regione verserà a Fi.L.S.E le risorse attualmente disponibili di cui al presente articolo ad avvenuta sottoscrizione della presente convenzione.

2.2 Gestione delle risorse

La Regione affida alla Fi.L.S.E. la gestione delle risorse, secondo le modalità attuative approvate dalla Giunta Regionale, e nello specifico secondo quanto previsto nel "Bando relativo ai Programmi Integrati per la ricettività diffusa in attuazione della legge regionale 21 marzo 2007 n. 13", approvato con DGR.....

Fi.L.S.E si impegna a informare tempestivamente Regione di ogni circostanza che ne impedisca l'attuazione.

La Regione, ove si rendessero disponibili ulteriori risorse per incrementare la Dotazione finanziaria, ne affiderà a Fi.L.S.E. la gestione, ai sensi di quanto stabilito dalla presente convenzione.

Articolo 3.

Fi.L.S.E provvederà ad effettuare tutte le attività di istruttoria, determinazione dei contributi, predisposizione della graduatoria, erogazioni, revocche, verifiche e controlli, monitoraggio finanziario e di

stato avanzamento, comunicazioni e atti amministrativi necessari nel rispetto dei tempi e delle modalità approvate con la deliberazione di Giunta regionale di cui al precedente articolo 2.

Al fine di rendere l'azione dei bandi maggiormente efficace, Fi.L.S.E provvederà altresì ad effettuare un'attività di monitoraggio durante la realizzazione dei Programmi, consistente, anche attraverso incontri periodici con i Comuni e idonei sopralluoghi nella:

- comunicazione periodica agli uffici regionali sullo stato qualitativo e quantitativo di avanzamento dei lavori;
- catalogazione documentale degli interventi in riferimento alle principali caratteristiche quantitative e qualitative durante le diverse fasi di sviluppo;
- attivazione di azioni divulgative durante l'attuazione e alla chiusura dei programmi, con specifico riferimento alla:
 1. predisposizione di mailing list differenziate ed alla attivazione di comunicazioni periodiche
 2. predisposizione periodica di report sintetici e documentazione fotografica da fornire a Regione Liguria/Datasiel per l'inserimento nel sito internet di Regione Liguria
 3. predisposizione del materiale (report quali-quantitativi e documentazione fotografica) da fornire a Regione Liguria/Datasiel ai fini di una pubblicazione sugli esiti conclusivi dei programmi.

Tutte le attività verranno effettuate da Fi.L.S.E in coordinamento con gli uffici regionali competenti anche attraverso periodici incontri e gruppi di lavoro finalizzati al recepimento degli indirizzi e delle indicazioni di Regione stessa. Entro trenta giorni dalla stipula della presente convenzione Fi.L.S.E e Regione Liguria predisporranno un programma preliminare delle attività e modalità attraverso cui garantire il suddetto coordinamento.

Articolo 4.

Fermo restando il coordinamento e la collaborazione tra la Fi.L.S.E e gli uffici regionali nelle fasi istruttorie, ai fini della valutazione delle proposte verrà istituito uno specifico Comitato di valutazione composto da rappresentanti della Regione Liguria e della Fi.L.S.E.

Fi.L.S.E. svolgerà, assistenza al Comitato di valutazione effettuando le necessarie attività di coordinamento e segretariato e parteciperà ai lavori del Comitato con propri rappresentanti;

Articolo 5.

Fi.L.S.E si impegna a fornire alla Regione, entro il 31 marzo di ogni anno, un rendiconto relativo all'annualità precedente, che dovrà comprendere, distinguendo le quote di fondo secondo le specifiche destinazioni di cui al precedente articolo 2, un'analisi dettagliata delle liquidazioni effettuate da Fi.L.S.E. ai beneficiari, l'ammontare degli interessi maturati, degli eventuali recuperi di contributi, l'elenco delle spese di gestione sostenute, le eventuali problematiche affrontate e le soluzioni proposte o assunte.

Articolo 6.

Fi.L.S.E provvederà a depositare e a gestire le risorse finanziarie su conti correnti separati dall'attività propria e a gestirli con contabilità analitica, con l'obbligo di non istituire sugli stessi vincoli di alcun genere.

Fi.L.S.E comunque terrà una gestione amministrativa e contabilità separata e ne indicherà la consistenza nel proprio bilancio.

Fi.L.S.E potrà utilizzare le risorse finanziarie ricevute dalla Regione, esclusivamente per i fini inerenti la realizzazione della presente convenzione.

Articolo 7.

Fi.L.S.E si impegna ad osservare, in quanto applicabili, le disposizioni della legge regionale 6 giugno 1991 n.8 concernente le norme sul procedimento amministrativo ed il relativo regolamento di attuazione 4 luglio 1994 n. 2.

Articolo 8.

Le risorse finanziarie gestite ai sensi della presente convenzione sono quelle dello stanziamento iniziale, dagli interessi maturati e da eventuali recuperi, nonché dalle eventuali ulteriori risorse di cui al precedente articolo 2.

Per contro le risorse vengono diminuite dalla liquidazione dei contributi concessi e dal corrispettivo di cui al successivo articolo 10.

Articolo 9.

Fi.L.S.E. si obbliga a consentire a funzionari regionali e della Corte dei Conti, l'ispezione e il controllo della documentazione relativa alla gestione dei contributi, fornendo altresì informazioni, dati e documenti relativi all'attuazione degli interventi.

La Regione, in caso di gravi e reiterate inadempienze di Fi.L.S.E. agli obblighi prescritti dalla presente convenzione, si riserva la facoltà di assumere direttamente la gestione delle risorse previa contestazione degli addebiti e formulazione delle relative controdeduzioni entro un termine prefissato. L'eventuale provvedimento di revoca disciplinerà, altresì, le modalità attuative dello stesso. In caso di utilizzo delle risorse trasferite per operazioni non conformi alla presente convenzione, la Regione può domandare in ogni momento la restituzione del contributo concesso versato impropriamente per le suddette operazioni.

Articolo 10.

La Regione riconosce a Fi.L.S.E., per l'effettuazione delle attività previste nella presente convenzione,

- a) un corrispettivo annuo, per tutta la durata della convenzione, pari al 1,75%, oltre ad IVA, della Dotazione Complessiva Finanziaria ad essa affidato ai sensi dell'articolo 2 della presente convenzione;
- b) un corrispettivo pari a 7.000,00 euro oltre IVA per ciascuna pratica istruita a valere sul Bando. Tale importo sarà maggiorato di una percentuale pari al 50% (pari a 3.500,00 euro + IVA) nel caso in cui la pratica sia finanziata

Tali compensi, complessivamente, non potranno comunque eccedere - al netto di IVA - la percentuale, calcolata sull'intera durata della convenzione, pari al 3,8% medio annuo della Dotazione Complessiva Finanziaria di cui all'articolo 2.

Gli importi saranno prelevati da Fi.L.S.E. dalla dotazione finanziaria, previa emissione delle relative fatture, a valere prioritariamente sugli interessi maturati sulle risorse trasferite ai sensi dell'articolo 2 della presente convenzione.

L'importo di cui alla lettera a) sarà prelevato da Fi.L.S.E. annualmente entro il 31 gennaio per ciascun anno di durata della convenzione.

L'importo di cui alla lettera b) sarà prelevato da Fi.L.S.E. successivamente all'avvenuta approvazione delle relative graduatorie.

Articolo 11.

Per la soluzione di eventuali controversie connesse alla presente convenzione che non potessero essere definite in via amministrativa, le Parti riconoscono come Foro competente il Tribunale di Genova.

Articolo 13.

Tutte le imposte e tasse relative alla stipula della presente convenzione sono a carico di Fi.L.S.E. La presente convenzione avrà effetto alla data di sottoscrizione. Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DI FI.L.S.E. S.p.A.
(Prof. Edoardo Bozzo)

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Carlo Maggi)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**21.12.2007****N. 1598**

D.p.r. 361/2000. Estinzione del “Centro di Assistenza Tecnica Agricola di Levanto (C.A.T.A. di Levanto)” con sede in Levanto (SP), iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 279.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

per le motivazioni di cui alle premesse:

1. di dichiarare l'estinzione per impossibilità di conseguimento dello scopo dell'Associazione denominata “Centro di Assistenza Tecnica Agricola di Levanto (C.A.T.A. di Levanto)” con sede nel Comune di Levanto (SP) in via Privata Olivi n° 4, per le motivazioni espresse nelle dichiarazioni rese dal Presidente dell'Associazione, il signor Claudio Negri, pervenute con la nota prot. n° 206 del 31 ottobre 2007 ed agli atti del Settore Affari Istituzionali Giuridici e Legislativi;
2. di iscrivere il presente provvedimento, nonché il cognome e nome del “Commissario Liquidatore” nella persona del signor Giovanni Bottino, nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato;
3. di disporre la comunicazione del presente provvedimento al Presidente dell'Associazione “Centro di Assistenza Tecnica Agricola di Levanto (C.A.T.A. di Levanto)”, nonché al Presidente del Tribunale di Genova, per gli adempimenti di competenza previsti dal codice civile e dalle disposizioni di attuazione del medesimo;
4. di disporre che successivamente alla comunicazione del Presidente del Tribunale di chiusura della liquidazione si provvederà alla cancellazione con decreto dirigenziale dell'Associazione denominata “Centro di Assistenza Tecnica Agricola di Levanto (C.A.T.A. di Levanto)” dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato a cui risulta iscritta al numero d'ordine 279;
5. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**21.12.2007****N. 1599**

D.p.r. 361/2000. Estinzione del “Centro di Assistenza Tecnico Agricola Pollupice” con sede in Finale Ligure (SV), iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 380.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

per le motivazioni di cui alle premesse:

1. di dichiarare l'estinzione per impossibilità di conseguimento dello scopo dell'Associazione denominata "Centro di Assistenza Tecnico Agricola Pollupice" con sede nel Comune di Finale Ligure (SV) in Piazza Aicardi, n° 5, per le motivazioni espresse nelle dichiarazioni rese dal Presidente dell'Associazione, il signor Cesio Pierluigi, pervenute con la nota prot. n° 206 del 31 ottobre 2007 ed agli atti del Settore Affari Istituzionali Giuridici e Legislativi;
2. di iscrivere il presente provvedimento, nonché il cognome e nome del "Commissario Liquidatore" nella persona del signor Giovanni Bottino, nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato;
3. di disporre la comunicazione del presente provvedimento al Presidente dell'Associazione "Centro di Assistenza Tecnico Agricola Pollupice", nonché al Presidente del Tribunale di Genova, per gli adempimenti di competenza previsti dal Codice civile e dalle disposizioni di attuazione del medesimo;
4. di disporre che successivamente alla comunicazione del Presidente del Tribunale di chiusura della liquidazione si provvederà alla cancellazione con decreto dirigenziale dell'Associazione denominata "Centro di Assistenza Tecnico Agricola Pollupice" dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato a cui risulta iscritta al numero d'ordine 280;
5. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

21.12.2007

N. 1607

Contributi alle Istituzioni Scolastiche e Formative della Liguria per il finanziamento di progetti relativi agli interventi di cui all'art. 9 comma 2 della L.R. 15/2006. Approvazione schema di bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 8 giugno 2006 n. 15 (norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione ed alla formazione) che all'articolo 9, comma 2, disciplina gli interventi regionali di sostegno alle azioni programmate dalle Istituzioni Scolastiche e Formative volte a migliorare i livelli di qualità dell'offerta educativa;

RICHIAMATO il Piano regionale per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo- anno 2007, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 31 del 1° agosto 2007;

DATO ATTO che il suddetto Piano prevede, di sostenere le azioni programmate dalle Istituzioni scolastiche/formative di cui sopra mediante l'erogazione di contributi per la realizzazione di progetti volti a favorire:

- Il pieno esercizio del diritto allo studio di alunni disabili in obbligo di istruzione ;
- l'integrazione scolastica di alunni stranieri o a rischio di emarginazione sociale;
 - l'attività di innovazione , sperimentazione e ricerca con particolare riguardo a ciò che può diminuire la dispersione scolastica;

RITENUTO, pertanto, opportuno, per il corrente anno scolastico, sostenere progetti finalizzati agli obiettivi di cui sopra, che non siano previsti ad ordinamento o direttamente riconducibili alla struttura curricolare dell'offerta formativa di ciascuna Istituzione scolastica /formativa, ed in particolare:

- progetti di ricerca o ricerca/azione a sostegno alla continuità educativa fra asilo nido e scuola dell'infanzia e fra scuola dell'infanzia e scuola primaria (Direzioni didattiche e Istituti Comprensivi);
- progetti per l'apprendimento delle lingue straniere attraverso l'utilizzazione delle nuove metodologie didattiche e dell'Information Communication Technology -ICT (Direzioni didattiche e Istituti Comprensivi);
- progetti che sviluppino strategie innovative per l'orientamento scolastico in vista dell'assolvimento del nuovo obbligo di istruzione (Scuole secondarie di 1° Grado e Istituti Comprensivi);
- progetti di sperimentazione metodologico - didattica che prevedano un alto livello di integrazione fra istituti di istruzione e centri di formazione professionale (Scuole Secondarie di 2° grado);

DATO ATTO che il richiamato Piano regionale per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo- anno 2007 prevede l'emanazione di un bando per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti di cui sopra;

RITENUTO pertanto opportuno per l'anno scolastico in corso approvare lo schema di bando riportato all'allegato A) del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e necessaria;

RITENUTO di procedere alla valutazione dei progetti pervenuti, secondo i criteri specificati nel bando, mediante un Gruppo di Lavoro costituito dal Direttore Generale del Dipartimento competente;

RITENUTO, altresì, di dare mandato al Dirigente della struttura regionale competente all'approvazione della relativa graduatoria;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.1430 del 30 novembre 2007 (trasferimento all'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici e Universitari -A.R.R.S.U.- di fondi finalizzati per interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione "legge regionale n. 15/2006". Impegno di spesa di Euro 4.535.015,03) che impegna a favore della predetta Azienda la somma complessiva di Euro 700.000,00 per il finanziamento dei progetti in questione

SU PROPOSTA del Vicepresidente della Giunta Regionale e Assessore all'Istruzione, Formazione, Ricerca, Innovazione Tecnologica ed Informatica, Politiche sociali, Terzo Settore, Cooperazione Internazionale, dott. Massimiliano Costa

DELIBERA

per quanto in premessa specificato:

- di emanare un bando per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti relativi agli interventi di cui all'art. 9, comma 2 della l.r. 15/2006, presentati dalle Istituzioni scolastiche e formative della Liguria;

- di approvare lo schema di bando riportato all'allegato A) della presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria;
- di dare mandato al Direttore generale del Dipartimento competente per la costituzione del Gruppo di Lavoro incaricato della valutazione dei progetti pervenuti, secondo i criteri specificati nel suddetto bando;
- di dare mandato al dirigente della struttura regionale competente di procedere all'approvazione della graduatoria dei progetti di cui sopra;
- di delegare l'A.R.S.S.U. alla liquidazione dei relativi contributi, sensi della deliberazione di G.R. n. 1430/2007.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

BANDO PER L'ACCESSO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE LIGURI AI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI CUI ALLA L.R. 8 GIUGNO 2006, N. 15 - ART. 9 COMMA 2.

Finalità

La Regione sostiene le azioni programmate dalle Istituzioni scolastiche e formative volte a migliorare i livelli di qualità dell'offerta educativa.

A tal fine la Regione eroga per l'anno scolastico 2007/2008, contributi alle Istituzioni scolastiche per la realizzazione di progetti volti a favorire :

- Il pieno esercizio del diritto allo studio di alunni disabili in obbligo di istruzione ;
- l'integrazione scolastica di alunni stranieri o a rischio di emarginazione sociale;
- l'attività di innovazione, sperimentazione e ricerca con particolare riguardo a ciò che può diminuire la dispersione scolastica.

Beneficiari

Possono accedere al contributo le Istituzioni Scolastiche e formative della Liguria, di ogni ordine e grado, statali e non statali nonché le Istituzioni formative accreditate nella macrotipologia A che, nell'anno scolastico 2007/2008, siano titolari di una annualità di percorsi sperimentali triennali.

Modalità di presentazione dei progetti

I progetti, pena l'esclusione, devono essere inviati a mezzo Raccomandata con ricevuta di ritorno alla Regione Liguria - Ufficio Organizzazione Scolastica, via Fieschi, 15 - 16121 - Genova, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria . - Per l'ammissione dei singoli progetti farà fede la data del timbro postale.

Sono presi in considerazione esclusivamente i progetti presentati in tempo utile, che, nel rispetto dei massimali di costo sotto indicati, siano volti a sviluppare attività ed interventi non previsti dall'ordinamento o che siano direttamente riconducibili alla struttura curricolare dell'offerta formativa dell'Istituto, e che, inoltre:

- a) sviluppino all'interno delle Istituzioni scolastiche autonome attività di innovazione, sperimentazione e ricerca, ed in particolare, per l'anno scolastico 2007/08:
- progetti di ricerca o ricerca/azione a sostegno alla continuità educativa fra asilo nido e scuola dell'infanzia e fra scuola dell'infanzia e scuola primaria (Direzioni didattiche e Istituti Comprensivi);
 - progetti per l'apprendimento delle lingue straniere attraverso l'utilizzazione delle nuove metodologie didattiche e dell'ICT (Direzioni didattiche e Istituti Comprensivi);
 - progetti che sviluppino strategie innovative per l'orientamento scolastico in vista dell'assolvimento del nuovo obbligo di istruzione (Scuole secondarie di 1° Grado e Istituti Comprensivi);
 - progetti di sperimentazione metodologico - didattica che prevedano un alto livello di integrazione fra istituti di istruzione e centri di formazione professionale (Scuole Secondarie di 2° grado).
- b) Nell'ambito di questi indirizzi, avranno priorità i progetti che saranno finalizzati a:
- favorire il pieno esercizio del diritto allo studio di alunni disabili in obbligo di istruzione;
 - favorire l'integrazione scolastica di alunni stranieri o a rischio di emarginazione sociale;
 - favorire la lotta alla dispersione scolastica;

> siano redatti secondo lo schema riportato nell'allegato 1) del presente bando.

Valutazione dei progetti:

La valutazione dei progetti di cui sopra è effettuata da un Gruppo di Lavoro costituito dal Direttore Generale del Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione, formazione, Politiche giovanili, Cultura e Turismo composto da:

- due funzionari esperti della Regione Liguria
- un componente designato dal Direttore Scolastico Regionale per la Liguria

La valutazione di ciascun progetto si effettua sulla base dei seguenti criteri:

- Rispondenza del progetto alle finalità indicate nel presente bando
- Presenza di rete e relazioni col territorio
- Qualità ed entità dello staff dedicato al progetto
- Dettaglio e congruità della spesa
- Presenza di co-finanziamento e sua entità

salvaguardando una congrua distribuzione dei contributi sul territorio regionale

Formulazione della graduatoria

I progetti risultati ammessi al contributo sono inseriti in una apposita graduatoria, divisa per Province, redatta seguendo l'ordine decrescente del punteggio totale ottenuto dai singoli progetti.

L'attribuzione dei contributi viene effettuata scorrendo la graduatoria in senso decrescente fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Entità del contributo

Il contributo per la realizzazione dei progetti di cui sopra non può superare la somma di euro 20.000,00 per Istituto e la somma di Euro 60.000,00 se il progetto è presentato in rete da più Istituti.

La Giunta Regionale, attraverso l'Agenzia Regionale per il diritto allo studio scolastico e universitario (A.R.S.S.U) provvede all'erogazione dei contributi con la modalità indicata dal beneficiario nel modulo di richiesta del contributo.

ALLEGATO 1

| | |
|---|--|
| <i>DENOMINAZIONE ISTITUZIONE SCOLASTICA PROPONENTE (indicare ordine e grado, specificare se statale o non statale)</i> | |
| <i>DENOMINAZIONE ISTITUZIONE FORMATIVA PROPONENTE</i> | |
| <i>CODICE FISCALE</i> | |
| <i>Indirizzo</i> | |
| <i>Recapiti telefonici</i> | |
| <i>Indirizzo e-mail</i> | |
| Sez 1 -Parte generale | |
| Titolo del progetto | |
| Referente del progetto | |
| Recapito per eventuali comunicazioni | |
| Progetto in rete | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| Indicare eventuali soggetti in rete o partner | Scuole----- Enti Locali----- Altro (specificare) |
| Indicare estremi degli accordi di rete (es. convenzioni, protocolli d'intesa etc) e delle deliberazioni degli Organi Collegiali (C.D. e C.I) | |

Sez. 2 - Analisi esigenze territoriali

| | |
|---|---|
| Analisi esigenze territoriali propedeutiche alla realizzazione del progetto | <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO |
| Metodologia | |
| Risultati | |

Sez. 3 -Progettazione

| | |
|--|--------------------------|
| -Tempi di progettazione | N° ore |
| Composizione gruppo di progettazione (indicare n. delle risorse e professionalità delle stesse) | N° _____ professionalità |
| | |

Sez. 4 -Articolazione del progetto

| | |
|--|--|
| Finalità complessive del progetto | |
| Obiettivi generali (si consiglia di indicare obiettivi misurabili) | |
| Obiettivi specifici (si consiglia di indicare obiettivi misurabili) | |
| n. Destinatari coinvolti | <input type="checkbox"/> Alunni <input type="checkbox"/> Docenti <input type="checkbox"/> Personale ATA <input type="checkbox"/> Genitori <input type="checkbox"/> Altro (specificare) |
| Descrizione del progetto (contenuti) | |
| Fasi di attuazione | |
| Tempi previsti per ciascuna fase | Inizio Fine |
| Metodologie utilizzate per l'attuazione del progetto | |
| Risultati attesi | |

Sez. 5 -Spazi/strutture

| | |
|--|--|
| Spazi utilizzati (indicare quali e loro ubicazione) | |
| Strutture utilizzate (indicare quali e loro ubicazione) | |

Sez. 6 supporti tecnici/materiali

| | |
|--------------------------------|---|
| Supporti tecnici (descrizione) | <input type="checkbox"/> Disponibili <input type="checkbox"/> Da acquisire |
| Materiali utilizzati | <input type="checkbox"/> Disponibili <input type="checkbox"/> Da acquisire |

Sez. 7- Collaborazioni:

| | |
|--|--|
| Previsioni collaborazioni esterne | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| Specificare professionalità e tipo di collaborazione (allegare curriculum) | Soggetto collaboratore----- Tipo collaborazione ----- |
| Previsione collaborazioni interne | <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| Specificare professionalità e tipo di collaborazione (allegare curriculum) | Soggetto collaboratore----- Tipo collaborazione----- |

Sez. 8- supervisione/monitoraggio/valutazione del progetto

| | |
|--|--|
| Supervisione e monitoraggio e valutazione del progetto | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| Descrizione del sistema di supervisione/ monitoraggio | |
| Descrizione del sistema di valutazione con precisazione degli indicatori prescelti | |

| | |
|--|--|
| Restituzione dati | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| Indicare modalità | |
| Sez. 9-Produzione materiali | |
| Indicare se è prevista produzione di materiali | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| Indicare il tipo di materiali | |

SCHEDA FINANZIARIA**Sezione: analisi esigenze territoriali**

| Risorse umane: | n. ore totali | Compenso orario/forfettario | Totale € |
|---------------------|---------------|-----------------------------|----------|
| Docente scuola | | | |
| Esperto/consulente | | | |
| Altro (specificare) | | | |

Sezione: Progettazione

| Risorse umane: | n. ore totali | Compenso orario/forfettario | Totale € |
|---------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------|----------|
| Docente scuola | | | |
| Esperto/consulente | | | |
| Altro (specificare) | | | |
| Consultazione/acquisto documentazione | Materiali consultati/acquistati | Prezzo unitario x numero | Totale € |

Sezione: realizzazione del progetto

| Soggetti attuatori del progetto: | n. ore totali | Compenso orario/forfettario | Totale € |
|-----------------------------------|---------------|-----------------------------|----------|
| Docenti | | | |
| Esperti | | | |
| Tutor | | | |
| Indicare eventuali altri soggetti | | | |

Sezione: Spazi/strutture

| Attrezzature (leasing /quota ammortamento beni propri) | Descrizine apparecchiatura | n. apparecchiature acquistate /costo unitario | Totale € |
|--|----------------------------|---|----------|
| Materiali di consumo | Dettaglio acquisti | Costo unitario | Totale € |

Sezione: supervisione /monitoraggio/valutazione

| Predisposizione strumento | n. ore | Compenso orario | Totale € |
|--|---|-----------------|----------|
| Docenti | | | |
| Esperti/altro | | | |
| Elaborazione dati monitoraggio/valutazione | n. ore | Compenso orario | Totale € |
| Restituzione dati | In base alla scelta (evento pubblico,/produzione copie dati elaborati etc...) indicare spese previste | | Totale € |

Sezione: Produzione materiali

| Indicare il tipo di materiali prodotti | n. materiali | Costo unitario produzione | Totale € |
|--|--|--|----------|
| Divulgazione materiali/invio/condivisione/riproduzione/presentazione | Tipo materiali inviati | Modalità (es. invio posta/invio posta elettronica/duplicazione CD – Condivisione : es. evento pubblico | Totale € |
| | | TOTALE COMPLESSIVO | € |
| COFINANZIAMENTO | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO | | |
| ENTITA' DEL COFINANZIAMENTO | | | € |

INDICAZIONI PER EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

| | | | |
|----------------|--|--|--|
| BANCA | | | |
| N. CC | | | |
| CODICE ABI | | | |
| CODICE CAB | | | |
| COD IBAN | | | |
| EVENTUALI NOTE | | | |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**21.12.2007****N. 1613**

Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.2 del D.M. 21 dicembre 2006 e sue modifiche e integrazioni relativo all'attuazione della Condizionalità.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune;

Visto il regolamento (CE) n. 1783/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 che modifica il regolamento (CE) n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEOGA);

Visto il regolamento (CE) n. 864/04 del Consiglio del 29 aprile 2004, che modifica il regolamento (CE) n. 1782/03 e, in particolare, l'allegato IV;

Visto il regolamento (CE) n.21/04 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) 1782/03 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE;

Visto il regolamento (CE) n. 795/04 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione del regime del pagamento unico di cui al regolamento (CE) n. 1782/03 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento (CE) n. 796/04 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/03 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento (CE) n.1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le relative disposizioni applicative;

Vista la D.G.R. n.163 del 26 febbraio 2007 che definisce l'elenco degli impegni applicabili nell'ambito della condizionalità per la Regione Liguria ai sensi del D.M. n.12541 del 21 dicembre 2006;

Visto il D.M. n.13286 del 18 ottobre 2007 di modifica ed integrazione del Decreto Ministeriale 21 dicembre 2006 n.12541 recante "disciplina del regime della condizionalità della PAC e abrogazione del decreto ministeriale 15 dicembre 2005";

Considerato in particolare che l'art. 2, del D.M. del 21 dicembre 2006 modificato dal D.M.18 ottobre 2007 prevede che le Regioni e le Province Autonome definiscono, per l'anno 2008 inderogabilmente entro il 31 dicembre 2007 e, per le annualità successive, inderogabilmente entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di applicazione, l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale;

Rilevata la necessità di recepire ed integrare ai sensi del D.M. del 21 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni l'elenco degli impegni relativi al regime di condizionalità, che è volto a subordinare il pagamento integrale degli aiuti diretti e delle indennità di cui all'articolo 36, lettera a), punti da i) a v), e lettera b), punti i), iv) e v) del regolamento (CE) n.1698/05 al rispetto di taluni criteri di gestione obbligatori e delle norme relative alle buone condizioni agronomiche ed ambientali;

Tenuto conto che detti criteri di gestione obbligatori sono intesi ad introdurre nelle organizzazioni comuni dei mercati una serie di requisiti fondamentali in materia ambientale, di sicurezza alimentare, di benessere e salute degli animali, secondo disposizioni già vigenti nell'ordinamento nazionale, così come le norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali sono volte a garantire un uso sostenibile dei terreni agricoli, evitando il rischio di degrado ambientale conseguente al ritiro dalla produzione o all'abbandono delle terre agricole;

Ritenuto che si debba procedere, a livello territoriale, al recepimento e alla integrazione degli impegni applicabili in base agli atti elencati nell'allegato 1 del D.M. 21 dicembre 2006 come modificato con D.M. 18 ottobre 2007 ed alle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali elencate nell'allegato 2 dello stesso D.M.;

Per quanto non specificatamente previsto nel presente atto si fa riferimento alle norme nazionali e comunitarie in quanto applicabili;

Ritenuto che il presente atto sostituisce con decorrenza dal 1 gennaio 2008 la D.G.R n.163 del 26 febbraio 2007 che definisce l'elenco degli impegni applicabili nella Regione Liguria per l'attuazione della Condizionalità;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca e Protezione civile;

DELIBERA

- di approvare, per i motivi indicati in premessa, le disposizioni riportate nei seguenti allegati che gli agricoltori beneficiari dei regimi di sostegno di cui al regolamento (CE) 1782/03 e delle indennità di cui all'articolo 36, lettera a), punti da i) a v), e lettera b), punti i), iv) e v) del regolamento (CE) n.1698/05 devono rispettare:
Allegato 1 " Criteri di Gestione Obbligatori"

Allegato 2 "Norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali"
Gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di dare atto che per chiarezza e completezza delle disposizioni di cui alla presente delibera si riportano le seguenti definizioni contenute nel D.M. 21 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni:
 - a) «atto»: ciascuna delle direttive e dei regolamenti che figurano nell'allegato III del regolamento (CE) n. 1782/03, relativo ai criteri di gestione obbligatori, così come individuati nell'allegato al presente atto;
 - b) «norma»: le norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'art. 5 e all'allegato IV del regolamento (CE) n. 1782/03 e successive modifiche e integrazioni, così come definite nell'allegato al presente atto;
 - c) «azienda»: l'insieme delle unità di produzione gestite da un agricoltore, così come definita all'art. 2, paragrafo 1, lettera b), del regolamento n. 1782/03.
- di stabilire che le norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'allegato 2 riguardano qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria di aiuti diretti e sono differenziate a seconda delle tipologie di utilizzazione delle particelle come di seguito indicato:
 - a) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/04 e successive modifiche e integrazioni, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento n. 1782/03 ed escluse le superfici di cui alla successiva lettera b);
 - b) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03;
 - c) pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/04 e successive modifiche e integrazioni;
 - d) oliveti con riferimento alla cura della pianta;
 - e) qualsiasi superficie agricola di un'azienda beneficiaria di aiuti diretti.
- di stabilire che il presente atto sostituisce, con decorrenza dal 1 gennaio 2008, la D.G.R. n.163 del 26 febbraio 2007;
- di dare mandato al Direttore del Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile, di predisporre un provvedimento integrativo ai sistemi di controllo nonché di definire le modalità di eventuale collaborazione con gli Enti che possono essere delegati al controllo;
- di dare mandato alla Struttura competente per materia di provvedere all'emanazione di eventuali disposizioni attuative e alla definizione delle necessarie norme tecniche e procedurali;
- di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla comunicazione, notifica o pubblicazione del presente atto;
- di stabilire che la presente deliberazione venga pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(seguono allegati)

ALLEGATO 1

ELENCO "A" DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI APPLICABILI A DECORRERE DALL'1/1/2005 A NORMA DELL'ALLEGATO III DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1782/03

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

ATTO A1 – DIRETTIVA 79/409/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI.

ARTICOLO 3, ARTICOLO 4 (PARAGRAFI 1, 2, 4), ARTICOLI 5, 7, 8

Recepimento

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” (Supplemento ordinario n. 41 G.U. n. 46 del 25 febbraio 1992) e successive modifiche ed integrazioni, artt. 1 e ss.
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).
- L’elenco delle zone di protezione speciale ex direttiva 79/409/CEE e dei proposti siti di importanza comunitaria ex direttiva 92/43/CEE è stato divulgato con D.M. 3 aprile 2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE” (G.U. n. 95 del 22 aprile 2000), corretto con comunicato in G.U. n. 130 del 6 giugno 2000 e successive modifiche.
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002).
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 25 marzo 2005 n.427 recante “Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 del Comitato per le aree naturali e protette; gestione e misure di conservazione delle zone di protezione speciale (ZPS) e delle zone speciali di conservazione (ZSC)” (G.U. n. 155 del 6 luglio 2005).
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 25 marzo 2005 n.429 recante l’elenco delle zone di protezione speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (G.U. n. 168 del 21 luglio 2005).
- Decreto del 5 luglio 2007 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare GURI n. 170 SO167 del 24.7.2007 Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS).

Recepimento regionale

- Legge regionale n.29/1994 B.U.R.L. n.16 del 20/7/1994 “Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio”, L.r. 35/2006 B.U.R.L. n. 16 del 2/1/2006,
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 25 febbraio 2000 “Designazione zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE sul territorio ligure.”
- Deliberazione di Giunta Regionale n° 328 del 7 aprile 2006 “Approvazione di criteri ed indirizzi procedurali ad oggetto l’applicazione della Valutazione di incidenza-sostituzione del D.G.R. 646/2001 e del D.G.R. 643/2002”

- Deliberazione di Giunta Regionale n° 126 del 9 febbraio 2007 “Indirizzi per le attività agro-silvo pastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria”

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell’azienda agricola

A norma dell’articolo 2, comma 2 del decreto ministeriale n.12541 del 21 dicembre 2006, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province Autonome, si applicano le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 e 2 nonché gli “obblighi e divieti” elencati all’articolo 6 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184. relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS).

ATTO A2 – DIRETTIVA 80/68/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE DALL’INQUINAMENTO PROVOCATO DA CERTE SOSTANZE PERICOLOSE.

ARTICOLI 4 E 5

Recepimento

- Articoli 103 e 104 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (G.U. n. 88 del 14-04-2006, Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell’azienda agricola

Rispetto della normativa nazionale di riferimento

ATTO A3 – DIRETTIVA 86/278/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA PROTEZIONE DELL’AMBIENTE, IN PARTICOLARE DEL SUOLO, NELL’UTILIZZAZIONE DEI FANGHI DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

ARTICOLO 3, PARAGRAFI 1 E 2

Recepimento

- Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n.99 “Attuazione della Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell’ambiente, in particolare del suolo, nell’utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura” (Supplemento ordinario alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell’azienda agricola

La norma si applica alle aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi di depurazione dell’azienda o di terzi.

ATTO A4 – DIRETTIVA 91/676/CEE DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE DALL’INQUINAMENTO PROVOCATO DAI NITRATI PROVENIENTI DA FONTI AGRICOLE

ARTICOLI 4 E 5

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (G.U. n. 88 del 14-04-2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.
 - Art.74, lett. pp, Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, definizione di “zone vulnerabili”;
 - Art. 92 Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152.
 - Designazione di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
 - Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A-III del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni.
- D.M. 19 aprile 1999, “Approvazione del codice di buona pratica agricola” (Supplemento Ordinario n. 86 alla G.U. n. 102 del 04-05-1999)
- Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152. (S.O. n. 120 alla G.U. n.109 del 12-05-2006).

Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n.1256 del 5 novembre 2004 “Individuazione , nei comuni di Albenga e Ceriale, di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche e integrazioni”
- Deliberazione della Giunta regionale n.599 del 16 giugno 2006 “Adozione del programma d'azione ai sensi della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati da fonti agricole , per quanto riguarda le zone di Ceriale, Albenga e Cisano sul Neva (SV)”
- Deliberazione della Giunta Regionale n.25 del 19 gennaio 2007 “Direttiva 91/676/CEE – modifica del “Programma d'azione per le zone dichiarate vulnerabili da nitrati di origine agricola” a seguito dell'adozione dei D.Lgs. n.152/2006 e n.217/2006 così come integrata dall'allegato 3 del presente atto.
- Deliberazione della Giunta regionale n.163 del 26 febbraio 2007 “Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.2 del D.M. 21 dicembre 2006 relativo all'attuazione della Condizionalità e integrazioni al Programma d'azione di cui alla D.G.R. 25/2007”

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Gli impegni che gli agricoltori devono rispettare sono quelli prescritti dal Programma d'Azione adottato dai provvedimenti regionali sopracitati

| |
|--|
| ATTO A5 – DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE. |
|--|

| |
|--------------------------------------|
| ARTICOLI 6, 13, 15, E 22 (LETTERA b) |
|--------------------------------------|

Recepimento

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” (Supplemento ordinario n. 41 G.U. n. 46 del 25 febbraio 1992) e successive modifiche e integrazioni, artt. 1 e ss.
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

- L'elenco delle zone di protezione speciale ex direttiva 79/409/CEE e dei proposti siti di importanza comunitaria ex direttiva 92/43/CEE è stato divulgato con D.M. 3 aprile 2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" (G.U. n. 95 del 22 aprile 2000, corretto con comunicato in G.U. n. 130 del 6 giugno 2000 e successive modifiche;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 25 marzo 2004 Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (G.U. n. 167 del 19 luglio 2004)
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002).
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 25 marzo 2005 n.427 recante "Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 del Comitato per le aree naturali e protette; gestione e misure di conservazione delle zone di protezione speciale (ZPS) e delle zone speciali di conservazione (ZSC)" (G.U. n. 155 del 6 luglio 2005).
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 25 marzo 2005 n.428 recante l'elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea (G.U. n.157 dell'8 luglio 2005).
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 25 marzo 2005 n.430 recante l'elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale (G.U. n.156 del 7 giugno 2005).
- Decreto del 5 luglio 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare GURI n. 170 SO167 del 24.7.2007 Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS).

Recepimento regionale

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 25 febbraio 2000. "Designazione zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE sul territorio ligure."
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1716 del 23/12/2005 "Proposta di aggiornamento dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e di un nuovo Sito di Importanza Comunitario"
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 328 del 7 aprile 2006 "Approvazione di criteri ed indirizzi procedurali ad oggetto l'applicazione della Valutazione di incidenza-sostituzione del D.G.R. 646/2001 e del D.G.R. 643/2002"
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 126 del 9 febbraio 2007 "Indirizzi per le attività agro-silvo pastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria"

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 2, comma 2 del decreto ministeriale n.12541 del 21 dicembre 2006, in assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province Autonome, si applicano le pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS).

CAMPO DI CONDIZIONALITA': SANITA' PUBBLICA, SALUTE, IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

ATTO A6 - DIRETTIVA 92/102/CEE DEL CONSIGLIO DEL 27 NOVEMBRE 1992, (MODIFICATA DAL REG. (CE) N. 21/2004) RELATIVA ALL'IDENTIFICAZIONE E ALLA REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI.

ARTICOLI 3, 4 E 5.

ATTO A7 - REGOLAMENTO (CE) N. 2629/97 DELLA COMMISSIONE (ABROGATO DAL REG. (CE) N. 911/2004) CHE STABILISCE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEL REG. (CE) N. 820/97 (ABROGATO DAL REG. (CE) N. 1760/2000) PER QUANTO RIGUARDA I MARCHI AURICOLARI, IL REGISTRO DELLE AZIENDE E I PASSAPORTI PREVISTI DAL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E DI REGISTRAZIONE DEI BOVINI.

ARTICOLI 6 E 8.

ATTO A8 - REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEI BOVINI E RELATIVO ALL'ETICHETTATURA DELLE CARNI BOVINE E DEI PRODOTTI A BASE DI CARNI BOVINE E CHE ABROGA IL REGOLAMENTO (CE) N. 820/97.

ARTICOLI 4 E 7.

ATTO A8 BIS - REGOLAMENTO (CE) N. 21/2004 DEL CONSIGLIO DEL 17 DICEMBRE 2003 CHE ISTITUISCE UN SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI OVINI E DEI CAPRINI E CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1782/2003 E LE DIRETTIVE 92/102/CEE E 64/432/CEE (GU L 5 DEL 9.1.2001, PAGINA 8). ARTICOLI 3, 4 E 5.

Recepimento

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. 14.06.1996 n. 138)
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148);
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. 06.02.2001 n. 30)
- DM 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. 26 marzo 2002 n. 72) come modificato dal Decreto Interministeriale del 13 ottobre 2004 (G.U. 11.10.2005, n. 237) a sua volta modificato dal Decreto ministeriale 23 gennaio 2007 (G.U.de 129.03.2007, n. 74) ;
- Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (Supplemento Ordinario n. 166 alla GU n. 243 del 18.10.2005)";

Recepimento regionale

Deliberazione della Giunta regionale n.926 del 9/8/2006 "Applicazione Reg. CE n.21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli animali delle specie ovina e caprina"

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende con allevamenti devono possedere il registro di stalla aggiornato.

Le aziende con allevamenti bovini, bufalini, ovini e caprini hanno l'obbligo di:

- a. Aggiornare la banca dati dell'anagrafe zootecnica;
- b. Identificare correttamente gli animali (presenza di marchi auricolari e passaporto)

ELENCO "B" DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI APPLICABILI A DECORRERE DALL'01/01/2006 A NORMA DELL'ALLEGATO III DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1782/03

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA, SALUTE, IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

ATTO B9 - DIRETTIVA 91/414/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE L'IMMISSIONE IN COMMERCIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI.

ARTICOLO 3

Recepimento

- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU n.122 del 27 maggio 1995, SO n. 60);
- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O.);
- Circolare MiPAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18);
- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (GU n. 292 del 14 dicembre 2004 - Suppl. Ordinario n.179).

Recepimento regionale

Decreto regionale n.55 del 27/2/2006 "Reg. CE n.1257/1999 e Reg. CE n.1782/2003 approvazione modulistica di applicazione denominata "Registro di campagna"

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

L'azienda agricola deve essere condotta alle condizioni previste dalla vigente normativa che in particolare richiede:

- a. Possesso della prevista autorizzazione da parte degli utilizzatori di prodotti molto tossici, tossici e nocivi (salve le categorie espressamente esentate)
- b. corretta modalità di deposito dei prodotti in azienda
- c. rispetto dei tempi di sicurezza e di rientro
- d. ammissibilità dei prodotti utilizzati rispetto alla coltura
- e. modalità di impiego, con particolare attenzione a:
 - rispetto delle specifiche riportate sull'etichetta
 - registrazioni aziendali relative all'uso e altre documentazioni previste dalla legge (registro trattamento, bolle d'acquisto prodotti molto tossici, tossici e nocivi);
 - modalità di manipolazione e distribuzione;
 - dispositivi di protezione individuale adottati;
 - modalità deposito dei prodotti in azienda;
- f. tenuta del Registro di campagna o di altro registro nel quale sia possibile individuare le informazioni richieste dal "Registro di campagna"

ATTO B10 - DIRETTIVA 96/22/CE DEL CONSIGLIO, E SUCCESSIVE MODIFICHE APPORTATE DALLA DIRETTIVA 2003/74/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, CONCERNENTE IL DIVIETO D'UTILIZZAZIONE DI TALUNE SOSTANZE AD AZIONE ORMONICA, TIREOSTATICA E DELLE SOSTANZE BETA-AGONISTE NELLE PRODUZIONI ANIMALI E ABROGAZIONE DELLE DIRETTIVE 81/602/CEE, 88/146/CEE E 88/299/CEE

ARTICOLI 3, 4, 5 (+ 5 A) E 7

Recepimento

- Decreto dirigenziale del 14/10/2004 del Ministero della Salute (G.U. n. 245 del 18/10/2004);
- Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006 “Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali”(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Gli allevamenti di bovini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, acquacoltura (trote, anguille), conigli, selvaggina d'allevamento (selvaggina da penna) e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa ed in particolare, salvo deroghe ed esclusioni:

- Divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze agoniste. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico, purchè ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione veterinaria.
- Divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) per i quali, in caso di trattamento con farmaci veterinari, non sia rispettato il tempo di sospensione.

ATTO B11 – REGOLAMENTO (CE) N. 178/2002 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE STABILISCE I PRINCIPI E I REQUISITI GENERALI DELLA LEGISLAZIONE ALIMENTARE, ISTITUISCE L'AUTORITÀ EUROPEA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE E FISSA LE PROCEDURE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

ARTICOLI 14, 15, 17 (PARAGRAFO 1), 18, 19 E 20

- Articolo 4, paragrafo 1, e parte “A” dell'allegato I del Reg. (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (GUCE L139 del 30 aprile 2004);
- Articolo 3, paragrafo 1, e allegato III del Reg. (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (GUCE L139 del 30 aprile 2004);
- Articolo 5, paragrafi 1, 5 e 6 e allegati I e III del Reg. (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (GUCE L 035 dell' 8 febbraio 2005);
- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 recante “rintracciabilità e scadenza del latte fresco” (G.U. n. 152 del 1° luglio.2004);
- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 recante “linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte” (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005 (S.O. alla G.U. n.294 del 19 dicembre 2005).

- Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della L. 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su "Linee Guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi" (G.U. n. 107 del 10.05.2007)..

Attuazione regionale

- Deliberazione di Giunta regionale n.385 del 20 aprile 2006 "Recepimento accordo 287/2005 e Intesa 15/12/2005 , tra Ministero della Salute, Regioni e Province autonome, in materia di rintracciabilità alimenti e mangimi e di gestione operativa sistema di allerta alimenti per consumo umano"
- Deliberazione di Giunta Regionale n.386 del 20 aprile 2006 Recepimento accordi 9/2/2006 tra Ministero Salute Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di igiene dei prodotti alimentari, in materia di igiene dei prodotti di origine animale.
- Deliberazione di Giunta Regionale n.1465 del 15 dicembre 2006 "Integrazione deliberazione G.R.n.386 del 20/4/2006 e individuazione della modulistica per la denuncia di inizio attività e per la procedura di riconoscimento"

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento

ATTO B12 - REGOLAMENTO CE 999/2001 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DI ALCUNE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI

ARTICOLI 7, 11, 12, 13 E 15

Attuazione regionale

Deliberazione della Giunta regionale del 18/11/2005 "Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini"

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Gli allevamenti, in base alla normativa vigente, devono rispettare:

- a. Divieto di somministrazione di: proteine derivate da mammiferi e di proteine animali trasformate, gelatina ricavata da ruminanti, prodotti a base di sangue, proteine idrolizzate, fosfato dicalcico fosfato tricalcico di origine animale (fosfato dicalcico e fosfato tricalcico), mangimi contenenti le proteine di cui sopra, per i ruminanti di proteine di origine animale e dei mangimi che le contengono.
- b. L'obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta o palese infezione da TSE in un animale.

ATTO B13 - DIRETTIVA 85/511/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE MISURE COMUNITARIE DI LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA, ABROGATA DALLA DIRETTIVA 2003/85/CE DEL CONSIGLIO, DEL 29 SETTEMBRE 2003, RELATIVA A MISURE COMUNITARIE DI LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA

ARTICOLO 3

Recepimento

- Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274 "Attuazione della direttiva 2003/85/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica" (GU n. 258 del 6-11- 2006 Suppl. Ordinario n.210).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di afta epizootica.

ATTO B14 - DIRETTIVA 92/119/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE L'INTRODUZIONE DI MISURE GENERALI DI LOTTA CONTRO ALCUNE MALATTIE DEGLI ANIMALI NONCHE' DI MISURE SPECIFICHE PER LA MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI

ARTICOLO 3

Recepimento

- DPR n. 362 del 17.5.1996 relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (GU n.115 del 10.7.1996 SO n.115)

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

- Obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di:
- Peste bovina
- Peste dei piccoli ruminanti
- Malattia vescicolare dei suini
- Febbre catarrale maligna degli ovini
- Malattia emorragica epizootica dei cervi
- Vaiolo degli ovicaprini
- Stomatite vescicolare
- Peste suina africana
- Dermatite nodulare contagiosa
- Febbre della Rift Valley

ATTO B15 - DIRETTIVA 2000/75/CE DEL CONSIGLIO CHE STABILISCE DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLE MISURE DI LOTTA E DI ERADICAZIONE DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI

ARTICOLO 3

Recepimento)

- Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 225 recante Attuazione della direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo «lingua blu» degli ovini (GU n.194 del 22.8.2003 SO n.138)

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di febbre catarrale (lingua blu) degli ovini.

ELENCO "C" DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI APPLICABILI A DECORRERE DALL'1/1/2007 A NORMA DELL'ALLEGATO III DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1782/03

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI

ATTO C16 – DIRETTIVA 91/629/CEE DEL CONSIGLIO DEL 19 NOVEMBRE 1991, CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI VITELLI

ARTICOLI 3 E 4

Recepimento

- Decreto legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 "Attuazione della direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (S.O. alla G.U. 11.01.1993, n. 7) – modificato dal DLgs. 1 settembre 1998, n.331 (attuazione della direttiva 97/2/CE) –GU n.224 del 25/9/1998 – rettifica sulla GU n.181 del 4/8/1999;
- Nota esplicativa del 25 luglio 2006, del Ministero della Salute- Procedure per il controllo del benessere animale negli allevamenti di vitelli (G.U. n. 205 del 4 settembre 2006).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel D.Lgs. 533/1992 e nel D.Lgs. 331/1998.

ATTO C17 – DIRETTIVA 91/630/CEE DEL CONSIGLIO DEL 19 NOVEMBRE 1991, CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI SUINI

ARTICOLO 3 E ARTICOLO 4, PARAGRAFO 1

Recepimento

- Decreto legislativo n.534 del 30 dicembre 1992 "Attuazione delle direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini" (S.O. alla G.U. 11.01.1993, n. 7).- modificato dal DLgs. 20 febbraio 2004, n.53 (attuazione delle direttive 2001/88/CE e 2001/93/CE) – G.U. n.49 del 28/02/2004;
- Nota esplicativa del 2 marzo 2005 , del Ministero della salute –Procedure per il controllo del benessere animale negli allevamenti di suini.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel D. Lgs. 534 del 30 dicembre 1992, come modificato dal D.Lgs. 20 febbraio 2004, n.53

ATTO C18 – DIRETTIVA 98/58/CE DEL CONSIGLIO DEL 20 LUGLIO 1998, RIGUARDANTE LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI

ARTICOLO 4

Recepimento

- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (GU n. 95 del 24 aprile 2001) – modificato dalla Legge 27/12/2004, n. 306 – G.U. 27/12/2004, n.302;
- Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n.10 – G.U. n.277 del 28/11/2001;

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel D. Lgs. 146 del 26 marzo 2001.

ALLEGATO 2

ELENCO DELLE NORME PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI DI CUI ALL'ARTICOLO 5 E ALL'ALLEGATO IV DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1782/03.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

Obiettivo 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee

| |
|--|
| NORMA 1.1: Interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio |
|--|

Ambito di applicazione: Superfici di cui alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006.

Descrizione della norma e degli adempimenti

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, la norma si applica esclusivamente ai terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.

La norma prevede la realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata in fossi ed alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti.

Sono esenti dall'adempimento della presente norma le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria. Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione della suddetta norma la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 1 del decreto 21 dicembre 2006, n. 12541, e successive modifiche e integrazioni, a livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- la realizzazione di solchi acquai temporanei, ad andamento livellare o comunque trasversale alla massima pendenza. I solchi devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore ad 80 m;
- nel caso di ricorso alla deroga e di realizzazione di fasce inerbite, finalizzate al contenimento dell'erosione, queste dovranno avere andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, essere di larghezza non inferiore a 5 m e ad una distanza, tra loro, non superiore a 60 m, nel rispetto di modalità di esecuzione in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.

Deroghe

Sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei. In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.

Obiettivo 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

NORMA 2.1: Gestione delle stoppie e dei residui colturali

Ambito di applicazione: Superfici di cui alle lettere a) e b) del comma 3 dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006.

Descrizione della norma e degli adempimenti:

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 1 del decreto 21 dicembre 2006, n. 12541, e successive modifiche e integrazioni, a livello regionale la presente norma prevede:

- divieto della bruciatura delle stoppie, delle paglie e della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati. Nel caso di ricorso alla deroga, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di concimazione organica.

Deroghe

Sono ammesse deroghe per motivi fitopatologici.

Tali deroghe possono essere concesse dal Servizio Coordinamento Funzioni Ispettive in Agricoltura della Regione Liguria.

NORMA 2.2: Avvicendamento delle colture

Ambito di applicazione: Superfici di cui alla lettera a), comma 3, articolo 2 del decreto ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006.

Descrizione della norma e degli adempimenti:

Al fine di mantenere il livello di sostanza organica nel suolo e di salvaguardare la sua struttura, è opportuno favorire l'avvicendamento delle colture sullo stesso appezzamento di terreno agricolo.

Pertanto, non potranno avere una durata superiore a cinque anni le monosuccessioni dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo.

Per monosuccessione di cereali s'intende la coltivazione della stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi.

Non interrompono la monosuccessione le colture intercalari in secondo raccolto.

La successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro) è considerata, ai fini della presente norma, come monosuccessione dello stesso cereale.

Intervento delle Regioni e Province autonome

A norma dell'articolo 2, comma 1 del decreto 21 dicembre 2006, n. 12541, e successive modifiche e integrazioni, a livello regionale la presente norma prevede una durata massima della monosuccessione del mais e sorgo pari a cinque anni. Per gli altri cereali la monosuccessione non potrà avere una durata superiore a tre anni. Nel caso di ricorso alla deroga di cui al successivo punto 1 e di accertamento della diminuzione del livello di sostanza organica, è necessario effettuare interventi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

Deroghe

1. dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante analisi del terreno da eseguirsi, in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e dopo il raccolto del cereale coltivato nel "periodo in deroga". Per "periodo in deroga" si intende ogni anno successivo al termine della durata massima prevista per la monosuccessione;
2. eventuali specifiche prescrizioni inerenti l'avvicendamento, limitatamente alle zone montane.

Obiettivo 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate

NORMA 3.1: Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine.

Ambito di applicazione: per l'impegno di cui alla successiva lettera a): Superfici di cui alla lettera e), comma 3, articolo 2 del decreto ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006; per l'impegno di cui alla successiva lettera b): superfici di cui alle lettere a) e b), comma 3, articolo 2 del sopra citato decreto.

.

Descrizione della norma e degli adempimenti

Al fine di mantenere la struttura del suolo, la presente norma stabilisce che gli agricoltori devono mantenere in efficienza la rete di sgrondo per il deflusso delle acque superficiali e, ove presente, la baulatura assicurando altresì un uso adeguato delle macchine nelle lavorazioni del terreno.

Sono quindi previsti i seguenti adempimenti:

manutenzione della rete idraulica aziendale, rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori, al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.
esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tali da evitare il deterioramento della struttura del suolo.
Qualora i fenomeni di allagamenti e ristagni siano presenti nonostante l'applicazione puntuale della norma di cui alla lettera a), la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto 21 dicembre 2006, n. 12541, e successive modifiche e integrazioni, a livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- la manutenzione della rete di sgrondo delle acque superficiali, rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori, al fine di garantire l'efficienza della rete di sgrondo nonché l'esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tali da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

.

Deroghe

Sono ammesse nei seguenti casi in riferimento all'impegno di cui alla precedente lettera a):

1. Sono fatte salve le disposizioni di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.
2. Presenza di drenaggio sotterraneo.
3. In caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

Obiettivo 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4.1: Protezione del pascolo permanente

Ambito di applicazione: Superfici di cui alla lettera c) del comma 3 dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006.

Descrizione della norma e degli adempimenti

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette agli impegni di cui ai successivi punti a), b) e c):

- a. divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 796/04 e successive modifiche e integrazioni;
- b. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- c. esclusione di lavorazioni del terreno fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque ed il rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata; il carico massimo non può essere superiore a 4 UBA/Ha anno, mentre il carico minimo non può essere inferiore a 0,2 UBA/Ha anno.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto 21 dicembre 2006, n. 12541, e successive modifiche e integrazioni, tenuto conto delle condizioni del suolo, del clima e dei sistemi aziendali esistenti, a livello regionale la presente norma prescrive gli impegni di cui ai precedenti punti a), b) e c)

Deroghe

- Nel caso di interventi agronomici e/o adempimenti, diversi da quelli della presente norma, ove previsti dal regolamento (CE) n. 796/04 e successive modifiche e integrazioni, in ordine al precedente impegno a) e all'impegno c) ove previsto da specifiche disposizioni comunitarie o nazionali.

NORMA 4.2: Gestione delle superfici ritirate dalla produzione

Ambito di applicazione: Superfici di cui alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006.

Descrizione della norma e degli adempimenti

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat, le superfici ritirate dalla produzione sono soggette alle seguenti prescrizioni:

- a. presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno;
- b. attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio, o altre operazioni equivalenti, al fine di conservare l'ordinario stato di fertilità del terreno, tutelare la fauna selvatica e prevenire la formazione di un potenziale inoculo di incendi, in particolare nelle condizioni di siccità, ed evitare la diffusione di infestanti.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto 21 dicembre 2006, n. 12541, e successive modifiche e integrazioni, a livello regionale la presente norma prevede il rispetto delle prescrizioni indicate alle lettere a) e b) e, per l'impegno di cui alla lettera b), un numero di interventi di sfalcio, o altri interventi ammessi (trinciatura), pari ad almeno uno l'anno.

Per le aree individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE, il periodo di divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, è compreso fra il 15 febbraio e il 20 luglio di ogni anno.

Per le altre aree il periodo di divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, è compreso fra il 15 marzo e il 15 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. Tale obbligo, nelle aree montane al di sopra dei 700 metri s.l.m., è presente solo in condizioni di dichiarazione di "stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi".

Deroghe**I. Deroghe applicabili su tutte le superfici a seminativo ritirate dalla produzione.**

In deroga all'impegno a), sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del decreto ministeriale 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario.

II. Deroghe applicabili sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni.

In deroga all'impegno a), sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

5. lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

In deroga all'impegno b), sono ammesse, le seguenti pratiche:

6. idonee pratiche agronomiche a basso impatto finalizzate a limitare la disseminazione di essenze infestanti, nonché la propagazione di vegetazione indesiderata, come di seguito specificate:
 - a. operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. E' comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso. La produzione erbacea ottenuta a seguito dello sfalcio operato sulle superfici abbinata a titoli di ritiro può essere utilizzata in azienda a fini agricoli e per l'alimentazione del bestiame dopo il 31 agosto di ciascun anno, mentre può essere destinata alla commercializzazione dopo il 15 gennaio dell'anno successivo;
 - b. impiego di principi attivi diserbanti non residuali a basso dosaggio, nei limiti di un solo intervento nel periodo dal 15 marzo al 15 luglio. L'impiego di tali prodotti è giustificato nei soli casi di infestazioni di elevata intensità e con specie vegetali particolarmente competitive nei confronti della coltura programmata per l'anno successivo;
 - c. è ammesso, in deroga alle epoche prestabilite per la tutela della fauna selvatica, unicamente per i terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, l'intervento di controllo della vegetazione tramite pascolamento, purché sia garantito un equilibrato sfruttamento del cotico erboso.

Le deroghe di cui al presente punto 6, lettere a) e b), non si applicano alle aziende ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, salvo diversa indicazione dell'autorità di gestione.

NORMA 4.3: Manutenzione delle piante di olivo.

Ambito di applicazione: Superfici di cui alla lettera d) del comma 3 dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006.

Descrizione della norma e degli adempimenti

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat, gli oliveti sono mantenuti in buone condizioni vegetative osservando i seguenti impegni:

- a) divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi della Legge 14 febbraio 1951 n.144;
- b) attuazione di tecniche colturali rivolte alla pianta, allo scopo di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto, secondo gli usi e le consuetudini locali, nonché evitare il rischio di incendi.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto 21 dicembre 2006 n. 12541, e successive modifiche e integrazioni, tenuto conto delle condizioni del suolo, del clima e dei sistemi aziendali esistenti, a livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- a) divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi della Legge 14 febbraio 1951 n.144 e della legge regionale 15 dicembre 1993 n.60
- b) attuazione di tecniche colturali rivolte alla pianta allo scopo di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto, secondo gli usi e le consuetudini locali. L'impegno deve prevedere la potatura almeno una volta ogni 5 anni e, con frequenza almeno triennale, i seguenti interventi: l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare la chioma delle piante; la spollonatura degli olivi.

Deroghe

Sono ammesse nei seguenti casi:

1. in caso di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata dall'autorità competente in base a quanto previsto dalla Legge 14 febbraio 1951 n.144 , e dalla legge regionale 15 dicembre 1993 n.60 in deroga all'impegno a);
2. in presenza di motivazioni di ordine fitosanitario relativamente all'impegno b).

NORMA 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Ambito di applicazione: Superfici di cui alla lettera e) del comma 3 dell'articolo 2 del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541.

Descrizione della norma e degli adempimenti

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, gli agricoltori beneficiari di un pagamento diretto nell'ambito dei regimi di aiuti di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1782/03 devono rispettare i seguenti impegni:

- a) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita;
- b) divieto di effettuazione di livellamenti non autorizzati;
- c) il rispetto dei provvedimenti regionali adottati ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE;
- d) il rispetto dei provvedimenti regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio non compresi alla lettera c).

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto 21 dicembre 2006, n. 12541, e successive modifiche e integrazioni, a livello regionale la presente norma prevede i seguenti impegni:

- a) il divieto di eliminazione dei terrazzamenti delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita;
- b) nelle aree perimetrate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e/o della direttiva 92/43/CEE, il rispetto dei relativi provvedimenti regionali di attuazione

Deroghe

In riferimento all'impegno di cui alla precedente lettera a), è consentito il rimodellamento dei terrazzamenti allo scopo di renderli economicamente validi e meccanizzabili (ad esempio, ai fini della trasformazione in terrazzi collegati).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**21.12.2007****N. 1615****Implementazione del sistema gestione qualità e accreditamento SINAL del “Laboratorio Regionale di Analisi dei Terreni e delle Produzioni Vegetali”.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Delibera del Consiglio Regionale n. 10 del 19/02/1986 “Istituzione degli uffici nell’ambito dei servizi del Consiglio e della Giunta Regionale” (B.U. 2/4/1986 n. 14) che individua e istituisce nell’ambito dei Servizi della Giunta il “Laboratorio Regionale di Analisi dei Terreni e delle Produzioni Vegetali”;

VISTA la Legge Regionale del 7 luglio 1989 n. 24 “Disciplina dell’attività del Laboratorio Regionale di Analisi dei Terreni e delle Produzioni Vegetali”;

VISTA la Legge Regionale del 29 novembre 2004 n. 22 “Disciplina dei servizi di sviluppo e degli interventi per lo sviluppo rurale” (B.U. 1/12/2004 n. 11);

VISTA la DGR n. 1598 del 16 dicembre 2005 con la quale, ai sensi dell’art. 4 comma 1 della citata L.R. n. 22/04, viene approvato lo Strumento Operativo Agricolo Regionale (SOAR) che, in materia di servizi specialistici, individua tra le priorità le spese connesse alla gestione e al funzionamento delle proprie strutture specialistiche per garantire, tra l’altro, i servizi di analisi e di diagnosi quali le analisi agrochimiche e fitopatologiche;

CONSIDERATO opportuno e qualificante che il “Laboratorio Regionale di Analisi dei Terreni e delle Produzioni Agricole”, con sede in Sarzana, si doti per i suddetti servizi specialistici di un sistema di gestione per la qualità nonché dell’accreditamento di alcune prove presso il Sistema Nazionale per l’Accreditamento dei Laboratori (SINAL), unico ente nazionale competente in merito;

DATO ATTO che l’esigenza di dotare il “Laboratorio Regionale di Analisi dei Terreni e delle Produzioni Vegetali” di un sistema di gestione per la qualità nonché dell’accreditamento di alcune prove presso il SINAL viene anche auspicato da strutture pubbliche e soggetti privati operanti sul territorio regionale, in quanto tali requisiti sono necessari per l’effettuazione di prove nell’ambito di schemi di certificazione di qualità e per supportare gli organismi competenti nell’attività di certificazione (DOC, DOP, Biologico, sicurezza alimentare, etc...) e sono essenziali a garantire la standardizzazione delle procedure di analisi, la ripetibilità, l’affidabilità delle prove analitiche, l’efficienza dei servizi forniti, la competenza e la responsabilità del personale nonché l’imparzialità del giudizio tecnico emesso;

CONSIDERATO che, al fine del raggiungimento del suddetto accreditamento, necessita presentare specifica richiesta al SINAL corredandola del Manuale della Qualità, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante del provvedimento, documento che descrive il sistema di gestione che il Laboratorio intende porre in atto per garantire l’adeguato livello di qualità e che comprende una descrizione dei processi e delle attività da svolgere, delle responsabilità assegnate al personale coinvolto, in conformità agli standard previsti dalla normativa ISO 17025;

CONSIDERATO che l’accreditamento del “Laboratorio Regionale di Analisi dei Terreni e delle Produzioni Vegetali” comporta per la Regione Liguria il mantenimento di livelli strutturali, organizzativi e funzionali adeguati a rispondere in termini qualitativi di processo e di prodotto alle aspettative delle utenze, impegnando pertanto l’Amministrazione medesima ad assicurare, compatibilmente con le disponibilità finanziarie stabilite con legge di bilancio, le risorse necessarie allo scopo;

RITENUTO di importanza strategica per il territorio fornire un servizio rispondente alle esigenze e alle aspettative del settore agroambientale e alimentare regionale attraverso l’adozione di un sistema di gestione del Laboratorio di livello qualitativo adeguato e che risponda ai requisiti di cui all’allegato Manuale della Qualità;

RITENUTO pertanto di:

- autorizzare gli adempimenti connessi all'avvio del procedimento di accreditamento presso il SINAL del "Laboratorio Regionale di Analisi dei Terreni e delle Produzioni Vegetali" con sede a Sarzana (SP), tenuto conto di quanto previsto nell'allegato Manuale della Qualità;
- incaricare il Direttore Generale del Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile di sottoscrivere il sopra citato Manuale della Qualità nonché tutte le eventuali successive modifiche, integrazioni e adeguamenti che si renderanno necessari;
- impegnarsi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie stabilite con legge di bilancio, ad assicurare il mantenimento di livelli strutturali, organizzativi e funzionali del Laboratorio adeguati a rispondere in termini qualitativi di processo e di prodotto alle aspettative delle utenze, pena l'eventuale perdita dell'accreditamento;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca, Incendi Boschivi e Protezione Civile

D E L I B E R A

1. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, gli adempimenti connessi all'avvio del procedimento di accreditamento presso il Sistema Nazionale per l'Accreditamento dei Laboratori (SINAL) del "Laboratorio Regionale di Analisi dei Terreni e delle Produzioni Vegetali" con sede a Sarzana (SP), tenuto conto di quanto previsto nell'allegato Manuale della Qualità;
2. di incaricare il Direttore Generale del Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile di sottoscrivere il sopra citato Manuale della Qualità nonché tutte le eventuali successive modifiche, integrazioni e adeguamenti che si renderanno necessari;
3. di impegnarsi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie stabilite con legge di bilancio, ad assicurare il mantenimento di livelli strutturali, organizzativi e funzionali del Laboratorio adeguati a rispondere in termini qualitativi di processo e di prodotto alle aspettative delle utenze, pena l'eventuale perdita dell'accreditamento;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o pubblicazione del presente atto.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

21.12.2007

N. 1616

Bando ministeriale internazionalizzazione delle imprese artigiane: espressione di parere, individuazione del soggetto gestore a livello regionale e delle priorità regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole sui contenuti del Bando relativo all' "Intervento straordinario per agevolare i processi di internazionalizzazione ed i programmi di penetrazione commerciale pro-

- mossi dalle imprese artigiane e dai consorzi all'esportazione a queste collegate”;
- di affidare i servizi connessi alla gestione regionale del bando ad Artigiancassa spa, con il conseguente inserimento della Regione Liguria tra le Regioni fruitrici del servizio di gestione a livello territoriale, all'interno della convenzione quadro che verrà stipulata tra il Ministero del Commercio Internazionale ed Artigiancassa spa;
 - di approvare le priorità regionali individuando quali soggetti prioritari consorzi all'esportazione per progetti che coinvolgono almeno tre imprese artigiane o raggruppamenti temporanei di almeno 3 imprese artigiane, costituiti in prevalenza da imprese appartenenti ai seguenti settori:
 - DA 15 Industrie alimentari e delle bevande;
 - DM 35.12 Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive;
 - di trasmettere la presente deliberazione al Ministero del Commercio Internazionale;
 - di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

21.12.2007

N. 1627

Linee guida relative ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'erogazione di prestaz. veterinarie da parte strutture pubbliche e private. Modalità di autorizz. nuove strutture e adeguamento strutture già autorizzate.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 193 del Testo unico delle leggi sanitarie di cui al r.d. 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 20 del 30 luglio 1999 "Norme in materia di autorizzazione, vigilanza e accreditamento per i presidi sanitari e socio sanitari, pubblici e privati. Recepimento del D.P.R.14 gennaio 1997;

Visto l'accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni il 26 novembre 2003 tra il Ministero della salute le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi richiesti per l'erogazione delle prestazioni veterinarie da parte di strutture pubbliche e private;

Considerato che l'accordo incarica le Regioni di definire i suddetti requisiti minimi in base alle indicazioni in esso contenute, nonché di stabilire le modalità per il rilascio delle previste autorizzazioni, per l'accertamento e per la verifica del rispetto dei requisiti stessi;

Ritenuto necessario di dare attuazione all'accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni, che ha definito le "Linee guida relative ai requisiti minimi delle strutture veterinarie pubbliche e private" di cui all'allegato A, facente parte integrante della presente deliberazione;

Preso atto del parere favorevole espresso dagli Ordini provinciali dei medici veterinari nell'incontro del 21/03/06

Su proposta dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini Claudio Montaldo

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni indicate in premessa le "Linee guida relative ai requisiti minimi delle strutture veterinarie pubbliche e private" di cui all'allegato A, facente parte integrante della presente deliberazione;
2. di disporre la pubblicazione per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

Linee guida relative ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'erogazione di prestazioni veterinarie da parte di strutture pubbliche e private. Modalità di autorizzazione di nuove strutture, tempi e modalità per l'adeguamento di strutture già autorizzate.

Articolo 1 - Ambito di applicazione

- 1 - Sono strutture veterinarie i locali e gli impianti pubblici e privati ad esclusivo uso sanitario ove si esercita la professione veterinaria sugli animali e/o su materiali biologici animali, così come definite al successivo articolo 2.
- 2 - Sono classificate quali strutture veterinarie, di cui al comma 1:
 - a) Studio veterinario con accesso di animali esercitato in forma singola ed associata
 - b) Ambulatorio veterinario esercitato in forma singola e associata
 - c) Clinica veterinaria - Casa di cura veterinaria
 - d) Ospedale veterinario
 - e) Laboratorio veterinario di analisi
- 3 - Le strutture veterinarie di cui al precedente comma 2 sono conformi alla vigente normativa relativa a:
 - Igiene
 - Benessere animale
- 4 - Le strutture veterinarie di cui al precedente comma 2, devono essere separate da altre attività commerciali, artigianali, allevatoriali.
- 5 - La denominazione o la ragione sociale delle strutture veterinarie di cui al precedente comma 2, si deve riferire esclusivamente alla classificazione di appartenenza.
- 6 - Gli studi veterinari, semplici ed associati, senza accesso di animali, ai sensi della legge regionale 30 luglio 1999, n.20 (Norme in materia di autorizzazione, vigilanza e accreditamento per i presidi sanitari e socio sanitari, pubblici e privati. Recepimento del D.P.R. 14 gennaio 1997) non sono soggetti ad autorizzazione; devono comunque dare comunicazione di inizio attività al Servizio Veterinario della ASL e all'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari competenti per territorio di insediamento della struttura

Articolo 2 - Definizione delle strutture

Le strutture veterinarie pubbliche e private di cui all'articolo 1 sono definite come segue:

- 1 - Studio veterinario
 - a) Struttura veterinaria con accesso degli animali al suo interno dove il medico veterinario, generico o specialista, esercita la professione in forma privata e personale e svolge attività di pratica clinica e chirurgia.
 - b) Qualora due o più medici veterinari, generici o specialisti, esplicano la loro attività professionale in forma privata ed indipendente, pur condividendo ambienti comuni, lo studio veterinario assume la denominazione di studio veterinario associato.

- c) Nel caso di studio associato con accesso di animali ogni medico veterinario che esercita all'interno della struttura è considerato come singola figura professionale che esercita la professione sanitaria in forma privata e personale.

2 - Ambulatorio veterinario

- a) Per ambulatorio veterinario si intende la struttura avente individualità ed organizzazione propria ed autonoma in cui vengono fornite prestazioni professionali, con l'accesso di animali, da uno o più medici veterinari, generici o specialisti, con degenza di animali non superiore alle ventiquattro ore.
- b) Qualora nell'ambulatorio operino più di un medico veterinario o il titolare della struttura non sia medico veterinario, occorrerà nominare un direttore sanitario medico veterinario.
- c) Se nell'ambulatorio esercita un singolo medico veterinario, titolare della struttura, il direttore sanitario coincide con il medesimo.

3 - Clinica veterinaria - Casa di cura veterinaria

- a) Struttura veterinaria avente individualità ed organizzazione proprie ed autonome in cui vengono fornite prestazioni professionali da più medici veterinari generici o specialisti e nella quale è prevista la degenza di animali superiore alle ventiquattro ore.
- b) La clinica veterinaria - casa di cura veterinaria individua un direttore sanitario medico

4 - Ospedale veterinario

Struttura veterinaria avente individualità ed organizzazione proprie ed autonome in cui vengono fornite prestazioni professionali da più medici veterinari generici o specialisti e nella quale è prevista la degenza di animali oltre a quella giornaliera, il servizio di pronto soccorso sull'arco delle ventiquattro ore con presenza continuativa nella struttura di almeno un medico veterinario, i servizi di diagnostica di laboratorio.

L'ospedale veterinario è dotato di direttore sanitario medico veterinario.

5 - Laboratorio veterinario di analisi

- a) Struttura veterinaria che esegue, per conto di terzi e previa richiesta veterinaria, indagini diagnostiche strumentali di carattere fisico, chimico, immunologico, virologico, microbiologico, citologico ed istologico su liquidi e/o materiali biologici animali con il relativo rilascio dei referti.
- b) Nel laboratorio di analisi non è consentito alcun tipo di attività clinica o chirurgica su animali.
- c) Il Direttore sanitario di detta struttura è un medico veterinario.

6 - Strutture mobili

- a) Non sono ammesse strutture veterinarie mobili, ad eccezione di quelle per il soccorso di animali feriti o gravi ed utilizzate per lo svolgimento di attività organicamente collegate ad una o più delle strutture veterinarie di cui al comma 2 dell'articolo 1.
- b) Le strutture mobili devono essere specificatamente autorizzate dall'Autorità competente unitamente alla struttura veterinaria di riferimento, previo parere favorevole del Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale nel cui ambito territoriale di competenza è compresa la struttura veterinaria di riferimento.
- c) E' vietato l'uso di mezzi mobili attrezzati (veicoli, campers, roulotte, furgoni etc.) volti a surrogare le strutture veterinarie. d) In deroga alle limitazioni di cui alle lettere precedenti, è consentito l'utilizzo di mezzi mobili attrezzati esclusivamente in casi particolari, solo se autorizzati dall'Autorità competente anche se in via temporanea, previo il parere favorevole del Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale e dell'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari territorialmente competenti.

Articolo 3 - Autorizzazione sanitaria

1 - Le strutture veterinarie individuate all'articolo precedente sono soggette ad autorizzazione sanitaria.

Articolo 4 – Autorizzazione all'esercizio

- 1 - Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio è il Sindaco.
- 2 - La domanda di autorizzazione di cui al comma precedente è indirizzata da parte del titolare della struttura veterinaria, così come definita all'articolo 2, al Sindaco territorialmente competente, che la rilascia secondo le procedure di cui all'articolo 3 della legge regionale 20/1999.
- 3 - La domanda di autorizzazione all'esercizio deve essere corredata dalla seguente documentazione:
 - a) planimetria della struttura da autorizzare in scala adeguata;
 - b) relazione tecnico – descrittiva delle attività che vengono svolte;
 - c) certificato di agibilità della struttura conforme alla specifica destinazione d'uso;
 - d) autocertificazione del possesso dei requisiti previsti dal successivo articolo 6;
 - e) certificato di iscrizione all'albo, o dichiarazione sostitutiva:
 - 1- del medico o dei medici veterinari in caso di studio singolo o studio associato;
 - 2- del direttore sanitario in caso di ambulatorio, clinica o casa di cura ospedale, laboratorio.
- 4 - Tutte le variazioni rispetto a quanto riportato nella documentazione di cui al comma 3 del presente articolo, anche relativamente al numero ed al nome dei medici veterinari operanti nella struttura, sono comunicate all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio entro trenta giorni dalla variazione stessa.

Articolo 5 – Modalità e tempistiche di applicazione

- 1 - I requisiti minimi, di cui al successivo articolo 6, trovano immediata applicazione nel caso di realizzazione di nuove strutture veterinarie e d'ampliamento o trasformazione di strutture già esistenti.
- 2 - Per ampliamento si intende un aumento della superficie di almeno il 10% della struttura esistente; per trasformazione s'intende la modifica della tipologia della struttura già autorizzata con o senza lavori sugli edifici o parti di essi.
- 3 - Le strutture veterinarie, pubbliche e private, devono adeguarsi ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dalla presente legge entro i tempi di seguito indicati:
 - un anno per i requisiti organizzativi;
 - tre anni per i requisiti strutturali ed impiantistici;
 - cinque anni per i requisiti tecnologici.
- 4 - Le strutture veterinarie già in esercizio, ma sprovviste della specifica autorizzazione, devono presentare domanda per l'autorizzazione entro tre mesi dalla entrata in vigore della presente legge. Per queste strutture la domanda di autorizzazione all'esercizio costituisce presupposto per legittimare la prosecuzione dell'attività dopo la scadenza del termine indicato al presente comma e fino all'emanazione del provvedimento di autorizzazione da parte dell'Autorità competente.
- 5 - Le strutture veterinarie già autorizzate al momento dell'entrata in vigore della presente legge, entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, certificano al Comune il possesso di tutti i requisiti minimi oppure, in carenza, presentano un programma di adeguamento contenente l'indicazione degli interventi da realizzare correlati ai rispettivi tempi.
- 6 - Il Comune, utilizzando le Commissioni previste della legge regionale 20/1999 e con le modalità dalla stessa individuate, provvede ad accertare, con periodicità almeno quinquennale, il mantenimento dei requisiti.
- 7 - Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente legge, si applicano le disposizioni della legge regionale 20/1999 e provvedimenti attuativi.
- 8 - Le Commissioni di cui alla citata legge regionale sono integrate con personale dell'area veterinaria designato dall'Azienda Sanitaria Locale.

Il richiedente trasmette copia della autorizzazione all'esercizio e delle eventuali successive variazioni, sia all'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari che ai Servizi Veterinari dell'Azienda AASSLL competente per il territorio di insediamento della struttura entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione stessa o delle variazioni.

Articolo 6 – Requisiti minimi per l'autorizzazione all'esercizio

1 – Studio veterinario con accesso di animali ed ambulatorio veterinario

a) Requisiti minimi strutturali

I locali e gli spazi devono essere adeguati alla tipologia delle prestazioni erogate.

La dotazione minima di ambienti per l'attività è la seguente:

- 1 - Sala d'attesa.
- 2 - Area per adempimenti amministrativi.
- 3 - Sala per l'esecuzione delle prestazioni.
- 4 - Spazi o armadi destinati al deposito di materiale d'uso, farmaci, attrezzature, strumentazioni.
- 5 - Servizio igienico.
- 6 - Pavimenti e pareti lavabili e disinfettabili nei locali operativi.

b) Requisiti minimi impiantistici

La dotazione minima impiantistica prevista deve comprendere:

- 1- Adeguata illuminazione e ventilazione nella sala d'attesa e nei locali operativi.
- 2 - Impianto idrico.

c) Requisiti minimi tecnologici

La struttura veterinaria deve disporre di attrezzature e presidi medico-chirurgici in relazione alla specifica attività svolta.

d) Requisiti minimi organizzativi

La struttura veterinaria deve possedere i seguenti requisiti organizzativi ed è tenuta a fornire al pubblico almeno le seguenti indicazioni:

- 1 – Affissione dell'orario di accesso al pubblico e numero di telefono della struttura.
- 2 – Recapiti telefonici dei medici veterinari operanti nella struttura.
- 3 – Nome e cognome e numero di iscrizione all'albo dei medici veterinari operanti nella struttura, riportato anche su tesserino identificativo (badge).
- 4 - Identificazione e comunicazione all'utenza del nominativo del direttore sanitario nel caso di ambulatorio veterinario associato.

Nelle strutture di cui al presente articolo non è consentita la degenza di animali per periodo superiore alle ventiquattro ore.

2 - Clinica veterinaria - Casa di cura veterinaria

a) Requisiti minimi strutturali

I locali e gli spazi devono essere adeguati alla tipologia delle prestazioni erogate.

La dotazione minima di ambienti per l'attività della clinica veterinaria-casa di cura veterinaria è la seguente:

- 1 - Sala d'attesa.
- 2 - Area per adempimenti amministrativi.
- 3 - Sala per l'esecuzione delle prestazioni.
- 4 - Locale per la chirurgia.
- 5 - Area per la diagnostica radiologica.
- 6 - Area per il laboratorio d'analisi interno.
- 7 - Spazi o armadi destinati al deposito di materiale d'uso, farmaci, attrezzature, strumentazioni.
- 8 – Locale adeguato e attrezzato con box e/o gabbie per la degenza degli animali.
- 9 – Locale separato per ricovero di animali con malattie trasmissibili.
- 10 – Servizi igienici.
- 11 - Pavimenti e pareti lavabili e disinfettabili nei locali operativi.

b) Requisiti minimi impiantistici

La dotazione minima impiantistica prevista deve comprendere:

- 1- Adeguata illuminazione e ventilazione nella sala d'attesa e nei locali operativi.
- 2 - Impianto idrico.

c) Requisiti minimi tecnologici

La struttura veterinaria deve disporre di attrezzature e presidi medico - chirurgici in relazione alla specifica attività svolta.

d) Requisiti minimi organizzativi

La struttura veterinaria deve possedere i seguenti requisiti organizzativi ed è tenuta a fornire al pubblico almeno le seguenti indicazioni:

- 1- Affissione dell'orario di accesso al pubblico e numero di telefono della struttura.
- 2- Recapiti telefonici dei medici veterinari operanti nella struttura.
- 3- Nome e cognome e numero di iscrizione all'albo dei medici veterinari operanti nella struttura riportato anche su tesserino identificativo (badge).
- 4- Identificazione e comunicazione all'utenza del nominativo del direttore sanitario.
- 5- Presenza di almeno un medico veterinario durante lo svolgimento dell'attività e in caso di animali in degenza.

3 - Ospedale veterinario

a) Requisiti minimi strutturali

I locali e gli spazi devono essere adeguati alla tipologia delle prestazioni erogate.

La dotazione minima di ambienti per l'attività dell'ospedale veterinario è la seguente:

- 1 - Sala d'attesa.
- 2 - Sala per l'esecuzione delle prestazioni adeguate alla diversa tipologia delle prestazioni fornite.
- 3- Locale per la chirurgia.
- 4 - Locale per la diagnostica radiologica.
- 5 - Locale per il laboratorio d'analisi interno.
- 6 - Locale per il pronto soccorso e terapia intensiva.
- 7 - Spazi o armadi destinati al deposito di materiale d'uso, farmaci, attrezzature, strumentazioni.
- 8 - Locale adeguato e attrezzato con box e/o gabbie per la degenza degli animali.
- 9 - Locale separato per ricovero di animali con malattie trasmissibili.
- 10 - Servizi igienici.
- 11 - Locale ad uso personale.
- 12 - Locale per l'amministrazione.
- 13 - Pavimenti e pareti lavabili e disinfettabili nei locali operativi.

b) Requisiti minimi impiantistici

La dotazione minima impiantistica prevista deve comprendere:

- 1 - Adeguata illuminazione e ventilazione nella sala d'attesa e nei locali operativi..
- 2 - Impianto idrico.

c) Requisiti minimi tecnologici

La struttura veterinaria deve disporre di attrezzature e presidi medico - chirurgici in relazione alla specifica attività svolta.

d) Requisiti minimi organizzativi

La struttura veterinaria deve possedere i seguenti requisiti organizzativi ed è tenuta a fornire al pubblico almeno le seguenti indicazioni:

- 1 - Affissione dell'orario di accesso al pubblico e del numero di telefono della struttura.
- 2 - Affissione dell'orario per le attività di pronto soccorso.
- 3 - Recapiti telefonici dei medici veterinari operanti nella struttura.
- 4 - Nome e cognome e numero di iscrizione all'albo dei medici veterinari operanti nella struttura riportato anche su tesserino identificativo (badge).
- 5 - Identificazione e comunicazione all'utenza del nominativo del direttore sanitario.
- 6 - Presenza di almeno un medico veterinario sull'arco delle ventiquattro ore.

4 - Laboratorio veterinario di analisi

a) Requisiti minimi strutturali

I locali e gli spazi devono essere adeguati alla tipologia delle prestazioni erogate.

La dotazione minima di ambienti per l'attività di laboratorio veterinario di analisi è la seguente:

- 1 - Locale per l'accettazione dei campioni.
- 2 - Locale per l'esecuzione di analisi diagnostiche.
- 3 - Ambiente separato per il lavaggio e la sterilizzazione della vetreria.
- 4 - Spazi o armadi destinati al deposito di materiale d'uso, reagenti, attrezzature e strumentazioni.
- 5 - Servizio igienico.
- 6 - Pavimenti e pareti lavabili e disinfettabili nei locali operativi.

b) Requisiti minimi impiantistici

La dotazione minima impiantistica prevista deve comprendere:

- 1 - Adeguata illuminazione e ventilazione nei locali operativi.
- 2 - Impianto idrico.

c) Requisiti minimi gestionali e tecnologici

- 1 - Il laboratorio di analisi deve disporre di procedure scritte delle analisi effettuate, in cui sono indicati i protocolli operativi e le modalità di esecuzione, assicurando inoltre la conformità dei reagenti, delle strumentazioni e dei protocolli utilizzati
- 2 - I requisiti di qualità sono assicurati da un sistema codificato di controllo interno di qualità. I dati di tali controlli di qualità devono rimanere disponibili per almeno un anno.
- 3 - I requisiti di qualità sono assicurati da una verifica almeno annuale, certificata da parte dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte ,Liguria e Valle d'Aosta. I dati di tali controlli di qualità devono rimanere disponibili per almeno tre anni.
- 4 - Il laboratorio di analisi deve disporre di una procedura scritta sulle modalità di prelievo, conservazione, invio ed accettazione dei campioni. I risultati delle analisi effettuate devono essere disponibili per almeno un anno. Debbono, altresì, essere assicurate l'identificazione e la rintracciabilità dei campioni e dei relativi risultati analitici.
- 5 - Il laboratorio veterinario di analisi deve disporre di attrezzature e reagenti in relazione alla specifica attività svolta.
- 6 - I reagenti utilizzati devono essere chiaramente identificati, mantenuti in corrette condizioni di conservazione ed utilizzati prima della data di scadenza.
- 7 - Le strumentazioni utilizzate devono essere correttamente calibrate/tarate e sottoposte a periodica manutenzione.

d) Requisiti minimi organizzativi

Il laboratorio veterinario di analisi deve possedere almeno i seguenti requisiti organizzativi e fornire al pubblico almeno le seguenti indicazioni:

- 1 - Affissione dell'orario di apertura e numero di telefono della struttura.
- 2 - Identificazione e comunicazione all'utenza di nome e cognome e numero di iscrizione all'albo del direttore sanitario.
- 3 - Identificazione e comunicazione all'utenza della tipologia di analisi effettuate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

21.12.2007

N. 1628

Variazioni per euro 145.781,68 al bilancio 2007 ai sensi art.7 l.r. 03.04.2007, n.16 fondi dalla Regione Piemonte per il progetto Sesamo - Protocollo d'intesa del 04.04.2006 (42° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art.103, comma 1, della legge 23.12.2000, n.388 (legge finanziaria 2001) che istituisce un ".....fondo destinato al finanziamento della ricerca scientifica nel quadro del Programma nazionale della ricerca ed anche con riferimento al settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) ed al progetto «Genoma», nonché per il finanziamento di progetti per lo sviluppo della società dell'informazione relativi all'introduzione delle nuove tecnologie nella pubblica amministrazione, all'informatizzazione della pubblica amministrazione, compreso il monitoraggio della spesa, allo sviluppo tecnologico delle imprese, alla formazione all'utilizzo dei relativi strumenti, alla riduzione delle emissioni elettromagnetiche, alla alfabetizzazione informatica e delle nuove tecnologie, alle ricerche e studi nel settore delle telecomunicazioni. La dotazione del fondo è determinata in misura pari al 10 per cento dei proventi derivanti dal rilascio delle licenze individuali per i sistemi di comunicazioni mobili di terza generazione. Alla ripartizione del fondo tra le diverse finalizzazioni, fermo restando quanto previsto dal comma 3 del presente articolo e dall'articolo 112 provvede il Consiglio dei ministri,.....";

Preso atto che tra le azioni previste dal programma e-government vi sono progetti di competenza delle regioni e degli enti locali;

Considerato che la Regione Liguria, la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta in data 10/12/2001 hanno sottoscritto una Convenzione di durata quinquennale avente per oggetto l'interscambio di esperienze e di apporti conoscitivi, anche sotto il profilo istituzionale, organizzativo, applicativo e tecnico per la realizzazione dei comuni obiettivi di innovazione del ruolo della PAL nel quadro del processo di riorganizzazione e decentramento amministrativo;

Considerato che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.02.2002 sono state definite le modalità per il finanziamento di progetti finalizzati all'attuazione del piano di azione "e-government";

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Regione Liguria, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Provincia di Torino, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Cuneo, Provincia di Imperia, Comune di Genova e Comune di Noli, per la realizzazione del progetto "Sesamo: la Porta è aperta - Accesso al Palazzo virtuale delle Pubbliche Amministrazioni", nell'ambito della seconda fase del piano nazionale di "e-government", quarta linea di azione per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-Democracy), sottoscritto il 04.04.2006;

Considerato che la Regione Piemonte, in qualità di ente capofila, svolge funzioni di coordinamento gestionale del progetto;

Considerato che con nota del 05.11.2007 il Consiglio Regionale della Regione Piemonte ha comunicato alla Regione Liguria la quota di finanziamento a lei spettante, pari ad euro 145.781,68;

Considerato altresì che è previsto in cofinanziamento a carico del bilancio regionale, pari ad euro 835.000,00, e che tale cofinanziamento è stato stanziato ed impegnato nel corso degli esercizi 2004 e 2006, oltre ad una quota stanziata all'U.P.B. 1.101 nel capitolo di spesa 1 del bilancio 2007;

Visti la legge regionale 3.4.2007, n.16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 3.4.2007, n.350 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2007 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", non risulta iscritto il suddetto finanziamento;

Considerato che con nota del Settore Sistemi Informativi e Telematici n.6554 del 08/11/2007 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26.3.2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.7 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 16/2007

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2007, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 145.781,68 per accogliere e destinare il suddetto finanziamento;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione del predetto finanziamento con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

D E L I B E R A

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, in termini di competenza e di cassa:

• Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 4.2.11 "Trasferimenti per accordi di programma quadro" + 145.781,68 euro

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 2.215 "Finanziamento intese istituzionali di programma e patti territoriali" + 145.781,68 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", in termini di competenza e di cassa:

• Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 4.2.11 - è istituito il capitolo 1588 "Fondi provenienti dalla Regione Piemonte per la realizzazione del progetto "Sesamo: la Porta è aperta - Accesso al Palazzo virtuale delle Pubbliche Amministrazioni" (Protocollo d'Intesa del 04.04.2006)" con la previsione di euro 145.781,68 (centoquarantacinquemilasettecentoottantuno/68);

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 2.215 - è istituito il capitolo 8871 "Realizzazione del progetto "Sesamo: la Porta è aperta - Accesso al Palazzo virtuale delle Pubbliche Amministrazioni"(Protocollo d'Intesa del 04.04.2006)" con lo stanziamento di euro 145.781,68 (centoquarantacinquemilasettecentoottantuno/68).

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**21.12.2007****N. 1629**

Variazioni per euro 2.500.000,00 al bilancio 2007 ai sensi art.7 l.r. 03/04/2007, n.16 fondo per l'occupazione 1.388/2000 - convenzione del 28/11/2007 (43° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art.1, comma 7, del decreto legge 20/05/1993, n.148, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 1, della legge 19/07/1993, n.236, recante "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", che istituisce il Fondo per l'occupazione;

Visto l'art.78, comma 2, lett.d) della legge 23/12/2000, n.388 (legge finanziaria 2001) che consente "la possibilità di impiego, da parte delle regioni, delle risorse del citato Fondo per l'occupazione, destinate alle attività socialmente utili e non impegnate per il pagamento di assegni, per misure aggiuntive di stabilizzazione e di politica attiva del lavoro e per il sostegno delle situazioni di maggiore difficoltà,";

Vista la Convenzione tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e la Regione Liguria sottoscritta in data 28/11/2007 con la quale il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale individua a carico del Fondo per l'occupazione la somma di euro 2.500.000,00 da trasferire alla Regione Liguria per attivare misure volte a sostenere lavoratori in condizioni di precarietà e/o disoccupati a seguito delle crisi del territorio regionale;

Visti la legge regionale 3/4/2007, n.16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 3/4/2007, n.350 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2007 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", non risulta iscritto il suddetto finanziamento;

Considerato che con nota del Settore Politiche e Servizi per l'Occupazione n.3932 del 03/12/2007 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.7 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 16/2007

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2007, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 2.500.000,00 per accogliere e destinare il suddetto finanziamento;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione del predetto finanziamento con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

D E L I B E R A

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, in termini di competenza e di cassa:

•Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 2.2.11 "Trasferimenti per l'attuazione di politiche attive del lavoro e formazione professionale" + 2.500.000,00 euro

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 11.104 "Spese per la promozione dell'occupazione" + 2.500.000,00 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", in termini di competenza e di cassa:

• Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 2.2.11 - è istituito il capitolo 1263 "Fondi provenienti dallo Stato per l'attivazione di misure volte a sostenere lavoratori in condizioni di precarietà e/o disoccupati a seguito delle crisi del territorio regionale (Convenzione tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e la Regione Liguria siglata il 28/11/2007)"

D.L. 20/05/1993, n.148, convertito con modificazioni dalla L. 19/07/1993, n.236, art.1

L. 23/12/2000, n.388, art.78, comma 2, lett. d)

con la previsione di euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00);

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 11.104 - è istituito il capitolo 4663 "Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per l'attivazione di misure volte a sostenere lavoratori in condizioni di precarietà e/o disoccupati a seguito delle crisi del territorio regionale (Convenzione tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e la Regione Liguria siglata il 28/11/2007)"

D.L. 20/05/1993, n.148, convertito con modificazioni dalla L. 19/07/1993, n.236, art.1

L. 23/12/2000, n.388, art.78, comma 2, lett. d)

con lo stanziamento di euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00).

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**21.12.2007****N. 1630**

Variazioni per euro 1.202.103,00 al bilancio 2007 ai sensi art. 7 l.r. 03/04/2007, n. Fondo sanitario nazionale 2006 - parte corrente: assistenza agli stranieri presenti nel territorio nazionale - l. 40/1998 (44° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 23/12/1978, n.833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30/12/1992, n.502, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421";

Vista la legge 06/03/1998, n.40 recante "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

Visto in particolare l'art.33 della suddetta legge 40/1998 che prevede, tra l'altro, che la copertura degli oneri relativi all'assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al servizio sanitario nazionale sia posto a carico della disponibilità del fondo sanitario nazionale;

Vista la deliberazione CIPE n.94 del 28/09/2007, che, a valere sulle disponibilità del fondo sanitario nazionale 2006, ripartisce fra le regioni, per l'assistenza agli stranieri presenti nel territorio nazionale, l'importo di euro 30.990.000,00 assegnando alla Regione Liguria la somma di euro 1.202.103,00;

Visti la legge regionale 3/4/2007, n.16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 3/4/2007, n.350 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2007 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", non risulta iscritta la suddetta assegnazione;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.7 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 16/2007

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2007, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 1.202.103,00 per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

D E L I B E R A

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, in termini di competenza e di cassa:

• Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 2.2.4 "Trasferimenti dal fondo sanitario nazionale di parte corrente"

+ 1.202.103,00 euro

•Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 9.103 "Finanziamento di parte corrente del servizio sanitario nazionale - arretrati"

+ 1.202.103,00 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", in termini di competenza e di cassa:

• Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 2.2.4 - al capitolo 1276 "Quota regionale del fondo sanitario nazionale di parte corrente per il finanziamento dell'assistenza sanitaria agli stranieri presenti nel territorio nazionale - arretrati"
L. 06/03/1998, n. 40
è iscritta la previsione di euro 1.202.103,00 (unmilione duecento due milacentotré/00);

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 9.103 - è istituito il capitolo 5132 "Ripartizione quota regionale fondo sanitario nazionale parte corrente per il finanziamento dell'assistenza sanitaria agli stranieri presenti nel territorio nazionale - anno 2006"
L. 06/03/1998, n. 40
con lo stanziamento di euro 1.202.103,00 (unmilione duecento due milacentotré/00).

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

21.12.2007

N. 1631

Variazioni per euro 119.179,25 al bilancio 2007 ai sensi art. 7 l.r. 03/04/2007, n. Fondo sanitario nazionale 2006 - fondi per la prevenzione e cura della fibrosi cistica - art. 3 l.362/99 (45° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 23/12/1978, n.833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30/12/1992, n.502, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421";

Vista la legge 23/12/1993, n.548 recante "Disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica";

Visto l'art.3, comma 1, della legge 14/10/1999, n.362 secondo il quale "A decorrere dall'anno 1999, per le finalità di prevenzione e cura della fibrosi cistica di cui alla legge 23 dicembre 1993, n. 548, è autorizzato a carico del Fondo sanitario nazionale di parte corrente il finanziamento di lire 8.500.000.000 annue...";

Vista la Deliberazione CIPE n.96 del 28/09/2007 che, a valere sulle disponibilità del fondo sanitario nazionale 2006, ripartisce fra le regioni, per le finalità di prevenzione e cura della fibrosi cistica, l'importo di euro 4.390.000,00, assegnando alla Regione Liguria la somma di euro 119.179,25;

Visti la legge regionale 3/4/2007, n.16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 3/4/2007, n.350 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2007 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", non risulta iscritta la suddetta assegnazione;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.7 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 16/2007

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2007, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 119.179,25 per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

D E L I B E R A

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, in termini di competenza e di cassa:

• Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 2.2.4 "Trasferimenti dal fondo sanitario nazionale di parte corrente" + 119.179,25 euro

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 9.103 "Finanziamento di parte corrente del servizio sanitario nazionale - arretrati" + 119.179,25 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", in termini di competenza e di cassa:

• Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 2.2.4 - al capitolo 1478 "Quota del fondo sanitario nazionale di parte corrente finalizzata alla prevenzione e cura della fibrosi cistica - arretrati"
L. 14/10/1999, n.362
è iscritta la previsione di euro 119.179,25 (centodiciannovemilacentosettantanove/25);

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 9.103 - è istituito il capitolo 5280 "Ripartizione della quota regionale del fondo sanitario nazionale di parte corrente finalizzata alla prevenzione e cura della fibrosi cistica - anno 2006" L. 14/10/1999, n.362 con lo stanziamento di euro 119.179,25 (centodiciannovemilacentosettantanove/25).

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

21.12.2007

N. 1632

Variazioni per euro 3.512.701,80 al bilancio 2007 ai sensi art.7 l.r. 03/04/2007, n. 16 Fondo per le non autosufficienze - anno 2007 - 1.296/2006 (46° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art.1, comma 1264, della legge 27/12/2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) secondo il quale "Al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, è istituito presso il Ministero della solidarietà sociale un fondo denominato "Fondo per le non autosufficienze", al quale è assegnata la somma di 100 milioni di euro per l'anno 2007 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.";

Considerato che in data 20/09/2007 la Conferenza Unificata ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto del Ministero della Solidarietà Sociale relativo al riparto del suddetto "Fondo per le non autosufficienze";

Visto il Decreto del Ministro della Solidarietà Sociale di concerto con il Ministro della Salute, il Ministro delle Politiche per la Famiglia e il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12/10/2007 che ripartisce fra le Regioni e le Province autonome il "Fondo per le non autosufficienze" per l'anno 2007 ammontante a 100 milioni di euro, assegnando alla Regione Liguria la somma di euro 3.512.701,80;

Preso atto che la somma di euro 3.512.701,80 è stata introitata nelle casse regionali con quietanza n.3805 del 07/12/2007;

Visti la legge regionale 3/4/2007, n.16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 3/4/2007, n.350 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2007 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", non risulta iscritta la suddetta assegnazione;

Considerato che con nota del Settore Assistenza Distrettuale e Servizi Sociali n.3409 del 18/12/2007 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.7 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 16/2007

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2007, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 3.512.701,80 per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

D E L I B E R A

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, in termini di competenza e di cassa:

• Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 2.2.7 "Trasferimenti per interventi nel settore sociale e a sostegno della famiglia"

+ 3.512.701,80 euro

Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 10.106 "Fondo per la non autosufficienza"

+ 3.512.701,80 euro

a) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", in termini di competenza e di cassa:

• Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

– U.P.B. 2.2.7 – è istituito il capitolo 1724 "Fondo per le non autosufficienze"

L. 27/12/2006, n. 296, art.1, comma 1264

Con la previsione di euro 3.512.701,80 (tremilionicinquecentododicimilasettecentouno/80);

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

– U.P.B. 10.106 - è istituito il capitolo 5992 "Trasferimento di quota del Fondo per le non autosufficienze"

L. 27/12/2006, n. 296, art.1, comma 1264

con lo stanziamento di euro 3.512.701,80 (tremilionicinquecentododicimilasettecentouno/80).

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**21.12.2007****N. 1648**

Fondo Investimenti Regionali F.I.R. 2007. Impegno di euro 5.000.000,00 a favore di A.R.S.S.U. per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari e dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

per le motivazioni in premessa specificate:

- di autorizzare la spesa complessiva di euro 5.000.000,00;
- di impegnare, ai sensi dell'articolo 86, comma 5, della legge regionale 15/2002 e dell'articolo 79 della legge regionale 42/1977, sul capitolo 9050 "Fondo Investimenti Regionali" (U.P.B. 2.214 "Finanziamento investimenti regionali programmati"), la somma complessiva di euro 5.000.000,00 a favore dell'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari - A.R.S.S.U. (codice fiscale 80035730102), per la realizzazione dei progetti sotto indicati:

| Intervento | Quota F.I.R. | Beneficiario |
|--|--------------------------|---------------------|
| Recupero e ristrutturazione "Ex Convento San Nicola" – Salita della Madonnetta, 1 – Genova | Euro 500.000,00 | A.R.S.S.U. |
| Recupero e ristrutturazione di immobile da adibire ad alloggi per gli studenti dell'Accademia Italiana Marina Mercantile | Euro 500.000,00 | A.R.S.S.U. |
| Recupero e ristrutturazione "Ex Caserma Garibaldi" – Salita della Neve, 17 – Genova | Euro 4.000.000,00 | A.R.S.S.U. |
| Totale | Euro 5.000.000,00 | |

- di disporre la liquidazione della somma suddetta, ai sensi dell'articolo 83 della legge regionale 42/1977 e ss. mm., con le seguenti modalità:
1. erogazione dell'80% del finanziamento alla presentazione alla Regione Liguria – Ufficio Organizzazione Scolastica – di idonea certificazione, sottoscritta dal responsabile unico del procedimento ai sensi del d.lgs. 12 aprile 2006 n.163, dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori;
 2. erogazione del restante 20% all'atto della trasmissione alla Regione Liguria – Ufficio Organizzazione Scolastica - di idonea certificazione, sottoscritta dal responsabile unico del proce-

dimento ai sensi del d.lgs. 163/2006, attestante l'avvenuta ultimazione dei lavori, la stesura del certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione, nonché del rendiconto finale delle spese sostenute;

- di disporre la revoca del finanziamento concesso con il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 22 (definanziamento automatico) della legge regionale 3 aprile 2007 n. 15 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria - legge finanziaria regionale 2007), nel caso di mancata consegna dei lavori nel termine di ventiquattro mesi dall'impegno regionale di spesa.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

21.12.2007

N. 1651

Programma generale di intervento per la tutela dei consumatori di cui al D.M. 18 dicembre 2006 del Ministero Sviluppo Economico e riparto quota "Piano degli interventi per la tutela del consumatore anno 2007".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed in particolare l'art. 148, comma 1;

VISTO il decreto del Vice Ministro dello Sviluppo Economico del 18 dicembre 2006, recante "Ripartizione del fondo derivante dalle sanzioni amministrative, irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'art.148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388", con il quale è stata assegnata alla Regione Liguria la somma di 362.245,00 euro per la realizzazione di interventi mirati all'informazione a favore dei consumatori ed utenti;

CONSIDERATO che il suddetto decreto del 18 dicembre 2006 stabilisce fra le altre le seguenti modalità di effettuazione delle iniziative:

- 1) Presentazione da parte delle Regioni, ai fini del riconoscimento del contributo al Ministero dello Sviluppo Economico, di un programma generale di intervento;
- 2) la realizzazione degli interventi deve essere mirata all'informazione e all'assistenza a favore dei consumatori ed utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni nazionali e comunitarie;

CONSIDERATO che nel programma possono essere previsti interventi da attuare congiuntamente tra più Regioni e/o Province autonome sia per realizzare un unico intervento sia con riferimento a più interventi distinti da realizzare nei rispettivi territori.

ATTESO inoltre che il suddetto decreto ministeriale stabilisce ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera b), che gli interventi di ciascun programma possono essere realizzati direttamente dalle Regioni o Province autonome o, in tutto o in parte, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori presenti sul terri-

torio nel quale si realizza il programma, riconosciute in base alla normativa delle rispettive Regioni o Province autonome;

VISTO altresì il Decreto del Direttore Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori prot. 6728 del 2 marzo 2007 recante "Modalità attuative per il finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori realizzate da parte di regioni e Province autonome (D.M. 18 dicembre 2006)", di seguito indicato, ai fini della presente delibera, "decreto direttoriale";

VISTO che, in virtù delle disposizioni di cui all'art. 3 del "decreto direttoriale", si è ritenuto di procedere alla definizione ed alla attuazione del programma di intervento avvalendosi anche delle Associazioni dei Consumatori presenti sul territorio riconosciute dalla Regione ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale n. 26/2002;

VISTA la D.G.R. n. 459 dell' 11 maggio 2007 "Approvazione programma generale di intervento per la tutela del consumatore di cui al D.M. 18 dicembre 2006 del Ministero sviluppo Economico" con la quale veniva proposto al Ministero dello Sviluppo Economico il programma generale d'intervento denominato "Informaconsumatori Liguria" per un costo totale di EURO 362.245,00 comprendente i due interventi "Informaconsumatori" e "Consumed", rispettivamente per EURO 340.000,00 e EURO 20.000,00, nonché la somma di EURO 2.245,00 destinata a coprire gli oneri connessi alla istituzione della Commissione di verifica di realizzazione del Programma, di cui all'art.12 del "decreto direttoriale";

CONSIDERATO che la succitata D.G.R. n. 459/2007 prevedeva come soggetti attuatori dell'intervento "Informaconsumatori" la Regione Liguria e le Associazioni di consumatori e dell'intervento "Consumed" la Regione Liguria unitamente alla Regione Sicilia, alla Regione Campania ed alla Regione Puglia;

VISTA la nota prot. n. 19507 del 28/6/2007 della D.G. Armonizzazione Mercato e Tutela del Consumatore del Ministero dello Sviluppo economico con la quale si comunicava l'accoglimento della domanda di ammissione al finanziamento del Programma generale d'intervento denominato "Informaconsumatori Liguria";

ATTESO che con detta nota si precisava altresì che si era provveduto ad emanare in data 19/6/2007 il relativo provvedimento di erogazione della prima quota, a titolo di anticipazione, del 60% dell'importo di finanziamento assegnato al programma pari a EURO 217.347,00

CONSIDERATO che con la D.G.R. n. 1497/2007 sono stati anche approvati i criteri di riparto per i fondi regionali assegnati al "Piano degli interventi per la tutela del consumatore anno 2007" ed i criteri di accreditamento degli sportelli di informazione e di assistenza ai cittadini nella loro qualità di consumatori e di utenti;

ATTESO che ai punto 2) e 10) del dispositivo della succitata deliberazione n. 1497/2007 è stato disposto rispettivamente di:

- utilizzare anche ai fini del riparto di cui al programma generale "Informaconsumatori Liguria" i criteri stabiliti per l'accreditamento degli sportelli secondo le disposizioni di cui all'allegato A) della D.G.R. n.1497/2007;
- applicare, altresì, al programma "Informaconsumatori Liguria" i criteri di riparto riferiti alle singole quote così come definiti dalla citata D.G.R. n. 1497/2007;

CONSIDERATO che già nella riunione del 1/10/2007 il Comitato regionale per la Tutela dei Diritti dei Consumatori e degli Utenti aveva espresso parere favorevole relativamente ai criteri di riparto riferiti alle singole quote così come definiti dalla citata deliberazione n. 1497/2007, relativamente alle Associazioni di consumatori liguri regolarmente iscritte nell'elenco di cui alla L.R. 26/2002;

RITENUTO quindi di provvedere al riparto della quota di EURO 340.000,00 destinata a finanziare l'attuazione dell'intervento "Informaconsumatori" ricompreso nel programma "Informaconsumatori Liguria" per le attività svolte dagli sportelli gestiti dalle Associazioni di consumatori secondo la seguente tabella e con le modalità successivamente descritte:

| INTERVENTO INFORMACONSUMATORI | QUOTA (A) | QUOTA (B) | QUOTA (C) | QUOTA (D) |
|----------------------------------|------------|------------|-----------|-----------|
| 340.000,00 | 102.000,00 | 170.000,00 | 34.000,00 | 34.000,00 |

- QUOTA A Quota da ripartire per ogni singola Associazione iscritta nell'elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti come contributo di partecipazione all'intervento;
- QUOTA B Quota da ripartire per ogni singolo Sportello Accreditato (non più di uno per Provincia per Associazione);
- QUOTA C Servizi a sistema e costi di gestione delle Associazioni autorizzati dalla Regione Liguria;
- QUOTA D Spese sostenute dalla Regione Liguria per le attività di sostegno alla gestione del programma;

RITENUTO di dover ripartire la QUOTA (A) in parti uguali tra le Associazioni iscritte nell'elenco regionale di cui all'art. 2 della L.R. 26/2002 (con l'esclusione della Associazione ALTROCONSUMO conseguente alla perdita dei requisiti di cui all'art. 2 comma 4 della l.r. n. 26/2002), impegnando la relativa somma pari a EURO 102.000,00 sul cap. 8222 «Spese per la realizzazione di progetti a vantaggio dei consumatori L.23/12/2000, n.388, art.148" del bilancio 2007, gestione competenza, che verrà liquidata ai sensi dell'art. 83 della L.R. n. 42 del 4.11.77 e ss.mm., a favore delle Associazioni di seguito indicate, per le somme accanto riportate:

| ASSOCIAZIONE | IMPORTO EURO |
|--|--------------|
| ACU - Via Assarotti 50/3 - 16122 GENOVA - C.F. 97081020154 | 9.272,80 |
| ADICONSUM - Piazza Campetto, 10 - 16123 GENOVA - C.F. 95017600107 | 9.272,72 |
| ADOC - Piazza Colombo 4/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95065850109 | 9.272,72 |
| ASSOUTENTI - Via Colombo 7/5 - 16121 GENOVA - C.F. 95059540104 | 9.272,72 |
| CASA DEL CONSUMATORE - Piazza De Marini 3/72 - 16123 GENOVA - C.F. 97280690153 | 9.272,72 |
| CITTADINANZA ATTIVA - Corso Millo, 4 - 16043 CHIAVARI (GE) - C.F. 90045530103 | 9.272,72 |
| FEDERCONSUMATORI - Galleria Mazzini 7/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95069570109 | 9.272,72 |
| LEGA CONSUMATORI - Piazza Chiodo 8 - 19121 LA SPEZIA - C.F. 91025920116 | 9.272,72 |
| MOVIMENTO CONSUMATORI - Piazza Cattaneo 26/11 - 16128 GENOVA - C.F. 95031010101 | 9.272,72 |
| MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO - Via Caffa 3/5 - 16129 GENOVA - C.F. 95064930100 | 9.272,72 |
| SPORTELLO DEL CONSUMATORE - Via del Colle 64R - 16128 GENOVA - C.F. 95040330102 | 9.272,72 |
| TOTALE | 102.000,00 |

VISTE le domande di accreditamento pervenute dalle seguenti Associazioni regolarmente iscritte nell'elenco regionale per il numero di sportelli sotto riportati:

| ASSOCIAZIONE | NUMERO SPORTELLI |
|--|---------------------|
| ACU - Via Assarotti 50/3 - 16122 GENOVA - C.F. 97081020154 | 3 |
| ADICONSUM - Piazza Campetto, 10 - 16123 GENOVA - C.F. 95017600107 | 4 |
| ADOC - Piazza Colombo 4/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95065850109 | 3 |
| ASSOUTENTI - Via Colombo 7/5 - 16121 GENOVA - C.F. 95059540104 | 4 |
| CASA DEL CONSUMATORE - Piazza De Marini 3/72 - 16123 GENOVA - C.F. 97280690153 | 2 |
| CITTADINANZA ATTIVA - Corso Millo, 4 - 16043 CHIAVARI (GE) - C.F. 90045530103 | 1 |
| FEDERCONSUMATORI - Galleria Mazzini 7/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95069570109 | 4 |
| LEGA CONSUMATORI - Piazza Chiodo 8 - 19121 LA SPEZIA - C.F. 91025920116 | 2 |
| MOVIMENTO CONSUMATORI - Piazza Cattaneo 26/11 - 16128 GENOVA - C.F. 95031010101 | 2 |
| MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO - Via Caffa 3/5 - 16129 GENOVA - C.F. 95064930100 | 1 |
| SPORTELLLO DEL CONSUMATORE - Via del Colle 64R - 16128 GENOVA - C.F. 95040330102 | 2 |
| TOTALE | 28 |

RITENUTO di ripartire la QUOTA (B) tra le singole Associazioni di consumatori iscritte nell'elenco regionale proporzionalmente al numero degli sportelli dichiarati nelle domande di accreditamento pervenute dalle Associazioni stesse di cui allo schema precedente, secondo le procedure ed i termini stabiliti nella D.G.R. n. 1497/2007, impegnando la relativa somma pari a EURO 170.000,00 sul cap. 8222 "Spese per la realizzazione di progetti a vantaggio dei consumatori L.23/12/2000, n.388, art.148" del bilancio 2007, gestione competenza, stabilendo altresì che alla successiva liquidazione si provvederà solo dopo l'esito positivo dell'istruttoria relativa all'accredimento di detti sportelli, a favore delle Associazioni di seguito indicate, per le somme accanto riportate:

| ASSOCIAZIONE | IMPORTO EURO |
|--|--------------|
| ACU - Via Assarotti 50/3 - 16122 GENOVA - C.F. 97081020154 | 18.214,35 |
| ADICONSUM - Piazza Campetto, 10 - 16123 GENOVA - C.F. 95017600107 | 24.285,71 |
| ADOC - Piazza Colombo 4/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95065850109 | 18.214,28 |
| ASSOUTENTI - Via Colombo 7/5 - 16121 GENOVA - C.F. 95059540104 | 24.285,71 |
| CASA DEL CONSUMATORE - Piazza De Marini 3/72 - 16123 GENOVA - C.F. 97280690153 | 12.142,85 |
| CITTADINANZA ATTIVA - Corso Millo, 4 - 16043 CHIAVARI (GE) - C.F. 90045530103 | 6.071,42 |
| FEDERCONSUMATORI - Galleria Mazzini 7/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95069570109 | 24.285,71 |
| LEGA CONSUMATORI - Piazza Chiodo 8 - 19121 LA SPEZIA - C.F. 91025920116 | 12.142,85 |
| MOVIMENTO CONSUMATORI - Piazza Cattaneo 26/11 - 16128 GENOVA - C.F. 95031010101 | 12.142,85 |
| MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO - Via Caffa 3/5 - 16129 GENOVA - C.F. 95064930100 | 6.071,42 |
| SPORTELLLO DEL CONSUMATORE - Via del Colle 64R - 16128 GENOVA - C.F. 95040330102 | 12.142,85 |
| TOTALE | 170.000,00 |

RITENUTO di assegnare la QUOTA (C) a servizi a sistema, ripartiti proporzionalmente tra le Associazioni di consumatori iscritte nell'Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti che attuino tali servizi. I servizi dovranno essere proposti da almeno due associazioni e dovranno avere parere favorevole da parte del Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti;

RITENUTO di rinviare a successivo provvedimento le determinazioni in merito alla assegnazione della QUOTA (C) secondo i sopracitati criteri ed in seguito all'espressione del parere anzidetto;

CONSIDERATO che si rende necessario utilizzare la QUOTA (D) di EURO 34.000,00 sul cap. 8222 "Spese per la realizzazione di progetti a vantaggio dei consumatori L.23/12/2000, n.388, art.148" del bilancio 2007, gestione competenza per spese inerenti le attività di sostegno alla gestione del Programma generale d'intervento, attivando le necessarie procedure;

CONSIDERATO, inoltre, che si deve provvedere ad organizzare, in accordo con la Regione Sicilia, la Regione Campania e la Regione Puglia, l'evento finale di presentazione dei risultati dell'intervento denominato "CONSUMED" e quindi autorizzare l'Economo della Giunta regionale ad impegnare la somma di EURO 20.000,00 sul cap. 8222 «Spese per la realizzazione di progetti a vantaggio dei consumatori L.23/12/2000, n.388, art.148" del bilancio 2007, gestione competenza per le spese relative all'organizzazione di tale evento;

RITENUTO che il succitato "decreto direttoriale" all'art. 12 prevede che la Regione, al fine di verificare la realizzazione di ciascun programma, nomini una commissione di verifica composta da un rappresentante della Regione stessa e da un rappresentante designato dalla Direzione Generale del Ministero e che gli oneri della medesima, determinati in EURO 2.245,00 saranno rendicontati secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 1, lett. d) ed e) del decreto stesso;

RITENUTO di autorizzare l'Economo della Giunta regionale ad impegnare la somma di EURO 2.245,00 sul cap. 8222 «Spese per la realizzazione di progetti a vantaggio dei consumatori L.23/12/2000, n.388, art.148" del bilancio 2007, gestione competenza per gli oneri derivanti dalla istituzione della commissione di verifica di cui sopra;

ATTESO che al punto 6 del dispositivo della D.G.R. n. 1497/2007 è stabilito di ripartire la quota (B) del Piano pari a EURO 65.000,00 in via transitoria e di prima applicazione tra le singole associazioni di consumatori iscritte nell'elenco regionale proporzionalmente al numero di sportelli dichiarati nelle domande di accreditamento pervenute dalle associazioni stesse;

RITENUTO quindi di ripartire, proporzionalmente al numero degli sportelli dichiarati nelle domande di accreditamento pervenute dalle Associazioni stesse di cui allo schema sopra riportato, la QUOTA (B) del "Piano degli interventi per la tutela del consumatore anno 2007" impegnando la relativa somma pari a EURO 65.000,00 sul cap. 8216 «Contributi alle associazioni per l'attuazione del piano di interventi per la tutela dei consumatori e degli utenti" del bilancio 2007, gestione competenza, a favore delle Associazioni di seguito indicate, per le somme accanto riportate:

| ASSOCIAZIONE | IMPORTO EURO |
|--|--------------|
| ACU - Via Assarotti 50/3 - 16122 GENOVA - C.F. 97081020154 | 6.964,35 |
| ADICONSUM - Piazza Campetto, 10 - 16123 GENOVA - C.F. 95017600107 | 9.285,71 |
| ADOC - Piazza Colombo 4/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95065850109 | 6.964,28 |
| ASSOUTENTI - Via Colombo 7/5 - 16121 GENOVA - C.F. 95059540104 | 9.285,71 |
| CASA DEL CONSUMATORE - Piazza De Marini 3/72 - 16123 GENOVA - C.F. 97280690153 | 4.642,85 |
| CITTADINANZA ATTIVA - Corso Millo, 4 - 16043 CHIAVARI (GE) - C.F. 90045530103 | 2.321,42 |
| FEDERCONSUMATORI - Galleria Mazzini 7/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95069570109 | 9.285,71 |
| LEGA CONSUMATORI - Piazza Chiodo 8 - 19121 LA SPEZIA - C.F. 91025920116 | 4.642,85 |
| MOVIMENTO CONSUMATORI - Piazza Cattaneo 26/11 - 16128 GENOVA - C.F. 95031010101 | 4.642,85 |
| MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO - Via Caffa 3/5 - 16129 GENOVA - C.F. 95064930100 | 2.321,42 |
| SPORTELLO DEL CONSUMATORE - Via del Colle 64R - 16128 GENOVA - C.F. 95040330102 | 4.642,85 |
| TOTALE | 65.000,00 |

stabilendo altresì che alla successiva liquidazione si provvederà solo dopo l'esito positivo dell'istruttoria relativa all'accreditamento di detti sportelli;

DELIBERA

di ripartire la somma di EURO 340.000,00 destinata a finanziare l'attuazione dell'intervento "Informaconsumatori" ricompreso nel programma "Informaconsumatori Liguria" finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla base del D.M. 18/12/200 per le attività svolte dagli sportelli gestiti dalle Associazioni di consumatori secondo la seguente tabella e con le modalità successivamente descritte:

| INTERVENTO INFORMACONSUMATORI | QUOTA (A) | QUOTA (B) | QUOTA (C) | QUOTA (D) |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| 340.000,00 | 102.000,00 | 170.000,00 | 34.000,00 | 34.000,00 |

QUOTA A Quota da ripartire per ogni singola Associazione iscritta nell'elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti come contributo di partecipazione all'intervento;

QUOTA B Quota da ripartire per ogni singolo Sportello Accreditato (non più di uno per Provincia per Associazione);

QUOTA C Servizi a sistema e costi di gestione delle Associazioni autorizzati dalla Regione Liguria;

QUOTA D Spese sostenute dalla Regione Liguria per le attività di sostegno alla gestione del programma;

- 2) di ripartire la QUOTA (A) in parti uguali tra le Associazioni iscritte nell'elenco regionale di cui all'art. 2 della L.R. 26/2002 al fine di contribuire alle spese di partecipazione all'intervento delle associazioni stesse (con l'esclusione della Associazione ALTROCONSUMO conseguente alla perdita dei requisiti di cui all'art. 2 comma 4 della l.r. n. 26/2002), impegnando la relativa somma pari a EURO 102.000,00 sul cap. 8222 "Spese per la realizzazione di progetti a vantaggio dei consumatori L.23/12/2000, n.388, art.148" del bilancio 2007, gestione competenza, che verrà liquidata ai sensi dell'art. 83 della L.R. n. 42 del 4.11.77 e ss.mm., a favore delle Associazioni di seguito indicate, per le somme accanto riportate:

| ASSOCIAZIONE | IMPORTO EURO |
|--|--------------|
| ACU - Via Assarotti 50/3 - 16122 GENOVA - C.F. 97081020154 | 9.272,80 |
| ADICONSUM - Piazza Campetto, 10 - 16123 GENOVA - C.F. 95017600107 | 9.272,72 |
| ADOC - Piazza Colombo 4/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95065850109 | 9.272,72 |
| ASSOUTENTI - Via Colombo 7/5 - 16121 GENOVA - C.F. 95059540104 | 9.272,72 |
| CASA DEL CONSUMATORE - Piazza De Marini 3/72 - 16123 GENOVA - C.F. 97280690153 | 9.272,72 |
| CITTADINANZA ATTIVA - Corso Millo, 4 - 16043 CHIAVARI (GE) - C.F. 90045530103 | 9.272,72 |
| FEDERCONSUMATORI - Galleria Mazzini 7/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95069570109 | 9.272,72 |
| LEGA CONSUMATORI - Piazza Chiodo 8 - 19121 LA SPEZIA - C.F. 91025920116 | 9.272,72 |
| MOVIMENTO CONSUMATORI - Piazza Cattaneo 26/11 - 16128 GENOVA - C.F. 95031010101 | 9.272,72 |
| MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO - Via Caffa 3/5 - 16129 GENOVA - C.F. 95064930100 | 9.272,72 |
| SPORTELLO DEL CONSUMATORE - Via del Colle 64R - 16128 GENOVA - C.F. 95040330102 | 9.272,72 |
| TOTALE | 102.000,00 |

- 3) di ripartire la QUOTA (B), tra le singole Associazioni di consumatori iscritte nell'elenco regionale proporzionalmente al numero degli sportelli dichiarati nelle domande di accreditamento pervenute dalle Associazioni stesse, secondo le procedure ed i termini stabiliti nella D.G.R. n. 1497 del 7/12/2007, impegnando la relativa somma pari a EURO 170.000,00 sul cap. 8222 "Spese per la realizzazione di progetti a vantaggio dei consumatori L.23/12/2000, n.388, art.148" del bilancio 2007, gestione competenza, stabilendo altresì che alla successiva liquidazione si provvederà solo dopo l'esito positivo dell'istruttoria relativa all'accREDITAMENTO di detti sportelli, a favore delle Associazioni di seguito indicate, per le somme accanto riportate:

| ASSOCIAZIONE | IMPORTO EURO |
|--|--------------|
| ACU - Via Assarotti 50/3 - 16122 GENOVA - C.F. 97081020154 | 18.214,35 |
| ADICONSUM - Piazza Campetto, 10 - 16123 GENOVA - C.F. 95017600107 | 24.285,71 |
| ADOC - Piazza Colombo 4/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95065850109 | 18.214,28 |
| ASSOUTENTI - Via Colombo 7/5 - 16121 GENOVA - C.F. 95059540104 | 24.285,71 |
| CASA DEL CONSUMATORE - Piazza De Marini 3/72 - 16123 GENOVA - C.F. 97280690153 | 12.142,85 |
| CITTADINANZA ATTIVA - Corso Millo, 4 - 16043 CHIAVARI (GE) - C.F. 90045530103 | 6.071,42 |
| FEDERCONSUMATORI - Galleria Mazzini 7/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95069570109 | 24.285,71 |
| LEGA CONSUMATORI - Piazza Chiudo 8 - 19121 LA SPEZIA - C.F. 91025920116 | 12.142,85 |
| MOVIMENTO CONSUMATORI - Piazza Cattaneo 26/11 - 16128 GENOVA - C.F. 95031010101 | 12.142,85 |
| MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO - Via Caffa 3/5 - 16129 GENOVA - C.F. 95064930100 | 6.071,42 |
| SPORTELLO DEL CONSUMATORE - Via del Colle 64R - 16128 GENOVA - C.F. 95040330102 | 12.142,85 |
| TOTALE | 170.000,00 |

- 4) di assegnare la QUOTA (C) a servizi a sistema ripartiti proporzionalmente tra le Associazioni di consumatori iscritte nell'Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti che attuino tali servizi. I servizi dovranno essere proposti da almeno due associazioni e dovranno avere parere favorevole da parte del Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, rinviando a successivo provvedimento le determinazioni in merito alla assegnazione di detta quota nel rispetto dei sopracitati criteri ed in seguito all'espressione di detto parere;
- 5) di utilizzare la QUOTA (D) di EURO 34.000,00 sul cap. 8222 "Spese per la realizzazione di progetti a vantaggio dei consumatori L.23/12/2000, n.388, art.148" del bilancio 2007, gestione competenza per spese inerenti le attività di sostegno alla gestione del Programma generale d'intervento, attuando le necessarie procedure;
- 6) di autorizzare l'Economo della Giunta regionale ad impegnare la somma di EURO 20.000,00 sul cap. 8222 "Spese per la realizzazione di progetti a vantaggio dei consumatori L.23/12/2000, n.388, art.148" del bilancio 2007, gestione competenza per le spese relative all'organizzazione dell'evento conclusivo dell'intervento denominato "Consumed" in collaborazione con la Regione Sicilia, Regione Campania e Regione Puglia;
- 7) di riservare per il funzionamento della Commissione di verifica di cui all'art.12 del Decreto del Direttore Generale per l'Arminizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del 2 marzo 2007 la somma di euro 2.245,00 autorizzando l'Economo della Giunta regionale ad impegnare detta somma sul cap. 8222 "Spese per la realizzazione di progetti a vantaggio dei consumatori L.23/12/2000, n.388, art.148" del bilancio 2007, gestione competenza, somma che verrà liquidata secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 1, lett. d) ed e) del decreto stesso;
- 8) di ripartire, tra le singole Associazioni di consumatori iscritte nell'elenco regionale, proporzionalmente al numero di sportelli dichiarati nelle domande di accREDITAMENTO pervenute dalle

Associazioni stesse, la QUOTA (B) del “Piano degli interventi per la tutela del consumatore anno 2007” impegnando la relativa somma pari a EURO 65.000,00 sul cap. 8216 “Contributi alle associazioni per l’attuazione del piano di interventi per la tutela dei consumatori e degli utenti” del bilancio 2007, gestione competenza, a favore delle Associazioni di seguito indicate, per le somme accanto riportate:

| ASSOCIAZIONE | IMPORTO EURO |
|--|--------------|
| ACU - Via Assarotti 50/3 - 16122 GENOVA - C.F. 97081020154 | 6.964,35 |
| ADICONSUM - Piazza Campetto, 10 - 16123 GENOVA - C.F. 95017600107 | 9.285,71 |
| ADOC - Piazza Colombo 4/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95065850109 | 6.964,28 |
| ASSOUTENTI - Via Colombo 7/5 - 16121 GENOVA - C.F. 95059540104 | 9.285,71 |
| CASA DEL CONSUMATORE - Piazza De Marini 3/72 - 16123 GENOVA - C.F. 97280690153 | 4.642,85 |
| CITTADINANZA ATTIVA - Corso Millo, 4 - 16043 CHIAVARI (GE) - C.F. 90045530103 | 2.321,42 |
| FEDERCONSUMATORI - Galleria Mazzini 7/6 - 16121 GENOVA - C.F. 95069570109 | 9.285,71 |
| LEGA CONSUMATORI - Piazza Chiudo 8 - 19121 LA SPEZIA - C.F. 91025920116 | 4.642,85 |
| MOVIMENTO CONSUMATORI - Piazza Cattaneo 26/11 - 16128 GENOVA - C.F. 95031010101 | 4.642,85 |
| MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO - Via Caffa 3/5 - 16129 GENOVA - C.F. 95064930100 | 2.321,42 |
| SPORTELLO DEL CONSUMATORE - Via del Colle 64R - 16128 GENOVA - C.F. 95040330102 | 4.642,85 |
| TOTALE | 65.000,00 |

stabilendo altresì che alla successiva liquidazione si provvederà solo dopo l’esito positivo dell’istruttoria relativa all’accreditamento di detti sportelli;

9) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

21.12.2007

N. 1658

D.P.R. 357/1997 - Valutazione di Incidenza su interventi di manutenzione ordinaria e di mitigazione del rischio idraulico dell’alveo del Fiume Entella a valle del Ponte della Maddalena e zona viadotto autostradale.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI

- Il DPR 357/97 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE” e ss.mm.ii. ed in particolare l’art.5 che prevede, tra l’altro, che i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat

presenti nel pSIC, SIC, o ZSC, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, presentino uno studio di incidenza che tenga conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;

- La d.G.R. 328/2006 di Approvazione di criteri e di indirizzi procedurali ad oggetto l'applicazione della Valutazione di Incidenza" ed in particolare l'art. 2, comma 5 dell'Allegato A, che prevede che la valutazione di incidenza sia effettuata dalla Giunta regionale quando vi sia identità tra ente proponente dei progetti ed interventi ed ente competente nell'ambito del procedimento di approvazione degli stessi;

PREMESSO che:

la Provincia di Genova, nell'ambito dell'attività relativa al proprio Programma di manutenzione annuale dell'alveo dei fiumi e torrenti liguri, ha finanziato per l'anno in corso anche l'esecuzione di una serie di interventi manutentivi nell'alveo del fiume Entella;

il primo lotto di tali lavori che consiste in due interventi localizzati, prevede il ripristino della funzionalità idraulica dell'alveo del fiume Entella nel suo tratto finale: il primo intervento è ubicato immediatamente a valle del ponte della Maddalena e consiste nella scorticazione superficiale e nell'asportazione del detrito fluviale accumulatosi per eventi naturali succedutesi nel tempo, per una quantità di circa 4.000 mc su una superficie di 4.500 mq, il secondo è posto a circa cento metri a monte del viadotto autostradale e consiste nell'eliminazione delle piante d'alto fusto che sono nate spontaneamente al piede dell'argine, per uno sviluppo lineare di circa 250 mt. ed ampiezza massima di 7 mt.;

con nota assunta a protocollo dall'Ufficio Tutela Biodiversità n. 1934 del 22/11/2007 la Provincia di Genova, soggetto proponente del progetto nonché Ente competente all'approvazione dello stesso, ha trasmesso lo Studio di incidenza relativo ai lavori di cui in argomento, ai fini della espressione della Valutazione di incidenza da parte della Regione;

con nota prot. 161159/859 del 14/12/2007 l'Ufficio Tutela della Biodiversità ha richiesto integrazioni alla provincia di Genova con riferimento ad una più puntuale descrizione dei lavori da eseguirsi ed una adeguata cartografia di supporto.

PRESO ATTO che

la provincia di Genova con nota n. 147375 del 17/12/2007, a riscontro della richiesta di integrazioni della Regione, ha trasmesso una relazione sugli interventi corredata di inquadramento planimetrico, inquadramento catastale ed allegati fotografici:

CONSIDERATO che dall'istruttoria della Struttura Tutela Biodiversità è emerso in particolare che:

- I lavori di cui trattasi ricadono nell'ambito di territorio sotteso dal SIC IT 1332717;
- lo studio di incidenza si riferisce anche agli effetti che possono discendere dall'intervento in oggetto sull'utilizzo del territorio, relativamente all'area vasta;
- dallo studio di incidenza è emerso che il SIC IT 1332717 interessato dai lavori, peraltro imprescindibili per la loro stessa natura ai sensi della vigente normativa, presenta fragilità tali per cui gli interventi sono suscettibili di comportare incidenza sugli habitat presenti, ma con le misure di mitigazione individuate si può ritenere tale incidenza di grado moderato;
- gli interventi proposto sono ritenuti necessari alla luce della normativa in essere, al fine del ripristino della funzionalità idraulica del fiume, importante al fine del contenimento del rischio idraulico, considerata la pericolosità elevata della fascia fluviale interessata desumibile dal Piano di Bacino Ambito 16

DATO ATTO infine che i lavori di cui trattasi sono riferiti alla manutenzione ordinaria e mitigazione del rischio idraulico di un tratto fluviale in cui insistono opere idrauliche classificate di terza categoria, la cui manutenzione incombe sulla Provincia di Genova, e che tale tratto fluviale attraversa anche un centro abitato densamente popolato, per cui concorrono anche ad una esigenza di tutela della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte di esprimere valutazione di incidenza positiva, subordinatamente alle seguenti prescrizioni:

- a) il sedime dell'alveo, ove compattato dal movimento di uomini e mezzi dovrà essere scarificato e lavorato per uno strato sufficiente a consentire il recupero della capacità drenante dei terreni;
- b) i lavori siano seguiti da un esperto naturalista che possa indicare le modalità meno impattanti di esecuzione degli stessi
- c) Gli interventi di manutenzione sull'asportazione della vegetazione in alveo ammessi riguardano le classi diametrali: salici diametri maggiori di 9 cm e pioppi diametri maggiori di 8 cm , altre specie diametri maggiore di 7 cm
- d) i lavori vengano eseguiti, come previsto, rigorosamente nel mese di gennaio o agosto;
- e) nella rinaturalizzazione delle rive e dei rilevati arginali, nel rispetto delle limitazioni e divieti previsti dal R.D. n. 523/1904, siano utilizzate piante e/o materiale di propagazione di provenienza locale per evitare fenomeni di inquinamento genetico, utilizzando, in particolare, materiale vivo riprodotto da semi o da talee provenienti da popolamenti spontanei interni al bacino o appartenenti al contesto territoriale e la piantumazione di essenze erbacee (di origine autoctona) sia effettuata a primavera;
- f) siano realizzate le misure indicate nello studio di incidenza in merito alla mitigazione degli impatti sulla vegetazione esistente;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa

1. di esprimere valutazione di incidenza positiva sulla proposta di lavori di manutenzione dell'alveo del tratto focivo del fiume Entella agli atti della struttura Tutela della biodiversità, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - I. il sedime dell'alveo, ove compattato dal movimento di uomini e mezzi dovrà essere scarificato e lavorato per uno strato sufficiente a consentire il recupero della capacità drenante dei terreni;
 - II. i lavori siano seguiti da un esperto naturalista che possa indicare le modalità meno impattanti di esecuzione degli stessi
 - III. Gli interventi di manutenzione sull'asportazione della vegetazione in alveo ammessi riguardano le classi diametrali: salici diametri maggiori di 9 cm e pioppi diametri maggiori di 8 cm , altre specie diametri maggiore di 7 cm
 - IV. i lavori vengano eseguiti, come previsto, rigorosamente nel mese di gennaio o agosto;
 - V. nella rinaturalizzazione delle rive e dei rilevati arginali, nel rispetto delle limitazioni e divieti previsti dal R.D. n. 523/1904, siano utilizzate piante e/o materiale di propagazione di provenienza locale per evitare fenomeni di inquinamento genetico, utilizzando, in particolare, materiale vivo riprodotto da semi o da talee provenienti da popolamenti spontanei interni al bacino o appartenenti al contesto territoriale e la piantumazione di essenze erbacee (di origine autoctona) sia effettuata a primavera;
 - VI. siano realizzate le misure indicate nello studio di incidenza in merito alla mitigazione degli impatti sulla vegetazione esistente;

3 di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, ai sensi di legge.

Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla sua pubblicazione

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**21.12.2007****N. 1659****Art. 41 L.R. 20/2006 – Approvazione schema dei contenuti e iter di formazione ed approvazione del Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero.**

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE:

la legge regionale n. 13/99 e succ.mod. ed int. recante “Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento arenili, protezione ed osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti” ed in particolare gli articoli 1 e 3 che rispettivamente individuano, in attuazione dell'art. 3 del D.Lgs. 112/98, le funzioni riservate alla Regione in materia, tra l'altro, di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione ed osservazione dell'ambiente marino e costiero, da esercitare nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale e ne specificano il contenuto laddove si riserva in capo alla Regione la competenza alla promozione ed al coordinamento degli interventi per la difesa della costa e per il ripascimento degli arenili, nonché al monitoraggio dell'ambiente marino e costiero;

la legge regionale n. 20/2006 recante “Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale” ed in particolare l'art. 41 che prevede l'elaborazione e l'adozione da parte della Regione del Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero, da sviluppare per unità fisiografica e ne individua il contenuto generale, ed in particolare:

- a) il quadro conoscitivo relativo alle condizioni di dissesto della costa alta e del livello erosivo degli arenili, la tendenza evolutiva e il livello di rischio associato;
- b) le opere esistenti di difesa della costa ed il livello di manutenzione ed efficacia;
- c) l'indicazione degli interventi strutturali e manutentivi ed il relativo livello di priorità;
- d) la normativa e gli interventi di estrazione di materiale litoide dal demanio fluviale e marittimo finalizzato al ripascimento degli arenili;
- e) l'aggiornamento dei dati meteo-marini disponibili nell'ambito del paraggio relativo all'unità fisiografica, con particolare riferimento ad eventi estremi pregressi;
- f) l'individuazione delle misure, delle azioni volte alla tutela degli habitat costieri e delle biodiversità;
- g) il monitoraggio della qualità delle acque costiere e delle acque a specifica destinazione;

la legge regionale n.18/98, recante “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia e succ. mod. ed int ed, in particolare, l'art. 12 che, tra l'altro, reca le procedure di approvazione dei piani regionali ambientali.

PREMESSO CHE:

la costa rappresenta un valore da difendere in quanto su di essa si basa l'economia ligure ed è, altresì, un sistema estremamente delicato sul quale si concentrano usi ed interessi molteplici, che, nel loro contempo, generano forti pressioni sulle varie componenti ambientali e la cui gestione è divenuta critica in quanto lo sviluppo di questa fascia del territorio non è stato mantenuto entro i limiti della tolleranza;

la gestione della fascia costiera rappresenta, pertanto, una problematica fondamentale da affrontare attraverso un approccio integrato e non settoriale, nell'ottica di un miglioramento della qualità ambientale della fascia costiera e della conseguente programmazione e gestione sostenibile delle risorse ambientali ivi presenti;

il Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero, previsto dall'art. 41 della l.r. 20/2006, è stato individuato quale strumento idoneo a garantire uno sviluppo durevole e socialmente accettabile delle zone costiere, in quanto oltre a prevedere la tutela della costa in quanto aspetto attinente alla difesa del suolo e come tale connessa al corretto governo del territorio, riguarda anche un ulteriore obiettivo, rappresentato dalla tutela e dalla valorizzazione della qualità ambientale della zona costiera e delle sue risorse;

PREMESSO, altresì che, ai sensi del citato art. 41 il Piano regionale deve essere sviluppato per unità fisiografica e redatto con riferimento ai contenuti generali ivi individuati;

CONSIDERATO CHE il Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero corrisponde all'esigenza di definire gli scenari evolutivi del litorale che, in funzione del livello di rischio rilevato rispetto all'attuale di configurazione del sistema fisico, identificano le misure da porre in essere per mitigare o ridurre il rischio coerentemente con gli obiettivi di tutela e di conservazione degli habitat marini prioritari e della qualità delle acque marine costiere;

RITENUTO, pertanto, che l'impostazione da seguire al fine della redazione del Piano debba tenere conto sia dei fenomeni fisici in atto, quali erosione o frane in costa, nonché delle pressioni antropiche esercitate sull'ambiente marino al fine di conseguire una gestione e programmazione sostenibile delle risorse ambientali, anche tenuto conto dei criteri già assunti dalla Giunta regionale nelle materie oggetto del Piano;

DATO ATTO CHE:

la procedura con la quale deve essere approvato il Piano è quella prevista dall'art. 12 della L.R. n.18/99 trattandosi di piano regionale ambientale;

in relazione a quanto sopra indicato la struttura competente ha predisposto uno schema dei contenuti essenziali del Piano che meglio esplicitano i contenuti generali già fissati nel sopracitato art. 41;

RITENUTO, pertanto, di approvare l'Allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contenente lo schema dei contenuti del Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero ed il relativo iter procedurale di formazione ed approvazione;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa:

1. di approvare lo schema dei contenuti del Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero e l'iter procedurale di formazione ed approvazione del medesimo, di cui all'allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale
2. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Regionale ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

SCHEMA DEI CONTENUTI DEL PIANO DI TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO E RELATIVO ITER PROCEDURALE DI FORMAZIONE ED APPROVAZIONE

A) Schema dei contenuti del Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero

Premessa

La gestione della fascia costiera rappresenta una problematica fondamentale nel governo del territorio regionale. Consapevole della rilevanza ambientale e socioeconomica della costa, quale patrimonio da tutelare e valorizzare, la Regione, già a far data dal 2002, ha assunto provvedimenti tesi alla pianificazione integrata ed al controllo della qualità degli interventi, tra i quali vengono in considerazione i Criteri assunti ai sensi dell'art. 3 della L.R. n.13/99 in materia di difesa delle coste e di ripascimento degli arenili.

D'altra parte un'efficace gestione integrata della fascia costiera non può che realizzarsi attraverso una pianificazione a regia regionale, che superi gli inevitabili frazionamenti di competenze.

Poiché per garantire uno sviluppo durevole e socialmente accettabile delle zone costiere, è necessario intervenire attraverso un approccio integrato e multisettoriale, la Regione Liguria ha, pertanto, scelto la strada della pianificazione di rilievo regionale per una gestione integrata della fascia costiera, assumendo a tal fine quale strumento di azione un piano ambientale specifico, denominato "Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero".

In tale contesto si inserisce la previsione dell'art. 41 della L.R. 20/2006 che prevede specificatamente l'adozione di detto Piano che, oltre a prevedere la tutela della costa in quanto aspetto attiene alla difesa del suolo e come tale connessa al corretto governo del territorio, riguarda anche un ulteriore obiettivo, rappresentato dalla tutela e dalla valorizzazione della qualità ambientale della zona costiera e delle sue risorse.

L'approccio che verrà seguito nella stesura del Piano è, pertanto, innovativo in quanto, essendo integrato, non è limitato, come prevede la normativa vigente in materia di pianificazione di bacino, allo studio e alla valutazione delle problematiche connesse al dissesto della costa a livello erosivo, ma si occupa anche degli aspetti prettamente ambientali connessi, inerenti in particolare la salvaguardia della Posidonia oceanica ed il miglioramento della qualità delle acque costiere.

I contenuti generali del Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero sono individuati dall'art. 41 della L.R. 20/2006, che prevede in particolare:

- a) il quadro conoscitivo relativo alle condizioni di dissesto della costa alta e del livello erosivo degli arenili, la tendenza evolutiva e il livello di rischio associato;
- b) le opere esistenti di difesa della costa ed il livello di manutenzione ed efficacia;
- c) l'indicazione degli interventi strutturali e manutentivi ed il relativo livello di priorità;
- d) la normativa e gli interventi di estrazione di materiale litoide dal demanio fluviale e marittimo finalizzato al ripascimento degli arenili;
- e) l'aggiornamento dei dati meteo-marini disponibili nell'ambito del paraggio relativo all'unità fisiografica, con particolare riferimento ad eventi estremi pregressi;
- f) la individuazione delle misure, delle azioni volte a tutela degli habitat costieri e delle biodiversità;
- g) il monitoraggio della qualità delle acque costiere e delle acque a specifica destinazione.

La redazione del Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero presuppone una fase conoscitiva di rilievo diretta all'implementazione di taluni dati relativi alle caratteristiche di stato ed alle pressioni del territorio in esame e tali dati richiedono una successiva elaborazione integrata.

Tale attività corrisponde, in particolare, all'esigenza di definire le tendenze evolutive relative ai fenomeni che governano l'assetto del territorio e a determinare le misure da porre in atto per una gestione e programmazione sostenibile delle risorse ambientali connesse, avuto riguardo altresì dei criteri precedentemente adottati dalla Giunta regionale sulle materie oggetto del Piano.

In altri termini il quadro conoscitivo evidenzia e descrive i fenomeni fisici in atto (erosione, frane di crollo in coste alte) nonché le pressioni antropiche esercitate sull'ambiente marino sia in termini di per-

dita di biodiversità che di peggioramento delle caratteristiche quali-quantitative delle acque costiere, determinanti situazioni di criticità rispetto agli obiettivi del Piano.

Attraverso tali elementi, all'interno di ciascuna unità fisiografica e per tratti omogenei di litorale, sono definiti gli scenari evolutivi, che, in funzione del livello di rischio rilevato rispetto all'attuale configurazione del sistema, identificano le misure da porre in essere per mitigare o ridurre il rischio, coerentemente con gli obiettivi di tutela e di conservazione degli habitat marini e costieri e della qualità delle acque marine costiere.

Il presente documento individua, pertanto, i contenuti essenziali del Piano di Tutela dell'ambiente marino e costiero. I contenuti essenziali delineati nel seguito sono da svilupparsi sulla base di attività di studio, indagine, valutazione e sintesi specificatamente programmate.

Quadro di riferimento

- Inquadramento del contesto generale in cui si inserisce il Piano di Tutela dell'Ambiente marino e costiero, con specifico riferimento alle interconnessioni ed all'accordo con i Piani di Bacino, il Piano di tutela delle Acque ed il Piano territoriale di Coordinamento della Costa;
- Inquadramento della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente nella materia specifica e normativa collegata.

Ambito di applicazione

Il territorio interessato è tutto il litorale ligure, compresi i fondali marini prospicienti.

L'unità territoriale di riferimento assunta dalla legge per la redazione del Piano è l'unità fisiografica, ovvero il litorale dove i materiali che formano o contribuiscono a formare la costa presentano movimenti confinati al suo interno o hanno scambi con l'esterno in misura non influenzata da quanto accade alla restante parte del litorale.

Il litorale ligure risulta suddiviso in 31 unità fisiografiche, già individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Costa.

Il valore aggiunto che deriva dallo studio e valutazione a livello di unità fisiografica della dinamica costiera è quello di condurre ad una migliore giustificazione della scelte progettuali che, se analizzate a livello di unità fisiografica nel loro complesso, non potranno che essere armonizzate e sinergiche.

Quadro conoscitivo ambientale

Formazione di un quadro conoscitivo omogeneo per unità fisiografica costituito da:

- Inquadramento geologico-geomorfologico dei bacini sottesi all'area costiera.
- Morfologia di dettaglio della costa alta.
- Evoluzione storica del litorale.
- Valutazione del trasporto solido dei bacini versanti
- Caratterizzazione del clima ondoso.
- Bionomia marina.
- Spiaggiamenti Posidonia oceanica
- Reti di monitoraggio ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per le acque marine costiere e per le acque a specifica destinazione.
- Qualità acque costiere.
- Qualità ambienti fluviali.
- Correntometria
- Descrizione e stima delle pressioni antropiche sulla fascia costiera.

Quadro evolutivo

Elaborazione del quadro evolutivo ai fini della definizione degli scenari di rischio e d'intervento sulle materie oggetto del Piano relativamente ai seguenti aspetti:

- Regime del trasporto solido litoraneo
- Bilancio potenziale e reale dei sedimenti dell'unità fisiografica
- Valutazione della pericolosità della costa alta
- Valutazione della pericolosità della costa bassa
- Valutazione del rischio complessivo.

- Valutazione delle aree sottoposte a maggiore pressione antropica.

Normativa di Piano

Norme di attuazione del Piano

Priorità d'intervento

Individua le priorità degli interventi relativamente a situazioni di rischio individuate per la difesa costiera e per la salvaguardia e valorizzazione degli habitat e delle biocenosi costiere nell'ambito del quadro evolutivo.

Allegati del Piano

Cartografia del Piano

B) Iter di formazione ed approvazione

La procedura di approvazione del Piano, essendo un piano regionale ambientale, è quella di cui all'art. 12 della L.R. 18/99, che si esplica nei modi che seguono:

1. redazione del progetto di Piano da parte della struttura Ecosistema Costiero, con l'apporto delle strutture regionali competenti per materia;
2. adozione dello schema di Piano da parte della Giunta Regionale;
3. indizione dell'inchiesta pubblica con le seguenti modalità:
 - a) la Giunta Regionale adotta lo schema di Piano e delega l'Assessore all'Ambiente a indire e coordinare l'inchiesta pubblica sui contenuti del documento;
 - b) l'Assessore determina le modalità dell'inchiesta e nomina il Presidente dell'inchiesta che non può avere qualifica inferiore a quella dirigenziale. In ogni caso le modalità dell'inchiesta devono includere la consultazione delle Province, dei Comuni, delle Comunità Montane e della Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura, di cui all'art. 8 bis della l.r. 23/96, anche mediante l'espressione di pareri su cui si pronuncia la Giunta nel corso dell'istruttoria;
 - c) l'inchiesta pubblica ha luogo presso la Regione, prevede la pubblicazione del relativo avviso presso le Province e la possibilità a chiunque di presentare osservazioni entro i successivi 90 giorni;
 - d) trascorsi 90 giorni dalla data di indizione il Presidente chiude l'inchiesta pubblica e trasmette alla Giunta le osservazioni presentate nel corso dell'inchiesta dai soggetti consultati con le proprie valutazioni;
 - e) la Giunta Regionale acquisisce il parere della Sezione per la Valutazione di Impatto Ambientale e della Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino regionale del Comitato tecnico Regionale per il territorio (per il territorio di propria competenza);
4. dato conto delle osservazioni pervenute nel corso dell'inchiesta pubblica e del parere delle Autorità di bacino, la giunta Regionale formula la proposta di schema definitivo del Piano al Consiglio Regionale;
5. il Consiglio Regionale entro i 60 giorni successivi approva il Piano;
6. il Piano è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e acquista efficacia dalla data di pubblicazione.

Nell'iter di formazione del Piano si terrà altresì conto degli adempimenti connessi al processo di Valutazione Ambientale Strategica come previsto dalla Dir 42/2001/CE e dal D.Lgs.152/2006 e succ.mod. ed int. con il coinvolgimento dell'Autorità Ambientale Regionale ed il relativo supporto dell'ARPAL secondo quanto previsto all'art. 12 della L.R. n.20/2006.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI SAVONA

20.12.2007

N. 147

Comune di Ceriale - Variante parziale allo Strumento Urbanistico Generale concernente l'integrazione agli artt. 14 e 15 delle relative Norme di Attuazione, relativamente alle destinazioni d'uso consentite nella zona "A1 - Centro storico" -

Il Presidente della Provincia

Visti l'articolo 50, comma 3, D.lgs n. 267/2000 e l'articolo 6, comma 1, dello Statuto;

Vista la Legge Urbanistica 17.08.1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge Urbanistica Regionale 04.09.1997, n. 36 di disciplina del sistema della pianificazione territoriale nelle sue articolazioni di livello regionale, provinciale e comunale;

Atteso che l'art. 85, 1° comma, lett. a) della citata Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997 dispone, tra l'altro, il trasferimento alle Province delle funzioni amministrative regionali di approvazione delle Varianti parziali ai vigenti Strumenti Urbanistici Generali;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 26.02.1990 e s. m. ed i.;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento di questa Provincia, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 28.07.2005;

Premesso:

- che il Comune di Ceriale è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 15.11.2001;
- che il medesimo Comune ha adottato, con deliberazione consiliare n. 8 in data 30.01.2006, la Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale concernente l'integrazione degli artt. 14 e 15 delle relative Norme di Attuazione, contenente la disciplina delle destinazioni d'uso consentite nella zona "A1 - Centro Storico" che introduce limitazioni alla localizzazione di nuove destinazioni d'uso ad "uffici" degli immobili;
- che a seguito della pubblicazione degli atti relativi a detta Variante al P.R.G., dal 21.06.2006 per trenta giorni consecutivi, non sono state presentate opposizioni e /o osservazioni, come attestato dal Comune di Ceriale con deliberazione consiliare n. 59 del 11.09.2006;
- che gli atti relativi alla Variante di cui all'oggetto sono stati trasmessi alla Provincia di Savona per le competenze di cui all'art. 85 della L.R. n. 36/1997, con nota comunale prot. n. 31803 del 06.10.2006, recepita agli atti della Provincia medesima in data 10.10.2006, prot. 70357;
- che gli atti relativi alla Variante di cui all'oggetto sono stati trasmessi a questa Provincia per le competenze di cui all'art. 85 della L.R. n. 36/1997, con nota comunale prot. n. 31803 del 06.10.2006, recepita agli atti di questo Ente in data 10.10.2006, prot. nr. 70357;
- che questa Provincia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, lett. f), parte seconda della legge regionale n. 8/1972, con nota prot. n. 12416 del 07.02.2007 ha formulato rilievi alla Variante allo S.U.G.

di cui all'oggetto, rappresentandole al Comune interessato affinché lo stesso potesse apportarvi le necessarie modifiche, ai fini dell'emissione del definitivo provvedimento provinciale;

- che il Comune di Ceriale ha, da ultimo, trasmesso con nota prot. n. 33534 del 12.10.2007, recepita agli atti al prot. n. 76181 in data 15.10.2007, la deliberazione consiliare n. 47 del 30.05.2007 (e relativi allegati) di adeguamento ai rilievi formulati dalla Provincia con nota prot. n. 12416 del 07.02.2007;

Vista la relazione del competente Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale prot. n° 94619 del 20.12.2007, allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, per i motivi espressi nella citata relazione, che la Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Ceriale adottata con Deliberazione consiliare n. 8 in data 30.01.2006, così come modificata con deliberazione consiliare n. 47 del 30.05.2007 di adeguamento ai rilievi provinciali, sia meritevole di approvazione.

DECRETA

- 1) è approvata la Variante al vigente P.R.G. del Comune di Ceriale, concernente l'integrazione degli artt. 14 e 15 delle relative Norme di Attuazione, contenente la disciplina delle destinazioni d'uso consentite nella zona "A1 - Centro Storico" che introduce limitazioni alla localizzazione di nuove destinazioni d'uso ad "uffici" degli immobili;
- 2) il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio Provinciale e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sarà partecipato al Sig. Sindaco del Comune di Ceriale per i successivi adempimenti di legge, ivi compresi quelli di pubblicità e notifica prescritti dall'art. 10, 6° comma, della citata Legge Urbanistica n.1150/1942 e s.m.;
- 3) si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ovvero di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di avvenuta conoscenza/notificazione del provvedimento stesso.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
Marco Bertolotto

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA

11.12.2007

N. 8877

Concessione per variante non sostanziale in sanatoria e subingresso alla concessione già assentita al Sig. Nuti Roberto per derivare dalla Sorgente Castagna e dal colatore tributario del Rio Castagna una quantità di moduli 0,005 (1/sec 0,50) ad uso irriguo - Località Mioglia - Comune di Celle Ligure. Concessionario: Sig. Boccardo Francesco

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

-omissis-

D E C R E T A

ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, al Sig. Boccardo Francesco è concesso di derivare dalla sorgente Castagna e dal colatore tributario del Rio Castagna in Loc. Moglia del Comune di Celle Ligure una quantità d'acqua complessiva di moduli 0,005 (1/sec 0,5) ad uso irriguo secondo le modalità di cui al disciplinare aggiuntivo e di modifica rep. N. 11986 in data 28.11.2007 - omissis-

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

12.12.2007

N. 8894

Torrente Quiliano - Comune di Quiliano - Concessione per la realizzazione di attraversamento in subalveo con condotta gas DE 125. Concessionario: Società Italiana per il Gas

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

di autorizzare ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Società Italiana per il Gas p.A. al mantenimento delle opere di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare n. 11964 di repertorio in data 25.10.2007 omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

13.12.2007

N. 620

Pratica N. 5476, corso d'acqua: torrente Calcandola. Nulla osta idraulico N. 11544. Autorizzazione al fini idraulici e demaniali relativa allo scarico acque bianche nel torrente Calcandola, consistente nella posa in sub-alveo di una tubazione in c.l.s d 400 mm, nel comune di Sarzana. Ditta: Comune di Sarzana,

IL DIRIGENTE
O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio al Comune di Sarzana con sede in Piazza Matteotti, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa allo scarico acque bianche nel Torrente Calcandola, mediante posa in sub - alveo di una tubazione in c.l.s ~ 400mm, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

O M I S S I S

IL DIRIGENTE
Ing. Giotto Mancini
